SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

304ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente SALVI
e del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XXVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-95

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 97-217

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 219-239

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1826) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

CORTIANA *(Verdi-U)* 4, 5
TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 5
ACCIARINI *(DS-U)* 6
D'ANDREA *(Mar-DL-U)* 7
MONTINO *(DS-U)* 8
MORANDO *(DS-U)* 9
GRILLOTTI *(AN), relatore* 9, 10
MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 9
Votazione nominale con scrutinio simultaneo 8

SULLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MARTINO

PRESIDENTE 10
MARINO *(Misto-Com)* 10

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826:

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 10, 11, 14 e *passim*
GRILLOTTI *(AN), relatore* 11, 14
BATTAFARANO *(DS-U)* 12, 15
RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . *Pag.* 13
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 13
SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 14, 15
TATÒ *(AN)* 15
MUZIO *(Verdi-U)* 16

SULLE MANIFESTAZIONI NELLE ADIACENZE DEI PALAZZI DEL SENATO

PRESIDENTE 16, 17
GARRAFFA *(DS-U)* 16
BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)* 16

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826:

PRESIDENTE . . . . . 17, 21, 23 e *passim*
D'IPPOLITO *(FI)* 17
GRILLOTTI *(AN), relatore* . . . . . 14, 17, 20 e *passim*
PEDRIZZI *(AN)* . . . . . 17, 28, 44 e *passim*
MONTAGNINO *(Mar-DL-U)* 17, 29, 31
NIEDDU *(DS-U)* 18, 34
TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)* 18
VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 20, 22, 27 e *passim*
RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . 20, 36, 41 e *passim*
GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)* 21, 50, 51
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 22, 36, 58
BATTAFARANO *(DS-U)* . . . . . 24, 37, 39 e *passim*
TATÒ *(AN)* 25
BEVILACQUA *(AN)* 26
BONATESTA *(AN)* 26, 59
BEDIN *(Mar-DL-U)* 27, 32, 41
* ROTONDO *(DS-U)* 30
MULAS *(AN)* 30
MARINO *(Misto-Com)* 33, 58
FORCIERI *(DS-U)* 34, 38, 81
D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)* 35, 37
CADDEO *(DS-U)* 36, 79
PIZZINATO *(DS-U)* 40, 48, 51
NOVI *(FI)* 45
COVIELLO *(Mar-DL-U)* . . . . . 45, 52, 78 e *passim*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

TOIA *(Mar-DL-U)* . . . . . *Pag.* 45, 65
BUDIN *(DS-U)* 46, 47
TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 47, 49
CORTIANA *(Verdi-U)* 47, 58
FORMISANO *(Mar-DL-U)* 48, 52, 53
IZZO *(FI)* 48
TIRELLI *(LP)* 50
MORO *(LP)* 51, 58
DATO *(Mar-DL-U)* 52
D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)* 52, 58
PETRUCCIOLI *(DS-U)* 52
MANZIONE *(Mar-DL-U)* 54, 57
PONTONE *(AN)* 55
VILLONE *(DS-U)* 57
MEDURI *(AN)* 58
ALBERTI CASELLATI *(FI)* 61
MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 61, 64, 65
MODICA *(DS-U)* 62
BIANCONI *(FI)* 62, 68
THALER AUSSERHOFER *(Aut)* 66
ASCIUTTI *(FI)* 67, 68
BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)* 68
FRANCO Vittoria *(DS-U)* 70
D'ANDREA *(Mar-DL-U)* 71, 77, 78
PILONI *(DS-U)* 72, 80
MUZIO *(Verdi-U)* 75
NOCCO *(FI)* 76
KAPPLER *(AN)* 79
DELOGU *(AN)* 80
CAMBER *(FI)* 82

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 23, 24, 31 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 82, 83
AZZOLLINI *(FI)* 83

GOVERNO

Comunicazioni del Governo sulla chiusura dell'aeroporto di Catania e conseguente discussione:

LUNARDI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti* 84
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 85
RUVOLO *(Aut)* 86
SUDANO *(UDC:CCD-CDU-DE)* 87
LAURIA *(Mar-DL-U)* 87
BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)* 89
FIRRARELLO *(FI)* 91, 93
NANIA *(AN)* 93

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2002 . . 95

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1826:

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 23 97
Articolo 24 ed emendamenti 101
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 24 106
Articolo 27 ed emendamenti e ordini del giorno . . . . . *Pag.* 107
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27 e ordini del giorno 126
Articolo 29 ed emendamenti 148
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29 151
Articolo 34 ed emendamenti 154
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 34 160
Articolo 36, emendamenti e ordine del giorno 162
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 36 e ordine del giorno 166
Articolo 36-*bis* ed emendamenti 167
Articolo 38 ed emendamenti 169
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 38 173
Articolo 40, emendamenti e ordine del giorno 176
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 40 e ordini del giorno 182
Articolo 41, emendamenti e ordine del giorno 191
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 41 e ordini del giorno 209

ALLEGATO B

INTERVENTI

Documento allegato all'intervento della senatrice Acciarini nella discussione degli emendamenti al disegno di legge n. 1826 (Legge finanziaria 2003) 219

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 221

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 232

GOVERNO

Trasmissione di documenti 232

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 232

CORTE DI CASSAZIONE

Trasmissione di ordinanze su richieste di *referendum* 232

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 94
Interpellanze 234
Interrogazioni 236
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 239

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1826) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge, nel testo proposto dalla Commissione, e ricorda che nella seduta antimeridiana si è concluso l'esame dell'articolo 23 e dei relativi emendamenti. Dà lettura degli ulteriori pareri espressi dalla 1ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. *(v. Resoconto stenografico)*. Passa quindi alla votazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 23.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Il suo Gruppo voterà contro l'emendamento 23.0.4 che, pur destinando 1.000 euro a ciascuna famiglia coinvolta nell'istruzione dell'obbligo ed in quella secondaria, suscita preoccupazione per la destrutturazione del patto sociale su cui si basa la coesione del Paese; infatti, accanto al drastico taglio del personale insegnante e di quello tecnico-amministrativo nel prossimo triennio, viene rafforzato un rapporto privato e diretto tra il singolo cittadino e l'ente erogatore del servizio pubblico, che nel futuro potrà essere fornito dietro corrispettivo economico, a differenza dell'intervento del centrosinistra che nella scorsa legislatura ha legato gli interventi per il diritto allo studio al reddito percepito dalle famiglie. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 23.0.4, il cui contenuto è ora riproposto da un emendamento del relatore.

ACCIARINI *(DS-U)*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 23.0.5, che destina 2.000 milioni di euro alla qualificazione dell'offerta formativa, in contrasto con le forti e documentate decurtazioni di risorse disposte dal Governo, anche con riferimento al personale docente e amministrativo o all'edilizia scolastica, misure che testimoniano il disprezzo verso il mondo della scuola che sembra provenire dall'attuale maggioranza. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 23.0.5 non è estemporaneo, anche se politicamente provocatorio, visto che la finanziaria non solo non rende disponibili le ingenti risorse attese per l'attuazione della riforma scolastica e sollecitate anche in sede parlamentare attraverso l'ordine del giorno del senatore Valditara, ma addirittura priva la scuola dei finanziamenti necessari al suo ordinario funzionamento fino all'entrata in vigore della riforma. Annuncia quindi il voto favorevole su un emendamento che sottolinea che il Governo considera la scuola esclusivamente come fonte di risparmi. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e del senatore Betta).*

MONTINO *(DS-U)*. Chiede che l'emendamento 23.0.5 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta in attesa del decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,53, è ripresa alle ore 16,55.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 23.0.5. Con distinte votazioni sono inoltre respinti gli emendamenti 23.0.6, 23.0.7 e 23.0.8.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

MORANDO *(DS-U)*. Propone che nell'ambito dell'articolo 24 siano esaminati anche gli emendamenti 37.131 e 37.132 relativi alla situazione dei medici specializzandi, per evitare che l'approvazione dell'articolo 24 ne precluda l'esame.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Chiede che tutti gli emendamenti attinenti alla medesima materia siano esaminati congiuntamente.

GRILLOTTI *(AN)*. In considerazione dell'affinità della materia, concorda con la proposta dei senatori Morando e Magri.

Sulle dichiarazioni del ministro Martino

MARINO *(Misto-Com)*. Chiede che il Governo riferisca in Aula in ordine alle dichiarazioni rilasciate dal ministro Martino circa la disponibilità dell'Italia ad offrire un supporto logistico in caso di intervento militare contro l'Iraq.

PRESIDENTE. Prende atto della richiesta del senatore Marino. Per un più ordinato andamento dei lavori, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,03, è ripresa alle ore 17,22.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Dà la parola al rappresentante del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Dopo accurata valutazione degli emendamenti proposti all'articolo 37, ritiene che essi possano essere trattati nella sede propria in quanto non sussiste preclusione derivante dal contenuto dell'articolo 24.

GRILLOTTI, *relatore*. Concorda con il sottosegretario Vegas.

PRESIDENTE. Tutti gli emendamenti all'articolo 24 si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.7, 24.10, 24.12 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 24.13) e 24.14.

Il Senato approva l'articolo 24.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 24.0.1 e 24.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Senatori di tutti i Gruppi hanno proposto emendamenti soppressivi dell'articolo 25 con il quale il Governo riduce il fondo di incentivazione per i dipendenti degli enti previdenziali. Invita il relatore ed il Governo a valutare attentamente tale proposta poiché dalla riduzione deriverebbero tempi più lunghi per la produzione degli estratti conto, per il pagamento delle pensioni, per l'erogazione della cassa integrazione ed una minore efficienza nell'opera di recupero dell'evasione contributiva. Peraltro verrebbe violato l'accordo stipulato nel febbraio scorso tra le organizzazioni sindacali e l'ARAN. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Il fondo serve per finanziare la contrattazione integrativa per i dipendenti degli enti previdenziali: una sua eventuale riduzione costituirebbe un danno per la qualità del servizio reso.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 25.20 propone la soppressione dell'articolo per le stesse considerazioni esposte dai senatori Battafarano e Ripamonti e perché si tratta di materia di competenza della contrattazione, la quale è stata impostata sugli incentivi alla produttività ed all'efficienza. Peraltro, l'articolo 25 contrasta con un emendamento del relatore che riserva risorse per un fondo di produttività in alcuni settori della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiede l'accantonamento dell'articolo 25 per valutare la possibilità di mantenere l'impegno assunto dal Governo con le organizzazioni sindacali, che hanno chiesto espressamente la soppressione dell'articolo.

GRILLOTTI, *relatore*. Si rimette alla valutazione del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Non esprime parere contrario sulla proposta di accantonamento, ma ricorda che la soppressione dell'articolo 25 comporterebbe una spesa aggiuntiva di 70 milioni di euro che potrebbe essere compensata soltanto con un bilanciamento sul comma 5 dell'articolo 22.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Insiste per l'accantonamento.

PRESIDENTE. Pertanto l'articolo 25 viene accantonato. Passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BATTAFARANO *(DS-U)*. L'emendamento 27.13 garantisce la copertura a tutti gli atti di indirizzo in materia di esposizione dei lavoratori all'amianto, indipendentemente dall'anno in cui sono stati emenati.

TATÒ *(AN)*. L'emendamento 27.24 estende i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto anche ai Vigili del fuoco.

MUZIO *(Verdi-U)*. L'emendamento 27.18 sopprime la disposizione della legge n. 257 del 1992 che prevede il pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto solo se tale esposizione è superiore a dieci anni.

Sulle manifestazioni nelle adiacenze dei Palazzi del Senato

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiede alla Presidenza di intervenire poiché le forze dell'ordine stanno procedendo nei confronti dei medici specializzandi che manifestano di fronte al Senato, chiedendo loro i documenti ed invitandoli ad allontanarsi.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Conferma che le forze dell'ordine stanno identificando tutti i partecipanti ad una manifestazione democratica di fronte al Senato. *(Applausi del senatore Vitali).*

PRESIDENTE. La Presidenza sta assumendo le informazioni del caso.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

D'IPPOLITO *(FI)*. Ritira l'emendamento 27.36.

GRILLOTTI, *relatore*. L'emendamento 27.28 dovrebbe essere accantonato perché è di contenuto analogo al 26.2000 del relatore.

PEDRIZZI *(AN)*. L'emendamento 27.0.1 consente l'utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari per l'accompagnamento al posto di lavoro dei ciechi civili.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Gli emendamenti 27.0.9, 27.0.10 e 27.0.11 consentono il pensionamento anticipato ai lavoratori affetti da talassemia, drepanocitosi, talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia.

NIEDDU *(DS-U)*. Con l'emendamento 27.0.26 si consente l'accesso volontario e gratuito da parte del personale civile e militare che sia entrato in contatto con l'uranio impoverito ed altre sostanze pericolose ad analisi specifiche nel periodo di gravidanza al fine di evitare la nascita di prole con malformazioni.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 27.0.38. L'emendamento 27.0.39 modifica la tabella A del decreto legislativo n. 374 del 1993 per inserire tra i lavori usuranti anche le produzioni degli impianti industriali di Portovesme e del Sulcis, ai fini dell'estensione delle agevolazioni previste a lavoratori costretti ad operare in un ambiente fortemente compromesso. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE e FI).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti, salvo il 27.0.1 sul quale si rimette al Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G27.100 *(v. Allegato A)* derivante dalla trasformazione dell'emendamento 27.24. Propone l'accantonamento del 27.28 per esaminarlo insieme all'emendamento del relatore; si rimette all'Aula sul 27.0.1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti, precisando che in materia di amianto il Governo ha già operato uno sforzo finanziario rilevante. Coglie l'occasione per invitare i senatori della maggioranza a ritirare gli emendamenti tendenti ad introdurre articoli aggiuntivi in quanto non ci sono le risorse necessarie a coprire le diverse esigenze.

PRESIDENTE. In ordine ai rilievi sollevati dai senatori Baio Dossi e Garraffa sulla manifestazione dei medici che si sta svolgendo davanti a Palazzo Madama, il Servizio di Questura comunica che nessun partecipante alla stessa è stato identificato e che non è stata espressa alcuna richiesta di scioglimento della manifestazione.

Il Senato respinge l'emendamento 27.3.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 27.5 propone che le risorse rimaste inutilizzate a seguito del fallimento dell'obiettivo della scorsa finanziaria di innalzare ad un milione al mese tutte le pensioni di importo inferiore siano destinate all'ampliamento della platea dei soggetti aventi diritto, non raggiunti dai benefici a causa dell'inadeguatezza di quella norma, e non, come previsto nel comma 3 dell'articolo 27, a finanziare la previdenza dei lavoratori esposti all'amianto.

È quindi respinto l'emendamento 27.5.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 27.7 e lo trasforma nell'ordine del giorno G27.101 *(v. Allegato A)*.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Lo accoglie come raccomandazione. Ricordando che il 2003 si prospetta come un anno finanziariamente piuttosto complesso, invita i senatori della maggioranza a concentrarsi soltanto sulle richieste indispensabili, non potendosi risanare in poco tempo tutti i guasti operati dal centrosinistra. *(Applausi dai Gruppi FI e AN)*.

Risulta respinto l'emendamento 27.8.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Richiama l'attenzione sull'emendamento 27.9, di cui di chiede la votazione con il sistema elettronico, che affronta un tema di particolare rilevanza sociale riguardante gli invalidi civili, che risultano esclusi dal beneficio dell'innalzamento della pensione operato dalla finanziaria dello scorso anno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SODANO Tommaso (Misto-RC) è respinta la prima parte dell'emendamento 27.9, risultando conseguentemente preclusa la restante parte nonché gli emendamenti 27.10 e 27.11. Risulta altresì respinto l'emendamento 27.12. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTAFARANO (DS-U), è quindi respinto il 27.13. Sono ancora respinti gli emendamenti dal 27.14 al 27.23.

PRESIDENTE. Il Governo ha già accolto come raccomandazione l'ordine del giorno G27.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 27.24, che dunque non viene posto ai voti.

Risultano poi respinti gli emendamenti 27.25 e 27.100.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 27.28. Ricorda altresì che l'emendamento 27.36 è stato ritirato.

Sono respinti gli emendamenti 27.33, 27.34 e 27.37.

BEVILACQUA *(AN)*. Ritira l'emendamento 27.38.

BONATESTA *(AN)*. Ritira l'emendamento 27.39.

È quindi respinta la prima parte del 27.40, risultando conseguentemente preclusi la restante parte e l'emendamento 27.45. Risultano poi respinti gli emendamenti 27.41, 27.42 e 27.43.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 27.46, che sottoscrive, che rappresenta un segnale di attenzione nei confronti delle Forze armate.

Sono respinti gli emendamenti 27.46 e 27.47. Il Senato approva l'articolo 27.

PEDRIZZI *(AN)*. Stante la rilevanza sociale della questione di cui all'emendamento 27.0.1 invita tutti senatori ad approvarlo, considerato che sullo stesso il relatore ha espresso parere favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 27.0.1

PRESIDENTE. L'emendamento 27.0.50 è pertanto assorbito. I senatori Bonatesta, Minardo e Ioannucci hanno aggiunto la loro firma all'emendamento testé approvato.

Sono quindi respinti gli emendamenti 27.0.2, 27.0.3 e la prima parte del 27.0.4, con la conseguente preclusione della restante parte nonché degli emendamenti 27.0.18 e 27.0.13, nonché del successivo 32.0.15. Risultano altresì respinti gli emendamenti dal 27.0.5 al 27.0.8.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 27.0.9, 27.0.11 e 27.0.10, invitando il Governo a rivedere il parere contrario, in particolare in ordine all'emendamento 27.0.10 che comporta un onere molto limitato, riguardando soltanto un limitato numero di persone.

ROTONDO *(DS-U)*. Sottoscrive gli emendamenti 27.0.9, 27.0.11 e 27.0.10 e dichiara sugli stessi il voto favorevole dei Democratici di sinistra, risultando incomprensibile il parere contrario espresso dal Governo considerata la limitata platea dei beneficiari.

MULAS *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 27.0.9 su cui dichiara il voto favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere un eventuale ordine del giorno che consentirebbe di quantificare in un secondo momento e con più esattezza gli oneri.

Presidenza del vice presidente SALVI

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Trasforma nell'ordine del giorno G27.200 gli emendamenti 27.0.9 e 27.0.11.

BONATESTA *(AN)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 27.0.10. Risultano altresì respinti gli emendamenti 27.0.12, 27.0.14 e 27.0.15.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto favorevole della Margherita sull'emendamento 27.0.16 volto a sollecitare l'istituzione di forme di previdenza complementare per il personale delle Forze armate e di polizia.

Il Senato respinge l'emendamento 27.0.16.

MARINO *(Misto-Com)*. Rinnova la richiesta precedentemente avanzata di comunicazioni all'Assemblea da parte del ministro Martino in ordine alla disponibilità da egli manifestata di fornire basi logistiche italiane in caso di attacco americano all'Iraq.

PRESIDENTE. Invita ad attivare gli strumenti di sindacato ispettivo.

Sono quindi respinti gli emendamenti dal 27.0.17 al 27.0.23.

NIEDDU *(DS-U)*. Trasforma l'emendamento 27.0.26 nell'ordine del giorno G27.201.

GRILLOTTI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Comunica che il Gruppo di Alleanza Nazionale ha sottoscritto l'ordine del giorno.

FORCIERI *(DS-U)*. Sollecita la Presidenza ad attivarsi affinché la Commissione competente discuta il disegno di legge sui danni derivanti dall'uranio impoverito.

PRESIDENTE. Il largo consenso manifestato sull'ordine del giorno lascia presagire un *iter* positivo del disegno di legge.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Anche a nome del senatore Lavagnini, sottoscrive l'ordine del giorno G27.201.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.0.38 è stato ritirato.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Richiama l'attenzione del Governo sull'emendamento 27.0.39, su cui dichiara il voto favorevole del Gruppo, che non comporta spese limitandosi a prevedere l'inserimento tra i lavori usuranti delle lavorazioni che espongono all'alluminio, riguardanti soprattutto le zone dell'Iglesiente e del Sulcis. *(Applausi dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE).*

CADDEO *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole dei Democratici di sinistra sull'emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Dichiara il voto favorevole e chiede al Governo di pronunciarsi sugli eventuali oneri.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Lo sottoscrive.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Propone di accantonare l'emendamento per discuterlo alla presenza del Ministro del lavoro che può fornire maggiori dettagli in ordine agli oneri che ne possono derivare.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Concorda.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 27.0.39.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 27.0.27 volto ad estendere la platea dei pensionati che possono beneficiare dell'aumento della pensione disposto dalla scorsa finanziaria. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FORCIERI (DS-U), respinge l'emendamento 27.0.27. Sono quindi respinti gli emendamenti 27.0.28, 27.0.30, 27.0.31, 27.0.32, 27.0.33, 27.0.40 e 27.0.41.

PRESIDENTE. Come convenuto, passa all'esame dell'articolo 29 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BATTAFARANO *(DS-U)*. L'emendamento 29.3 propone la soppressione dell'articolo 29, che dispone la confluenza dell'INPDAI nell'INPS, da valutare negativamente non solo per la mancata armonizzazione della spesa previdenziale, ma anche per il rilevante *deficit* dell'ente previdenziale dei dirigenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Chiede l'accantonamento del 29.0.2000, in attesa del parere della Commissione bilancio, ed esprime parere contrario ai restanti emendamenti, rilevando che il passaggio all'INPS dell'INPDAI comprende anche il patrimonio.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore, anche perché i disequilibri finanziari dell'INPDAI sono coperti con movimenti di tesoreria.

PIZZINATO *(DS-U)*. Il *deficit* dell'ente previdenziale dei dirigenti dell'industria è molto aumentato a causa dell'incremento del pensionamento di anzianità negli ultimi cinque anni, nonostante il professato aumento dell'età pensionabile, da parte di molti dirigenti che poi hanno proseguito il rapporto di lavoro con l'impresa in regime di collaborazione. Peraltro, a differenza degli altri enti previdenziali confluiti nell'INPS dal 1991, è la prima volta che non si registra un contributo da parte delle aziende, soprattutto di grandi dimensioni, per la copertura di un *deficit* che andrà a pesare sul fondo previdenziale dei lavoratori dipendenti. Chiede quindi che il mantenimento dell'articolo 29 sia votato mediante procedimento elettronico. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-RC).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Il suo Gruppo voterà a favore della soppressione dell'articolo, perché il Governo fa un'operazione contraria alle dichiarate intenzioni di omogeneizzare il trattamento dei lavoratori, siano essi dipendenti pubblici e privati o autonomi.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. E' favorevole all'emendamento soppressivo, anche perché la privatizzazione dell'INPDAI, ora annullata con la confluenza in un ente previdenziale pubblico, rappresenta un esempio negativo per i dirigenti e gli amministratori degli altri enti previdenziali privati. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e Misto-Udeur-PE).*

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 29. Sono quindi respinti gli emendamenti 29.0.1 e 29.0.2.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 29.0.2000 e, come convenuto, passa all'esame dell'articolo 34 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Chiede che l'emendamento 34.2 sia accantonato ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 34.2.

Il Senato respinge gli emendamenti 34.1, 34.3, 34.4, 34.800 e 34.6.

BATTAFARANO *(DS-U)*. L'emendamento 34.8 semplifica gli adempimenti necessari all'accertamento dei redditi prodotti all'estero, consentendo ai connazionali di rivolgersi alle autorità consolari italiane al posto di quelle dei Paesi ospitanti.

Il Senato respinge gli emendamenti 34.8 e 34.12.

PEDRIZZI *(AN)*. A nome del Gruppo, dichiara voto favorevole agli emendamenti 34.13, 34.14 e 34.15, concernenti gli indennizzi e le agevolazioni ai cittadini e alle imprese italiane che hanno perduto beni e diritti in Libia e in Tunisia a seguito del rimpatrio, ai quali occorre dare un segnale di attenzione, soprattutto dopo i recenti accordi intervenuti con la Libia proprio a tale scopo. Chiede pertanto al relatore e al rappresentante del Governo di rivedere il parere precedentemente reso. *(Applausi dal Gruppo AN).*

NOVI *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 34.13, trattandosi di una questione che si trascina da anni, affrontata finalmente pochi giorni fa dal presidente Berlusconi in un incontro con il *leader* libico.

PRESIDENTE. Anche il senatore Ulivi aggiunge la sua firma.

GRILLOTTI, *relatore*. Chiede di accantonare gli emendamenti per verificarne la copertura. *(Commenti dei senatori Ayala, Morando e Coviello).*

TOIA *(Mar-DL-U)*. Anche a nome di altri senatori del suo Gruppo, che faranno pervenire l'adesione alla Presidenza, sottoscrive i tre emendamenti, avendo presentato insieme al senatore Pedrizzi un disegno di legge di analogo contenuto.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. E' favorevole all'accantonamento.

BUDIN *(DS-U)*. L'emendamento 34.51 riguarda un tema analogo, ossia gli indennizzi per l'abbandono dei beni degli italiani in Istria di cui al fondo della legge n. 137 del 2001.

PRESIDENTE. Con l'assenso dei presentatori, dispone l'accantonamento degli emendamenti 34.13, 34.14, 34.15, 34.51, 34.16 e 34.0.1, nonché la votazione dell'articolo 34.

BUDIN *(DS-U)*. L'emendamento 34.0.2 prolunga dal 7 luglio 1938 al 25 aprile 1945 il periodo per la valutazione delle persecuzioni razziali ai fini della concessione dell'assegno vitalizio previsto dalla legge n. 932 del 1980.

Il Senato respinge l'emendamento 34.0.2.

PRESIDENTE. Come convenuto, passa all'esame dell'articolo 36 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Ritira l'emendamento 36.2, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto con spirito unanime in Commissione, ma insiste per l'approvazione del 36.16, che prevede l'assicurazione delle attività sportive anche per i casi di invalidità temporanea.

PIZZINATO *(DS-U)*. Ritira gli emendamenti 36.3, 36.6 e 36.9, sottoscrive il 36.16 e anticipa fin d'ora il voto favorevole all'articolo 36 come licenziato dalla Commissione.

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 36.0.1 consente la costituzione del titolo giuridico per il risarcimento da parte dell'INAIL, con un'equiparazione quindi alle cause di lavoro e non agli infortuni civili delle vittime di San Giuliano di Puglia.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. L'emendamento 36.0.2 proroga di un anno il periodo di sperimentazione del sistema di indennizzo del danno biologico previsto dalla legge n. 144 del 1999.

IZZO *(FI)*. Pur sottoscrivendo l'emendamento 36.0.1, invita i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno per superare eventuali esigenze di rimodulazione della compensazione.

GRILLOTTI, *relatore*. Si rimette al Governo per l'emendamento 36.16 ed esprime parere contrario ai restanti emendamenti, ritenendo proficuo il lavoro svolto dalla Commissione di merito.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si rimette all'Assemblea per l'emendamento 36.16, esprimendo tuttavia perplessità sull'eventuale obbligatorietà di una polizza per l'invalidità temporanea. Concorda con il senatore Izzo per l'invito a trasformare l'emendamento 36.0.1 in un ordine del giorno e con il relatore per i restanti emendamenti.

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 36.1.

Il Senato respinge l'emendamento 36.28.

TIRELLI *(LP)*. Pur concordando sul principio, suscita perplessità l'obbligo per le società sportive di una polizza di assicurazione contro l'invalidità temporanea, senza una differenziazione tra le diverse attività fisiche esercitate. Sarebbe pertanto più opportuna la presentazione di un ordine del giorno.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Propone una riformulazione dell'emendamento 36.16.

PRESIDENTE. Anche in considerazione delle osservazioni dei senatori Gubert, Ripamonti, Pizzinato, nuovamente del senatore Cortiana e del

relatore, che tuttavia non ritiene risolutive, e in vista della ipotizzata trasformazione in un ordine del giorno, dispone il momentaneo accantonamento dell'emendamento 36.16 e della votazione dell'articolo 36.

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. Trasforma l'emendamento 36.0.1 nell'ordine del giorno G36.200, cui appongono la firma anche i senatori Dato, D'Ambrosio e Petruccioli. Poiché il Governo lo accoglie come raccomandazione, non insiste per la votazione.

Il Senato respinge l'emendamento 36.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 36-*bis* e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Ritira l'emendamento 36-*bis*.901.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. L'articolo 36-*bis* sopprime la tariffa unica nazionale per l'assicurazione degli automobilisti della prima classe di merito, una misura di equità prevista dal collegato sulla concorrenza, rispetto alla quale l'ANIA ha diffuso dati falsati. Annuncia pertanto il voto favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo.

PONTONE *(AN)*. L'unanime reazione delle compagnie assicurative all'introduzione della tariffa unica per gli automobilisti della prima classe di merito suscita una riflessione sulla concorrenza del mercato assicurativo, mentre non appare fondata l'argomentazione secondo cui i vantaggi riconosciuti ad alcuni utenti debbano necessariamente danneggiare altri automobilisti ugualmente virtuosi. I rappresentanti delle maggiori compagnie non hanno avanzato alcuna proposta per il riallineamento delle tariffe, che appaiono eccessivamente sperequate tra le diverse aree del Paese, per cui la norma introdotta nel collegato risponde ad un principio di equità, che l'articolo 36-*bis* intende ora disapplicare. Auspicando un positivo segnale da parte del rappresentante del Governo, ritiene che la questione debba stimolare il rinnovamento del mercato assicurativo in funzione della tutela e dell'interesse degli utenti. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Si rimette al Governo sugli emendamenti soppressivi ed esprime parere contrario sugli altri.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, segnalando che il Governo non ha proposto una modifica al collegato sulla concorrenza solo per evitare un ulteriore passaggio parlamentare. *(Applausi dal Gruppo LP).*

VILLONE *(DS-U)*. Sottoscrive insieme alla senatrice Pagano gli emendamenti soppressivi.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Con l'articolo in esame il Governo vuole sopprimere autonome scelte del Parlamento, per cui ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

TESSITORE *(DS-U)*. Aggiunge la propria firma sugli emendamenti soppressivi.

MORO *(LP)*. Annuncia il voto contrario del Gruppo sugli emendamenti soppressivi, concordanod sull'opportunità di votare mediante procedimento elettronico, in analogia al voto espresso in occasione della discussione del collegato sulla concorrenza. *(Applausi dal Gruppo LP).*

MARINO *(Misto-Com)*. Sottoscrive gli emendamenti soppressivi.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Aggiunge la propria firma agli emendamenti soppressivi dell'articolo 36-*bis*.

MEDURI *(AN)*. Annuncia il voto favorevole sugli emendamenti soppressivi.

D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)*. Voterà in senso contrario alla soppressione dell'articolo 36-*bis*.

BONATESTA *(AN)*. Annuncia il voto contrario sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 36-*bis*. *(Applausi dal Gruppo LP).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge gli identici emendamenti 36-bis.900, 36-bis.902, e 36-bis.903. (Applausi dai Gruppi LP, FI e Aut e del senatore D'Ambrosio). Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 36-bis.100 e 36-bis.101. Con votazione nominale elettronica, disposta dal Presidente ai sensi dell'articolo 114, comma 1, del Regolamento, il Senato approva l'articolo 36-bis.

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 36, comunicando che i presentatori hanno trasformato l'emendamento 36.16 nell'ordine del giorno G36.100. *(v. Allegato A).*

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G36.100 non viene pertanto posto in votazione.

Il Senato approva l'articolo 36.

PRESIDENTE. Come convenuto, passa all'esame dell'articolo 38 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il parere del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 38.1, 38.2 e 38.3, tra loro sostanzialmente identici. È inoltre respinta la prima parte dell'emendamento 38.4 (testo corretto) (v. Allegato A); di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 38.5. Con distinte votazioni il Senato respinge gli emendamenti 38.8, 38.10 e 38.13. È quindi approvato l'articolo 38.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Ritira l'emendamento 38.0.3.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 38.0.1 e 38.0.4.

PRESIDENTE. Come convenuto, passa l'esame dell'articolo 40 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. L'emendamento 40.11 estende l'ambito di deducibilità delle erogazioni alla ricerca scientifica in medicina, evitando sgradevoli graduatorie di priorità, riducendone la quantificazione al 90 per cento.

MODICA *(DS-U)*. Condivide le valutazioni del senatore Magri e apporta una correzione all'emendamento 40.8. *(v. Allegato A).*

BIANCONI *(FI)*. L'emendamento 40.0.5, per migliorare la qualità della vita delle donne operate al seno, prevede la rimborsabilità dell'intervento di ricostruzione. *(Applausi dai Gruppi FI, LP e DS-U e dei senatori Carrara e Rollandin).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti, ad eccezione del 40.11, per il quale si rimette al Governo, e del 40.0.5, di cui chiede la trasformazione in ordine del giorno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Invita la senatrice Bianconi a ritirare l'emendamento 40.0.5 e chiede ai presentatori il ritiro o la trasformazione in ordine del giorno degli emendamenti 40.11 e 40.8, in quanto l'intervento previsto all'articolo 40 è temporaneo e

con risorse limitate, per cui non può essere esteso a tutti gli ambiti della ricerca scientifica. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 40.1, 40.2, 40.5 e gli identici 40.3 e 40.4. Sono inoltre respinti gli emendamenti 40.6 e 40.7.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Chiede al rappresentante del Governo se, per evitare odiose diversificazioni, sia disponibile ad accettare una deducibilità in misura inferiore al 90 per cento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La modifica delle aliquote è difficile e onerosa, per cui invita il senatore Magri a trasformare l'emendamento in ordine del giorno.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira l'emendamento 40.11, invitando il Governo ad una sollecita soluzione del problema.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'emendamento 40.10, di cui chiede la votazione con procedimento elettronico, sollecitando l'estensione della deducibilità delle erogazioni.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 40.10. Con distinte votazioni sono inoltre respinti gli emendamenti 40.8 (testo corretto) e 40.9.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Trasforma l'emendamento 40.12 in ordine del giorno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere come ordine del giorno tutte le proposte che estendono l'ambito delle erogazioni deducibili.

PRESIDENTE. Si intende pertanto che il Governo abbia accolto l'ordine del giorno G40.100 *(v. Allegato A)*, ricomprendente il contenuto dei vari emendamenti non posti in votazione.

Con distinte votazioni, il Senato respinge l'emendamento 40.16 e approva l'articolo 40. È inoltre respinto l'emendamento 40.0.7.

ASCIUTTI *(FI)*. Chiede i motivi del parere contrario sull'emendamento 40.0.2, che non comporta oneri per il bilancio.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Invita il senatore Asciutti a ritirare l'emendamento, che non contiene elementi di natura finanziaria.

ASCIUTTI *(FI)*. Trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G40.200 *(v. Allegato A)*.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G40.200, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Il Senato respinge l'emendamento 40.0.4.

BIANCONI *(FI)*. Trasforma l'emendamento 40.0.5 nell'ordine del giorno G40.201 *(v. Allegato A)*, sottoscritto anche dalla senatrice Ioannucci.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Come presentatrice dell'emendamento 40.0.5 non sottoscriverà l'ordine del giorno in quanto ritiene offensiva la mancanza di sensibilità nei confronti dei problemi delle donne sottoposte a mastectomia totale. Peraltro, la previsione di un ulteriore rimborso per la ricostruzione mammaria avrebbe comportato un onere certamente inferiore a quello attualmente sostenuto dallo Stato. Auspica che nel futuro il Senato possa impegnarsi seriamente per risolvere questo delicato problema. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U)*.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G40.201, cui hanno aggiunto la firma i senatori Stiffoni, Carrara, Vanzo, Moro, Pedrazzini, Peruzzotti, Tirelli e Corrado non viene posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti 40.0.6, 40.0.8, 40.0.9, 40.0.10, 40.0.11, 40.0.12 e 40.0.13.

NOVI *(FI)*. L'emendamento 40.0.3 rende giustizia a nove magistrati del Consiglio di Stato cui è stato negato il trattamento economico loro spettante in base all'applicazione dell'articolo 50, comma 4, della legge n. 388 del 2000.

Il Senato respinge l'emendamento 40.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 41 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. La legge finanziaria rende operante la legge n. 112 che ha istituito la Patrimonio S.p.a. e la Infrastrutture S.p.a., con le quali viene messa in discussione l'inalienabilità del patrimonio artistico. L'emendamento presentato dal relatore all'articolo 59 con il

quale si propone di sostituire il concetto di gestione a quello di valorizzazione dei beni culturali testimonia di un vero e proprio assalto al patrimonio culturale, nell'ambito del quale il ruolo del Ministero competente diviene sempre più marginale. Gli emendamenti proposti all'articolo 41 mirano a ripristinare la centralità del Ministero, a ridefinire la percentuale trasferita ai beni culturali e ad individuare finalizzazioni precise per queste risorse. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Con gli emendamenti a sua firma riferiti al comma 4 vengono individuate delle finalizzazioni per l'utilizzo delle risorse destinate alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali, che il suddetto comma affida ad un regolamento del Ministro, senza alcuna indicazione circa gli obiettivi, le procedure e le modalità di erogazione del finanziamento. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PILONI *(DS-U)*. L'emendamento 41.73 destina una quota del Fondo per le aree sottoutilizzate per il prestito d'onore, con una finalizzazione specifica alle donne e con riferimento particolare al Sud.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 41.90 e 41.999 e parere contrario su tutti gli altri, ricordando alla senatrice Piloni che la questione del prestito d'onore è ricompresa in un emendamento del relatore.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore, rimettendosi all'Assemblea riguardo all'emendamento 41.999. Invita i presentatori a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 41.55 e 41.57.

Il Senato respinge gli emendamenti 41.1, 41.2, 41.5 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 41.6), 41.7, 41.8, 41.900, 41.12, 41.13, 41.14, 41.16 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 41.18), 41.19 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 41.23).

MUZIO *(Verdi-U)*. L'emendamento 41.24 stanzia nuove risorse per consentire alle Regioni del bacino del Po di affrontare i problemi di carat-

tere infrastrutturale posti dal grave dissesto idrogeologico reso evidente dalle alluvioni degli ultimi anni.

Il Senato respinge gli emendamenti 41.24, 41.25, 41.28, 41.29 e 41.31.

Il Senato approva l'emendamento 41.90.

NOCCO *(FI)*. Chiede le ragioni del parere contrario del relatore e del Governo all'emendamento 41.32.

GRILLOTTI, *relatore*. Conferma il parere precedentemente espresso.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Poiché la materia è affrontata da uno degli emendamenti del relatore, invita i presentatori al ritiro.

NOCCO *(FI)*. Ritira l'emendamento 41.32.

Il Senato respinge gli emendamenti 41.33 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 41.34), 41.35, 41.37, 41.38, 41.39, 41.40, 41.44, 41.46 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 41.47), 41.49, 41.52 e 41.53.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Trasforma gli emendamenti 41.55, 41.56, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62 nell'ordine del giorno G41.100. *(v. Allegato A).*

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno G41.100 non viene posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti 41.57, 41.58, 41.63, 41.64, 41.66 e 41.68.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 41.999, con il quale vengono salvaguardati i patti territoriali deliberati prima del 31 dicembre 2002, accogliendo l'idea di un'assistenza tecnica ai comuni per lo sviluppo della piccola imprenditoria locale.

CADDEO *(DS-U)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 41.999, che sottoscrive, apprezzando il mutamento di opinione della maggioranza che fino a questo momento aveva tenuto fermi i patti territoriali con il rischio di perdere consistenti finanziamenti.

KAPPLER *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento anche a nome del senatore Bonatesta.

Il Senato approva l'emendamento 41.999.
Il Senato respinge gli emendamenti 41.71 e 41.74.

PILONI *(DS-U)*. Ritira l'emendamento 41.73.

Il Senato approva l'articolo 41 nel testo emendato.

DELOGU *(AN)*. Trasforma, con l'assenso degli altri presentatori, gli emendamenti 41.0.1, 41.0.2, 41.0.3 e 41.0.4 nell'ordine del giorno G 41.200. *(v. Allegato A).*

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G41.200 non viene posto ai voti.

FORCIERI *(DS-U)*. L'emendamento 41.0.7 non comporta oneri per il bilancio dello Stato poiché prevede di erogare in modo diverso somme del Fondo per lo sviluppo già stanziate.

Il Senato respinge l'emendamento 41.0.7.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Chiede che l'emendamento 41.0.8, afferente interventi nelle aree colpite da crisi industriale, venga trattato all'articolo 52-*bis*.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

CAMBER *(FI)*. Trasforma l'emendamento 41.0.9 nell'ordine nel giorno G41.201. *(v. Allegato A).*

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, all'ordine al giorno G41.200 non viene posto ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti 41.0.10, 41.0.11 e 41.0.12.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In relazione alle esigenze avanzate da diversi Gruppi ed al fine di consentire ai senatori di partecipare alla cerimonia di auguri al Presidente della Repubblica, la seduta pomeridiana di domani, mercoledì 18 dicembre, avrà inizio alle ore 14,30, verrà sospesa dalle 16,30 alle 18,30 e si concluderà alle ore 20,30. In relazione all'andamento dei lavori, la seduta pomeridiana di giovedì 19 dicembre avrà inizio alle ore 16 e si concluderà alle ore 21,30. E' stata inoltre inserita un'ulteriore seduta per venerdì 20 dicembre, con inizio alle ore 9,30 e fino alla conclusione dei lavori. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

AZZOLLINI *(FI)*. Rileva che l'anticipazione dell'inizio della seduta pomeridiana di domani alle ore 14,30 potrebbe creare problemi al lavoro che la Commissione bilancio sta effettuando per la valutazione della copertura degli emendamenti alla legge finanziaria sottoposti al suo esame. Tali difficoltà potrebbero avere ripercussioni anche sul lavoro dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ne prende atto: in corso d'opera verranno adottate le opportune decisioni. Sospende brevemente la seduta in attesa dell'arrivo del ministro Lunardi.

La seduta, sospesa alle ore 20,59, è ripresa alle ore 21,05.

Comunicazioni del Governo sulla chiusura dell'aeroporto di Catania e conseguente discussione

LUNARDI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. A seguito dei numerosi incontri tra gli addetti del settore, la compagnia di bandiera ha deciso di ripristinare da subito i voli su Catania, pur nel rispetto degli *standard* di sicurezza. Quest'ultima costituisce il principale obiettivo, non derogabile per alcun motivo, e dunque, con tali limiti, la normalità dell'aeroporto di Catania sarà ripristinata a breve. Quanto alla diversità di comportamento dei singoli vettori, oltre alle autonome valutazioni, il motivo principale è da ricercare nella maggiore o minore frequenza di voli sullo scalo di Catania in quanto le mutevoli condizioni meteorologiche favoriscono le compagnie che effettuano un minore numero di voli. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tiene la situazione sotto stretto monitoraggio e riferirà al Parlamento sull'evoluzione della stessa. Occorrerà inoltre individuare soluzioni di medio e lungo periodo per far fonte alla domanda di trasporto, pur in situazione problematiche per lo spazio aereo, eventualmente utilizzando scali collocati nella zona, come quello di Comiso.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Il Ministro non ha offerto una risposta agli interrogativi posti in questi giorni dai cittadini siciliani e dai parlamentari. In particolare, non convincono le argomentazioni in ordine alla sospensione dei voli su Catania da parte dell'Alitalia, considerato che dalle autorità locali e dal responsabile del Dipartimento della protezione civile è stato ipotizzato il reato di interruzione di pubblico servizio. Occorre inoltre che un aeroporto a rischio, come quello di Catania, sia dotato di strumentazioni tecnologiche avanzate che consentano di fronteggiare situazioni meteorologiche particolari. In ordine ad eventuali soluzioni alternative, indica l'opportunità di valutare l'aeroporto di Sigonella.

RUVOLO *(Aut)*. Pur esprimendo soddisfazione per le dichiarazioni rese dal Ministro, non sono comprensibili i motivi per cui alcuni vettori hanno continuato ad effettuare i voli, a differenza delle compagnie nazionali che li hanno spostati su Palermo, dando luogo ad una vera e propria paralisi dei collegamenti che ha determinato gravi danni per l'economia della zona. Coglie l'occasione per sollecitare il progetto europeo di un grande aeroporto siciliano.

SUDANO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Non sono chiari i motivi che hanno portato alla sospensione da parte delle compagnie italiane dei voli su Catania. Invita pertanto il Ministro ad un approfondimento della questione al fine di fornire garanzie agli operatori economici, stante il grande rilievo che riveste l'aeroporto di Fontanarossa nell'economia della Sicilia. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI, AN e LP e del senatore Ruvolo).*

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Il Governo si è attivato con ritardo e soltanto dietro la spinta delle proteste elevate dal consiglio comunale di Catania e dai parlamentari, che hanno chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta per accertare i fatti. Quanto alle condizioni di sicurezza dei voli, esistono appositi enti a ciò preposti, oltre alla protezione civile, e pertanto la decisione di sospendere i voli su Catania assunta dall'Alitalia appare particolarmente grave e configura illeciti penalmente perseguibili, di cui è investita la magistratura. Coglie l'occasione per auspicare interventi a favore della Regione Sicilia colpita dalle calamità naturali del terremoto e dell'eruzione vulcanica, oltre che dalla crisi della FIAT. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e dei senatori Cicolani e Calogero Sodano).*

BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)*. È ormai dal 27 ottobre scorso che lo scalo aereo di Catania è parzialmente inattivo in quanto i vettori effettuano voli a periodi alterni, ponendo in essere peraltro comportamenti non sempre corretti nei confronti dell'utenza, rispetto ai quali le organizzazioni dei consumatori stanno raccogliendo le segnalazioni. In tale quadro appare sconcertante il comportamento delle compagnie nazionali che hanno cancellato per sette giorni tutti i voli su Catania nonostante fosse stata dichiarata l'agibilità dello scalo interpretando in modo assoluta-

mente discrezionale il concetto di sicurezza, compito cui peraltro sono preposti appositi enti, e violando palesemente i doveri di servizio pubblico. Ciò ha determinato gravissime ripercussioni sull'economia della zona in particolare sul turismo, ma, mentre la magistratura ha aperto delle indagini, il Governo si è mostrato assente. Sollecita quindi un intervento del Ministro per favorire l'accertamento di responsabilità nonché misure di sostegno a carattere economico per riparare, almeno in parte, ai gravissimi danni inferti dalle recenti calamità naturali. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC).*

FIRRARELLO *(FI)*. L'aeroporto di Fontanarossa riveste un ruolo fondamentale nell'economia siciliana e offre lavoro a numerose persone e pertanto non è giustificabile in alcun modo il comportamento dell'Alitalia che, pur in presenza di normali condizioni di agibilità dello scalo ha sospeso i voli per Catania, facendo insorgere il sospetto di eventuali speculazioni da parte della compagnia, che peraltro ha sempre operato nella tratta con tariffe particolarmente esose. In tale quadro, la richiesta di istituire una commissione di inchiesta per verificare le responsabilità di quanto accaduto appare più che mai opportuna. Invita pertanto il Ministro ad affrontare la situazione più approfonditamente. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

NANIA *(AN)*. A nome del Gruppo di Alleanza Nazionale denuncia la gravità dell'accaduto che contribuisce a penalizzare ulteriormente la Sicilia, considerato che non sono state ancora individuate soluzioni di scali alternativi. La sospensione dei voli da parte di Alitalia, in condizioni di agibilità dell'aeroporto, appare un fatto gravissimo e chiede pertanto al Governo di supportare l'azione dei parlamentari volta all'istituzione di una commissione di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità ma anche di avviare politiche di sostegno e sviluppo del trasporto aereo, intervenendo per esempio sulle tariffe. *(Applausi dai Gruppi AN e FI e del senatore Salzano).*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 18 dicembre.

La seduta termina alle ore 21,49.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,34).*
Si dia lettura del processo verbale.

PACE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mantica, Massucco, Palombo, Saporito, Scarabosio, Semeraro, Sestini, Siliquini, Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Girfatti, impegnato a Copenhagen nella riunione del Gruppo di lavoro della COSAC; Budin, Crema, Danieli Franco, Giovanelli, Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; De Zulueta, per coordinare gli osservatori dell'Unione Europea in occasione delle elezioni in Madagascar.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore16,35).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1826) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1826, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 23.

Prima di procedere con le votazioni, do lettura degli ulteriori pareri espressi dalla 1ª Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo:

«La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, relativi al fascicolo 1, annesso 1, esprime parere favorevole sull'emendamento 7.0.1005, in materia di tardivo adempimento di obblighi relativi a tributi locali, evidenziando come rispetti le competenze riconosciute in tale materia a Regioni, province e comuni.

La Commissione esprime inoltre parere non ostativo con osservazioni sui seguenti emendamenti:

– 9.0.100, in merito al quale appare opportuno verificare la compatibilità del comma 2 con le attribuzioni riconosciute agli enti locali in materia di disciplina delle affissioni;

– 11.23, del quale occorre verificare la compatibilità con le attribuzioni di Regioni ed enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili e altre imposte e tasse nonché in materia di governo del. territorio;

– 20.0.2/18, 20.0.2.2/61, 20.0.2/87 e 20.0.2/88, che pongono dei vincoli all'impiego del demanio forestale che appaiono in contrasto con le competenze in materia di foreste riconosciute alle Regioni;

– 33.0.2000, che reca disposizioni in materia di formazione professionale di cui occorre verificare le attribuzioni riconosciute in materia alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione;

– 49.2001, in relazione al quale, salvo verificare l'ammissibilità di un intervento statale in materia per aspetti diversi dall'attuazione di obblighi comunitari, sarebbe necessario prevedere comunque la partecipazione delle Regioni, per quanto di loro competenza, nel procedimento di adozione dei provvedimenti di aggiornamento del piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura di cui al comma 6-*decies*.

La Commissione esprime, infine, un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti da 2.2000/1 a 67.2001».

«La Commissione, fermo restando il parere già espresso sugli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, da 2.2000/1 a 67.2000/1, pubblicati nel fascicolo 1, annesso I, esaminati i relativi subemendamenti, pubblicati nel fascicolo 1, annesso II, esprime parere non ostativo con osservazioni sui seguenti emendamenti:

– 7.1000/34, in relazione al quale appare opportuno precisare criteri di individuazione delle aree interessate ai benefici ivi previsti nonché verificare se tali criteri non debbano essere definiti di intesa con la Regione competente;

– 7.0.1001/57, che impone dei vincoli onerosi per gli enti locali richiamati, inerenti alla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, senza peraltro prevedere il concorso di risorse statali per far fronte alle ulteriori spese derivanti dalla disposizione;

– 7.0.1005/1 e 7.0.3005/2, che modificano l'emendamento 7.0.1005 determinando l'imposizione di vincoli a Regioni, Province e Comuni di cui occorre verificare la compatibilità con le competenze che spettano ai suddetti enti in materia di tributi locali;

– 7.0.1005/6, che modifica la formulazione dell'emendamento 7.0.1500 in termini che appaiono meno rispettosi dell'autonomia riconosciuta alle Regioni a statuto speciale;

– 9.100/1 e 9.100/2, che sopprimono le disposizioni che circoscrivono le misure sulla chiusura delle liti fiscali pendenti, di cui all'emendamento 9.100, alle situazioni che attengono all'Amministrazione finanziaria dello Stato;

– 9.100/22, in relazione al quale appare opportuno precisare che le disposizioni in materia di debiti tributari vanno comunque riferite ai rapporti fra soggetti debitori e l'Amministrazione finanziaria dello Stato;

– 9.0.100/4, in relazione al quale appare opportuno verificare la compatibilità con le competenze attribuite a Regioni ed enti locali in materia di pubbliche affissioni;

– 49.2001/9, in relazione al quale appare opportuno verificare la compatibilità con le competenze attribuite alle Regioni in materia degli adempimenti richiesti alle imprese agricole per accedere alle agevolazioni comunitarie;

– 59.0.2000/7, 59.0.2000/8, 59.0.2000/12, 59.0.2000/29, 59.0.2000/30, 59.0.2000/40, 59.0.2000/41, 59.0.2000/42, 59.0.2000/43, i quali pon-

gono dei vincoli all'impiego del demanio forestale, dei beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e delle aree interessate da programmi di rilocalizzazione, che appaiono in contrasto con le competenze riconosciute sulle stesse materie alle Regioni;

– 59.0.2000/24, che reca disposizioni in materia di valorizzazione di beni di valore artistico, storico e paesaggistico di cui appare opportuno verificare la compatibilità con le competenze riconosciute alle Regioni sulla stessa materia, ai sensi dei commi terzo e sesto dell'articolo 117 della Costituzione.

La Commissione esprime inoltre parere non ostativo con condizioni sui seguenti subemendamenti:

– 7.0.1003/8, 7.0.1003/9, 7.0.1003/10 e 7.0.1003/11, che recano disposizioni in materia di sanatoria di opere edilizie che appaiono in contrasto con le competenze riconosciute alle Regioni in materia di governo del territorio ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, ove non riformulate in termini di principi fondamentali; il comma 4-*noniesdecies*, del subemendamento 7.0.1003/8 prevede inoltre l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione di aspetti procedurali, che non appare inoltre conforme con l'articolo 117, comma sesto, della Costituzione, che ammette l'esercizio della potestà regolamentare statale solamente in relazione alla disciplina delle materie in cui spetta allo Stato la competenza legislativa esclusiva.

La Commissione esprime infine un parere non ostativo sui rimanenti subemendamenti riferiti agli emendamenti da 2.2000 a 67.2001, di cui al fascicolo n. 1, annesso II».

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 23.0.4.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il nostro sarà un voto convintamente contrario.

Approfitto di questa occasione per segnalare ai colleghi che questo emendamento, di cui è primo firmatario il senatore Tarolli, è apparentemente attento alle esigenze della massa di studenti e di famiglie che devono sostenere le spese scolastiche, perché prevede di assegnare 1.000 euro all'anno per ciascun figlio per le spese documentate per la frequenza delle scuole dell'obbligo e dei corsi di istruzione secondaria.

Potrebbe sembrare strano che ci opponiamo ad un emendamento di questo genere, che dà soldi per la frequenza delle scuole dell'obbligo. In realtà, ci opponiamo a questo emendamento, da un lato, perché esso, forse più di altri, soddisfa le esigenze di protagonismo di alcuni colleghi ed è quindi una misura da spendere nei collegi, a fronte di una finanziaria

decisamente blindata; dall'altro, perché mette in luce un aspetto molto preoccupante (l'abbiamo già constatato in vari articoli della finanziaria e lo ritroveremo anche nei successivi), ovvero quella che definiamo la destrutturazione del patto sociale del nostro Paese.

In due trienni infatti si taglieranno circa 30.000 di unità del personale non insegnante ATA e, a fronte di ciò, si prevede di corrispondere 1.000 euro: questa misura non soltanto non è fondata (e per questo il Governo ha espresso parere contrario), ma mette anche in luce l'idea che tra il cittadino e l'articolazione dei servizi pubblici (in questo caso un servizio molto particolare e di importanza fondamentale, quale quello legato alla scuola) vi sia un rapporto privato. È un rapporto diretto tra il singolo utente... *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ridurre il brusìo, perché non sentiamo bene il senatore Cortiana.

CORTIANA *(Verdi-U)*. ... il singolo consumatore e coloro che distribuiscono – e che forse in futuro venderanno – beni e servizi.

A nostro avviso, questo emendamento è assolutamente coerente con una politica di destrutturazione che può interessare la sanità come l'*information technology*, come la ricerca o come, in questo caso, la scuola dell'obbligo. Ben diverso è il lavoro che abbiamo fatto concretamente, nell'ambito della manovra finanziaria, nei cinque anni di Governo dell'Ulivo e del centro-sinistra.

Noi avevamo investito sull'idea di diritto allo studio come diritto di tutti i cittadini, tenendo conto delle condizioni sociali ed economiche delle singole famiglie, indipendentemente dal tipo di scuola frequentata, pubblica o privata, legando questo diritto al reddito. Tra gli atti concreti ricordo la proposta sui libri di testo, che non era però un emendamento ma parte dell'impianto originario della finanziaria presentata dal Governo dell'Ulivo.

Chiedo ai colleghi del centro-destra di non sottovalutare questo emendamento, di non ridurlo ad un fatto di significazione del collegio o ad una testimonianza di insipienza rispetto al merito della questione scolastica. In realtà, la proposta è sottesa dall'idea di un rapporto tutto privato, individuale ed atomizzato tra il singolo cittadino, la singola famiglia, e la struttura pubblica, in questo caso la scuola.

Dobbiamo batterci contro questa destrutturazione che mina, nel caso specifico, la scuola e, più in generale, il tessuto sociale, il patto condiviso che tiene insieme la nostra Repubblica. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 23.0.4 dal momento che un emendamento analogo sulla materia è

presente nell'annesso II, che contiene i subemendamenti ai nuovi emendamenti presentati dal relatore. Poiché in quella sede affronteremo la questione, ritengo utile ritirare questa proposta.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.0.5.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 23.0.5 prevede uno stanziamento di 2.000 milioni di euro per la qualificazione dell'offerta formativa, della scuola e dell'autonomia.

Vorrei dire al senatore Valditara che nessun demagogico intervento e nessun applauso della sua parte politica può cancellare tutti i segni «meno» che reca la finanziaria a proposito della scuola. Noi abbiamo documentato tutti questi segni «meno» e chiedo che il documento, che distribuiremo ai colleghi dell'opposizione, sia allegato alla mia dichiarazione di voto. Meno 300,9 milioni di euro sullo stato di previsione della spesa, meno risorse per gli insegnanti, meno 34.000 posti di docente, meno 24.000 posti per personale amministrativo, tecnico e ausiliario, meno 36 milioni di euro sul fondo di ampliamento dell'offerta formativa. Avete cancellato tutto ciò che aveva fatto il centro-sinistra per l'edilizia scolastica.

Se una cifra viene ritenuta troppo bassa la si aumenta, non la si cancella, senatore Valditara.

Noi crediamo invece nella scuola, vi chiediamo di investire. Pensiamo che la scuola debba cambiare, ma non certamente con la sottrazione di risorse. Per questo vi chiediamo di votare quest'emendamento, di fare un atto di coraggio per la formazione continua di tutti i cittadini, per la formazione degli insegnanti, per il sostegno della scuola dell'infanzia e l'obbligo scolastico, che questo Ministro non sta rispettando (è di questi giorni una sentenza del TAR della Lombardia che dà torto al Ministero della pubblica istruzione su quanto sta facendo in questa materia).

Insomma, se uniamo le parole del senatore Valditara «necessità di moralizzazione» e quelle della sottosegretario Aprea (che mi spiace non sia presente), la quale diceva che la scuola dell'autonomia, nel suo agire, risponde a criteri di casualità, comprendiamo il profondo disprezzo che avete nei confronti del mondo della scuola, un disprezzo che esso non merita.

Cambiate strada, cari colleghi della maggioranza: la scuola italiana non merita questo trattamento; la cultura e il sapere non sono sprechi, sono investimenti sul futuro. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anch'io intervengo per dichiarare il voto favorevole al presente emendamento e per invitare i colleghi senatori a votare a favore.

Quest'emendamento non è un esercitazione estemporanea, anche se ha un contenuto in qualche modo politicamente provocatorio; costruttivamente provocatorio, perché in realtà vuole stimolare il Governo e la maggioranza a rispondere ad un interrogativo che è circolato in quest'Aula già da qualche mese e che ha segnato anche la discussione di questa legge finanziaria.

Noi, nel marzo dello scorso anno, abbiamo visto annunciare pomposamente un piano finanziario di valorizzazione della scuola da parte del Presidente del Consiglio dei ministri. Il collega Valditara ha presentato, a margine dell'esame della legge di riforma Moratti, un ordine del giorno con il quale si fissavano degli obiettivi finanziari importanti, come supporto alla riforma e come risposta alle esigenze di finanziamento dei problemi della scuola, a prescindere dalla riforma.

Invece, a finanziaria aperta, non solo ci siamo trovati di fronte ai segni «meno» su cui ha richiamato la nostra attenzione poco fa la senatrice Acciarini, cioè meno in termini di risorse finanziarie e meno in termini di risorse umane, ma ci siamo trovati anche di fronte ad una strana posizione: non ci sono i soldi per la riforma proposta dal Governo (questo è già accertato, così ha stabilito anche la norma finanziaria lasciata passare dalla Commissione bilancio in sede di esame di quella riforma) e non ci sono i soldi che dovranno coprire il funzionamento della scuola per i prossimi anni, cioè nei trentasei o quaranta mesi che verranno, in attesa della riforma, e che richiederebbero un impegno consistente da parte del Governo, non solo per far fronte al suo programma, ma per far fronte alle necessità della scuola italiana in termini di potenziamento dell'offerta formativa.

Non abbiamo ascoltato nessuna parola rassicurante in quest'Aula, né in direzione del finanziamento della scuola che verrà, né in direzione dell'assicurare il funzionamento della scuola che c'è già: ancora una volta una considerazione marginale della scuola, con l'articolo 23 che abbiamo appena approvato, interessata solo da politiche di risparmio e non fatta oggetto di una scommessa sull'investimento e sul futuro del Paese.

Il nostro emendamento vuole provocare questa riflessione e indica alcuni capitoli di poste finanziarie che qualsiasi Governo di qualsiasi Paese avrebbe dovuto assumere come caratterizzanti delle politiche pubbliche nel settore; qualsiasi Governo tranne evidentemente il nostro, che ci propone questa finanziaria così fatta. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e del senatore Betta).*

MONTINO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 16,55.

(La seduta, sospesa alle ore 16,53, è ripresa alle ore 16,55).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.0.5, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.0.6, presentato dalla senatrice Baio Dossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 23.0.7, presentato dalla senatrice Bianconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 23.0.8, presentato dalla senatrice Baio Dossi e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

MORANDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per avanzare la proposta di spostare a quest'articolo due emendamenti presentati all'articolo 37, precisamente gli emendamenti 37.131 e 37.132 che riguardano la cosiddetta questione dei medici specializzandi dal momento che il testo dell'articolo 24, qualora venisse approvato nella sua attuale formulazione, precluderebbe i suddetti emendamenti.

Evidentemente i colleghi hanno ritenuto che la tematica potesse essere meglio affrontata in quella sede, ma se si esamina e si approva l'articolo 24 – mi rivolgo anche ai colleghi di maggioranza che hanno presentato numerosi emendamenti sulla questione dei medici specializzandi – allora bisogna spostare tutti gli emendamenti dell'articolo 37 riguardanti tale tematica, risultando chiaro – ripeto – che l'approvazione dell'articolo 24 sarebbe preclusiva di tutte queste proposte di modifica.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore sulla proposta di esaminare nell'ambito dell'articolo 24 gli emendamenti 37.131 e 37.132.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, per affinità di materia la proposta è accettabile.

PRESIDENTE. Pertanto, tali emendamenti verranno esaminati insieme.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, sono numerosi gli emendamenti presentati all'articolo 37 sullo stesso argomento. Pertanto, per ragioni di completezza e per dare razionalità ai nostri lavori, bisognerebbe trasferirli in blocco all'articolo 24 perché spostare solo i due sopra citati sarebbe parziale e sbagliato.

PRESIDENTE. Questo è quanto è stato richiesto dal senatore Morando. Adesso chiedo al relatore di esprimersi sulla sua proposta.

GRILLOTTI, *relatore*. Avevo dato il parere sui due emendamenti menzionati dal senatore Morando. In ogni caso, estendo il parere favorevole anche alla proposta avanzata dal senatore Magri.

PRESIDENTE. Pertanto, gli emendamenti presentati all'articolo 37 che riguardano tale argomento verranno esaminati insieme all'articolo 24.

Sulle dichiarazioni del ministro Martino

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, ho letto da un comunicato stampa che il ministro della difesa Antonio Martino, durante l'audizione congiunta delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ha dato la disponibilità del nostro Paese per fornire un appoggio logistico in caso di attacco militare all'Iraq.

Ritengo queste dichiarazioni gravissime e, pertanto, mi rivolgo alla Presidenza affinché solleciti il ministro Martino a venire in Aula a riferire sulla questione.

PRESIDENTE. Senatore Marino, la Presidenza prende atto della sua richiesta che sarà valutata a fine seduta.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per dare la possibilità agli uffici di verificare quali emendamenti all'articolo 37 dovranno essere discussi nell'ambito dell'articolo 24.

(La seduta, sospesa alle ore 17,03, è ripresa alle ore 17,22).

Riprendiamo i nostri lavori.

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, valutati accuratamente gli emendamenti in questione, credo che non vi sia un problema di preclusione tra essi e l'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 24, perché in realtà tale articolo stabilisce che sono bloccati gli incrementi automatici dei trattamenti delle borse di studio fino alla stipula del contratto di formazione. Gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 37 riguardano invece le modalità dei contratti di formazione. Si tratta quindi di un'altra fattispecie, che può essere tranquillamente trattata nella sede propria.

Chiedo dunque di andare avanti con l'articolo 24 e di trattare, quando si arriverà all'articolo 37, l'altra materia.

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo con la valutazione del rappresentante del Governo?

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, non esistendo la preclusione, sono assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE. Invito dunque il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 24.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.1, presentato dal senatore Gaglione e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.2, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.3, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.4, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.5, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.7, presentato dalla senatrice Baio Dossi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.10, presentato dai senatori Borea e Ciccanti.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 24.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, fino alle parole «n. 481».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 24.12 e l'emendamento 24.13.

Metto ai voti l'emendamento 24.14, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.0.1, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 24.0.2, presentato dal senatore Basso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, signori senatori, con questo articolo il Governo vorrebbe ridurre dallo 0,10 allo 0,05 per cento delle entrate correnti il fondo di incentivazione per i dipendenti degli enti previdenziali.

È bene che i colleghi abbiano piena consapevolezza delle conseguenze di questo articolo, ove fosse approvato. Ci sarebbero tempi più lunghi per gli estratti conto (entro ottobre 2003, l'INPS deve predisporre ben cinque milioni di estratti conto).

I tempi sarebbero più lunghi per il pagamento delle pensioni e per l'erogazione della cassa integrazione; ci sarebbe meno personale per il recupero dell'evasione contributiva. Si perderebbero dei posti di lavoro, ci sarebbe meno efficienza.

Il Governo, inoltre, andrebbe a violare un accordo firmato tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali nel febbraio di quest'anno, quindi recentemente. Non si capisce per quale ragione si fa un intervento del genere e si tolgono dei fondi che potrebbero essere recuperati attraverso la

lotta all'evasione contributiva. Vedo che, oltre al nostro emendamento, sono stati presentati emendamenti da tutti i Gruppi dell'opposizione e anche della maggioranza, a conferma del fatto che il problema non è sentito solo da noi, ma – per così dire – dall'intero arco parlamentare.

Per questa ragione, invito il Governo e il relatore a pensare prima di esprimere il loro parere, perché invece di aumentare le entrate, si crea un danno agli enti previdenziali e si perdono occupazione ed efficienza.

Quindi invitiamo il Governo e il relatore ad accogliere questo «emendamento comune», sopprimendo così l'articolo 25, che è incomprensibile e irrazionale. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Signor Presidente, intervengo brevemente, in quanto l'illustrazione svolta dal senatore Battafarano è stata esaustiva.

Voglio solo ricordare, signor Presidente, che questo fondo serve per finanziare la cosiddetta contrattazione integrativa per i dipendenti degli enti previdenziali. La contrattazione integrativa è una questione che non riguarda solo, per così dire, un problema di carattere salariale, cioè la possibilità per i lavoratori degli enti previdenziali di poter avere, con la contrattazione, aumenti di stipendio legati alla produttività, ma prevalentemente – soprattutto per i lavoratori che svolgono questo tipo di servizio – la capacità di prestare un servizio più efficiente e più efficace; riguarda in particolare la qualità del servizio in riferimento a tutte le pratiche legate al recupero dei contributi previdenziali.

Se questo emendamento, signor Presidente, venisse accolto e dunque venisse ripristinato lo 0,10 per cento delle entrate, alla fine potrebbe risultare virtuoso per lo stesso andamento della finanza pubblica. Pertanto, dal momento che l'emendamento è stato presentato anche da Gruppi di maggioranza, chiediamo all'Aula di accoglierlo, votandolo favorevolmente.

GIARETTA *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, aggiungo alle considerazioni che hanno svolto i colleghi richiamando in modo particolare il Governo e il relatore ad una valutazione attenta di queste proposte, che qui interveniamo in materia di competenza della contrattazione tra le parti. Abbiamo faticosamente impostato nel settore della pubblica amministrazione, con il consenso di tutti, una modalità contrattuale che tendesse a valutare e a privilegiare la produttività del personale.

Questi fondi, dunque, sono essenziali per mantenere tale impostazione nella pubblica amministrazione.

Non riesco a comprendere per quale ragione si intende limitare fortemente la capienza di questo fondo, ottenendo insieme di violare una norma contrattuale liberamente sottoscritta dalla parte pubblica e di peggiorare la produttività di questo importante settore della pubblica amministrazione.

Ricordo inoltre che, in alcuni emendamenti presentati dal relatore, la maggioranza va esattamente nella direzione opposta, poiché riserva una parte di entrate derivanti da provvedimenti ad arricchire un fondo di pro-

duttività a favore di determinati settori della pubblica amministrazione, in modo particolare degli esteri.

Ritengo che dovremmo mantenere una linea coerente. Sono impostazioni che arricchiscono la produttività della pubblica amministrazione, per cui non vedo perché dovremmo eliminare questi aspetti positivi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, chiedo scusa se mi intrometto su un argomento del quale si occupa prevalentemente il sottosegretario per l'economia e le finanze Vegas.

Convenendo con le osservazioni fatte da alcuni senatori, desidero ricordare che, durante l'incontro che abbiamo avuto con tutti i sindacati del pubblico impiego, erano state avanzate due richieste.

La prima richiesta riguardava l'aumento delle risorse, da stanziare con la finanziaria, per accelerare all'inizio del 2003 l'azione di recupero del delta inflattivo superiore rispetto a quello programmato nell'accordo del 4 febbraio 2002. A tale richiesta il Governo ha risposto negativamente, perché non ci sono risorse a disposizione.

L'altra richiesta, che i sindacati avevano presentato formalmente alla Funzione pubblica negli incontri che abbiamo svolto, riguardava la soppressione dell'articolo 25, con il quale si prevede la riduzione dallo 0,10 allo 0,5 per cento dei fondi di contrattazione per gli enti pubblici.

Ebbene, dal momento che né il relatore né il Sottosegretario che si occupa di questa materia hanno dato segno di accettare tale posizione, che il Governo aveva espresso ai sindacati, signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 25, in modo che io possa parlare con il Ministro della funzione pubblica e con i rappresentanti del Ministero dell'economia, al fine di cercare di mantenere l'impegno che il Governo aveva assunto con i sindacati.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il sottosegretario Vegas a pronunziarsi sulla richiesta testé formulata dal sottosegretario Saporito.

GRILLOTTI, *relatore*. Sulla richiesta di accantonamento non posso che rimettermi al sottosegretario Vegas. Decida lui come procedere.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo non ha niente in contrario sull'accantonamento dell'articolo, però bisogna essere molto chiari riguardo agli oneri: la soppressione dell'articolo 25 costa circa 70 milioni di euro e dunque necessita di una compen-

sazione. Ora, nessuna delle compensazioni previste negli emendamenti può essere accolta: ciò deve risultare chiaro.

L'articolo è collegato all'ipotesi di aumentare – al comma 5 dell'articolo 22 – il *plafond* per nuove assunzioni. Quindi, stante il fatto che non vi è difficoltà alcuna ad accantonare l'articolo, si deve contestualmente prevedere l'accantonamento del comma 5 dell'articolo 22 perché, quale che sia la copertura, è necessario un bilanciamento e dunque una diminuzione rispetto ai 280 milioni di euro previsti dal suddetto comma, eventualmente finalizzandoli a questo scopo. Non esistono altri modi per trovare una copertura alla norma in questione.

Se si parla di accantonamento, ipotesi rispetto al quale il Governo ribadisce di non avere alcuna contrarietà, deve risultare molto chiara la correlazione tra la parte a coprire e la parte a spendere.

PRESIDENTE. Sulla base delle osservazioni del sottosegretario Vegas, chiedo al sottosegretario Saporito se insiste per l'accantonamento.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, insisto per l'accantonamento dell'articolo 25.

PRESIDENTE. L'articolo 25 è pertanto accantonato.

Dal momento che gli emendamenti all'articolo 26 sono collegati a quelli presentati nei giorni scorsi dal relatore, passeremo ora all'esame dell'articolo 27, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 27.13 corregge una lacuna del testo ed è volto a garantire la copertura degli atti di indirizzo in materia di esposizione dei lavoratori all'amianto. In ogni caso, tali atti non sono stati emanati solo nel 2000, ma anche nel 2001. La correzione che si propone con questo emendamento è volta ad introdurre un riferimento anche all'anno 2001 per evitare che i lavoratori interessati dalle direttive del 2001 risultino scoperti.

TATÒ *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 27.24 è volto ad estendere i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ai Vigili del fuoco.

In particolare, vorrei sottolineare che i Vigili del fuoco svolgono attività in casolari abbandonati, ove notoriamente le coperture sono ancora in amianto, nelle discariche abusive in cui avviene la raccolta di tali materiali, in presenza di crolli ove si libera una notevole quantità di fibre di amianto, nei grandi capannoni. Il problema riguarda anche i mezzi di trasporto fino a poco tempo fa utilizzati dai Vigili del fuoco. Anche le tute da loro indossate contenevano questa sostanza.

Tutto ciò comporta ovviamente un'esposizione marcata all'amianto. Pertanto, non vedo perché non si debba approvare quest'emendamento,

a beneficio di una categoria così utile e indispensabile per la società italiana.

MUZIO *(Verdi-U)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 27.18.

Ci siamo già trovati a discutere, in sede di esame della finanziaria, sulle questioni connesse all'amianto. La proposta che noi formuliamo è di modificare la previsione della n. 257 del 1992, in quanto le neoplasie conseguenti alle lavorazioni sono riconosciute solo se si superano i dieci anni di esposizione all'amianto.

Poiché è conclamato ormai da decenni che le neoplasie causate dall'amianto hanno un periodo di latenza indipendente dall'esposizione più che decennale, il senso di quest'emendamento è di allargare la platea dei lavoratori interessati, che possono beneficiare delle provvidenze previdenziali essendo colpiti da malattie asbesto-correlate, che l'amianto, come cancerogeno (lo sappiamo tutti), comporta.

Sulle manifestazioni nelle adiacenze dei Palazzi del Senato

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo perché sta accadendo un fatto increscioso. In questo momento dei professionisti, dei medici specializzandi, stanno manifestando con un *sit-in* davanti Palazzo Madama.

PRESIDENTE. Lo sapevamo.

GARRAFFA *(DS-U)*. Orbene, i rappresentanti delle forze dell'ordine stanno chiedendo loro i documenti di identificazione, invitandoli ad andar via e a sciogliere la manifestazione, perché troppo rumorosa.

Credo che stiamo arrivando a limiti insopportabili per la nostra democrazia *(Commenti dai banchi della maggioranza)*. Quindi, chiedo cortesemente alla Presidenza di intervenire.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto di questa sollecitazione.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo sullo stesso problema posto dal collega Garraffa. Ero presente e le voglio riportare solo una testimonianza.

Le forze dell'ordine chiedono i documenti agli specializzandi, che stanno democraticamente e correttamente manifestando. Quindi, la prego,

signor Presidente, di prenderne atto. Inoltre, proprio perché so quanto lei crede nei princìpi democratici e quindi nel diritto di manifestare liberamente davanti al palazzo in cui ha sede quest'Aula parlamentare, le chiedo di intervenire affinché questi cittadini, medici laureati e specializzandi, possano continuare a manifestare. *(Applausi del senatore Vitali).*

PRESIDENTE. Senatrice Baio Dossi, la Presidenza sta assumendo le informazioni del caso.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Riprendiamo l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 27.

D'IPPOLITO *(FI)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.36.

GRILLOTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 27.28, presentato dal senatore Nania, concernente la stessa materia trattata dall'emendamento 26.2000, presentato dal relatore, dovrebbe essere accantonato per essere esaminato insieme a quest'ultimo.

PRESIDENTE. La Presidenza valuterà la sua richiesta di accantonamento, relatore Grillotti, che io penso possa essere accolta.

Proseguiamo nell'illustrazione degli emendamenti.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 27.0.1 riguarda il gravissimo problema dell'accompagnamento dei ciechi civili che si recano sul posto di lavoro.

Con la nostra proposta emendativa gli obiettori di coscienza ed i volontari del servizio civile potrebbero essere utilizzati come accompagnatori. Ciò non comporta alcuna spesa; oltretutto, si otterrà un risparmio che potrà essere accantonato nel fondo sociale.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, credo sia importante illustrare gli emendamenti 27.0.9, 27.0.11 e 27.0.10 per la rilevanza sociale dei problemi che essi vogliono affrontare.

Nella finanziaria dello scorso anno è stato sancito il diritto dei lavoratori affetti da talassemia *maior* e drepanocitosi a percepire un'indennità pari alla pensione minima nel caso in cui fossero lavoratori dipendenti o autonomi con trentacinque anni di età e un'anzianità contributiva superiore a dieci anni. Evidentemente, l'indennità determinata non ha carattere previdenziale, quindi non è parificata a pensione e non ha alcun effetto nei confronti del coniuge o di eventuali eredi.

Con gli emendamenti che ho presentato – che si riferiscono a due fattispecie analoghe, con contenuti però un po' diversi dal punto di vista previdenziale – si vuole concedere a questi lavoratori, che hanno un'aspettativa di vita purtroppo limitata, la possibilità di andare in pensione o con l'anzianità che determinata con la norma approvata lo scorso anno, oppure valutando ogni anno di servizio come doppio, come avviene per coloro che svolgono lavori particolarmente usuranti.

Peraltro, si aggiungono alla talassemia *maior* e alla drepanocitosi la talassemia intermedia e la talasso-drepanocitosi; si tratta di patologie che meritano uguale attenzione perché producono effetti analoghi. La norma contenuta nell'emendamento non comporterebbe una spesa rilevante, poiché per la platea dei beneficiari (circa cento lavoratori) lo scorso anno l'intervento effettuato ammontava a circa un miliardo di vecchie lire.

Si tratta di un problema talmente rilevante da non avere colore politico, appartenendo alla coscienza e alla sensibilità di ciascuno di noi. Auspico, pertanto, che tale proposta non solo possa avere il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, ma possa essere anche sottoscritta da altri colleghi della maggioranza, oltre che dell'opposizione.

NIEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 27.0.26 si propone di dare una risposta positiva alle molteplici apprensioni suscitate nella comunità militare tra coloro che hanno operato in zone a rischio di esposizione da uranio impoverito o da altre sostanze dannose.

I recenti casi, particolarmente gravi, della nascita di bambini affetti da malformazioni hanno suscitato ulteriori preoccupazioni. La commissione di esperti, insediata presso il Ministero della difesa e presieduta dal professor Mandelli, non ha trovato un collegamento diretto tra le patologie riscontrate e l'esposizione a sostanze contaminanti; ha però raccomandato di continuare a monitorare i soggetti a rischio.

A tale proposito, è da tener presente che nel Servizio sanitario nazionale l'amniocentesi completa è gratuita soltanto per le donne che hanno superato i quarant'anni ed ha invece un costo piuttosto rilevante (circa 750 euro) per tutte le altre pazienti. L'assistenza gratuita a questi genitori potenzialmente a rischio è questione che non può essere sottovalutata ed è già stata sollevata in altre occasioni; il Ministro della difesa si è dichiarato possibilista circa l'ipotesi di un intervento gratuito da parte della sanità militare. Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti.

Vorrei che il rappresentante del Governo e il relatore, anche tenendo conto del modesto impegno finanziario che tale proposta comporterebbe, potessero risolvere un problema che si trascina da tempo.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 27.0.38 e illustro l'emendamento 27.0.39.

Tale proposta è assolutamente opportuna e indispensabile in un momento particolarmente difficile e privo di specifiche salvaguardie per i lavoratori impiegati negli impianti industriali di Portovesme, classificata «Area ad alto rischio di crisi ambientale».

L'intero Sulcis-Iglesiente, in cui ricade Portovesme, è stato infatti dichiarato zona ad elevato rischio di crisi ambientale già dal 1990 a causa delle emissioni provenienti dal polo industriale. Ciò determina gravi conseguenze per l'ambiente e per la salute dei lavoratori e della popolazione tutta.

Di fronte ad una situazione così preoccupante, la presentazione di questo emendamento tende a far sì che lo Stato ponga qualche rimedio alle conseguenze di un grave inquinamento, retaggio della presenza delle partecipazioni statali a Portovesme.

Non è più rinunciabile una giusta garanzia per i lavoratori del Sulcis impiegati in impianti che presentano rischi per la salute umana. È necessario porre fine a questa emergenza e compiere un atto di giustizia sociale. Nella Penisola ci sono realtà in cui alcuni tipi di lavorazioni a rischio hanno permesso ai lavoratori di accedere legittimamente all'anticipo pensionistico.

È stato certificato che i lavoratori delle industrie di Portovesme sono esposti – nei reparti di lavoro, nell'area e nel suolo – alla presenza di metalli pesanti classificati come cancerogeni, quali il cadmio ed altri. Un rischio gravissimo, ma niente è stato loro riconosciuto, neppure le agevolazioni previdenziali.

Il ministro Maroni, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei deputati, ha giustamente dichiarato che ai lavoratori di Portovesme sono applicabili le norme sui lavori usuranti; nella declaratoria di tali lavori però non sono ricompresi quelli svolti dai lavoratori di Portovesme, in quanto l'elencazione è troppo generica e trova difficile applicazione.

Diventa, pertanto, indispensabile un'integrazione della Tabella A del decreto legislativo n. 374 del 1993, come propone l'emendamento in questione. Ciò per consentire l'estensibilità delle agevolazioni per i lavori usuranti ai lavoratori del polo industriale di Portovesme.

Quello al lavoro è un diritto fondamentale e va esercitato in luoghi sani, sicuri e non pericolosi per la salute. Lo Stato deve quindi assicurare tutto il suo impegno per far sì che alle misure per il risanamento dei carichi inquinanti delle fabbriche dismesse dalle partecipazioni statali si accompagni il riconoscimento, per quei lavoratori esposti a rischio, del diritto al pensionamento anticipato, perché le condizioni ambientali non consentono di trattenere più a lungo operai che lavorano in ambienti inquinati.

È dunque arrivato il momento di riconoscere a questi operai il diritto di andare in pensione prima che si manifestino conseguenze nefaste; è un preciso dovere di tutti noi. Il carico inquinante incide pesantemente sulle componenti ambientali, ma anche sulla salute per cui è doveroso riconoscere il danno subìto a tutti coloro che operano in ambienti nocivi per la salute.

Con questo spirito, ed anche con molta speranza, affido al Governo e all'Aula la responsabilità di sostenere questa battaglia per un territorio in cui la qualità del lavoro e della salute è a rischio più che in altre parti. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE e FI).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, ad esclusione dell'emendamento 27.0.1, sul quale mi rimetto al Governo, su tutti gli altri esprimo parere contrario.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, l'emendamento 27.24 è stato trasformato in un ordine del giorno che il Governo accetta come raccomandazione. L'emendamento 27.28 è collegato ad un emendamento del relatore e quindi andrebbe accantonato. Sull'emendamento 27.0.1 non ho elementi precisi per essere contrario, quindi mi rimetto all'Aula. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

Faccio presente che in materia di amianto lo sforzo fatto e l'onere dell'articolo 27 sono notevolissimi, per cui chiedere prestazioni aggiuntive in questa situazione francamente non mi sembra condivisibile.

Gli articoli aggiuntivi – ne approfitto per fare un discorso di carattere generale – pongono una serie di questioni per le quali non ci sono risorse (ciò vale per questo articolo e per tutti gli altri che seguiranno); le relative coperture non sono condivisibili, per cui invito tutti i senatori della maggioranza che hanno presentato articoli aggiuntivi a ritirarli, perché è inutile continuare a dibattere su interventi per i quali non ci sono risorse. Se tali emendamenti venissero approvati, è ovvio che ne discenderebbero conseguenze sull'*iter* della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, informo l'Assemblea, con riferimento alla questione sollevata dal senatore Garraffa e dalla senatrice Baio Dossi, che il Servizio di Questura comunica che nessuno dei partecipanti alla manifestazione dei medici specializzandi è stato identificato e nessuno ha chiesto che la manifestazione fosse sciolta.

Metto ai voti l'emendamento 27.3 presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.5.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il comma 2 prevede di destinare 516 milioni di euro annui, a decorrere dal 2003, per finanziare quanto previsto dal comma 3, che a sua volta interviene per finanziare

gli atti di indirizzo emanati dal Ministero del lavoro in materia di previdenza sociale per i lavoratori esposti all'amianto.

Signor Presidente, noi chiediamo la soppressione del comma 2, in quanto destina i risparmi effettuati sull'operazione «pensioni ad un milione al mese per tutti», dimostratasi un fallimento clamoroso, al finanziamento della previdenza per i lavoratori esposti all'amianto. Si tratta di un'operazione molto pericolosa, perché si toglie ai poveri per dare ad altri poveri, come avviene in altri articoli della finanziaria.

Non vi sono assolutamente risorse aggiuntive per far fronte al problema dell'amianto, ma si prendono i soldi che si sono risparmiati altrove, a dimostrazione del fallimento dell'operazione «un milione al mese», per finanziare la previdenza per i lavoratori esposti ad amianto. Quindi, noi chiediamo la soppressione di quanto previsto dal comma 2, perché vogliamo che quella promessa che è stata fatta con la finanziaria dello scorso anno venga mantenuta.

Avevate detto che avreste portato la pensione ad un milione al mese per due milioni e mezzo di lavoratori, ma non ci siete riusciti, perché di tale misura hanno beneficiato solo 1.700.000 pensionati e non due milioni e mezzo, come avete detto voi. Quindi, se siete una maggioranza seria, questa promessa dovete rispettarla e non destinare questi fondi a finanziare un'altra operazione.

L'operazione sulle pensioni non ha funzionato perché avete incardinato una norma che non funzionava e che non è stata concordata con le parti sociali, che vi avrebbero insegnato come individuare i beneficiari della norma. Insistiamo per la soppressione di questo comma.

Per quanto riguarda il comma 3, voglio solo ricordare che non si capisce come vengono individuati i fondi per intervenire sulla previdenza relativa ai lavoratori esposti ad amianto, in quanto i disegni di legge presentati sono molto diversificati circa i tempi e le percentuali di esposizione. Pertanto, è opportuno che da questo punto di vista, quando entreremo nel merito del problema, vi sia da parte del Governo una chiarificazione sulla quantità di fondi stanziati, che non appaiono assolutamente sufficienti per venire incontro alle necessità relative a tale questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.7.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, mi aspettavo che, essendo l'emendamento molto soffice in termini di impegno, in quanto si prevede una graduale estensione a tutti gli invalidi civili della

maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,46 euro, il Governo esprimesse un parere favorevole. Invece, il parere è contrario. A mio avviso, se si fosse ampliata maggiormente quella platea, forse si sarebbe corrisposto meglio alle promesse elettorali, ma questa è stata la scelta del Governo.

Ritirerei l'emendamento in questione se il Governo accettasse un ordine del giorno contenente l'impegno a considerare in futuro questa graduale estensione. Di tale ordine del giorno leggo il dispositivo: «invita il Governo ad assumere iniziative per una graduale estensione a tutti gli invalidi civili della maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,46 euro».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta avanzata dal senatore Gubert.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo può accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Mi limito semplicemente a ricordare che il 2003, così come è stato il 2002, è un anno finanziariamente difficile. Allora risolvere, come vorrebbero principalmente i colleghi dell'opposizione, tutti i problemi di reddito, di trattamenti, che per decenni sono rimasti insoluti, in un anno difficile, mi sembra francamente impossibile.

Richiamo dunque, ancora una volta, la maggioranza, che dovrebbe sostenere questo Governo, a limitare le richieste a quelle assolutamente indispensabili, tenendo conto della situazione economica e che non si può, in un anno difficile, ricostruire un tessuto sociale che è stato sconvolto da anni di, forse, malgoverno. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G27.101 non verrà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 27.8, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 27.9.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, chiedo qualche secondo di attenzione ai colleghi sull'emendamento in votazione, analogo ai due successivi (presentati da un considerevole numero di senatori), che riguarda un tema già affrontato anche dal collega Gubert affinché, come è stato detto nella finanziaria dell'anno scorso e in tutti questi mesi, si pos-

sano garantire le pensioni minime per tutti, per un importo di 516,46 euro. Vi è infatti una categoria rimasta esclusa da questa platea ed è quella degli invalidi civili al cento per cento, coloro cioè che tra i 18 e 60 anni, senza alcun reddito, si trovano in condizioni gravi e non hanno, appunto, beneficiato di questo aumento.

La pensione degli invalidi civili al cento per cento, lo voglio ricordare, è ferma a 218,65 euro, un importo con il quale una persona che non è in grado di lavorare non può assolutamente vivere. Voglio anche ricordare gli impegni assunti qualche settimana fa, alla manifestazione degli invalidi svoltasi qui, di fronte a Palazzo Madama, da parte di tutte le forze politiche qui presenti in Parlamento, di maggioranza e di opposizione.

Credo che siano giuste le parole pronunziate dal sottosegretario Vegas, che invitano ad una sorta di saggezza, tenuto conto delle difficoltà di quest'anno, ma non siamo stati noi a dire che avremmo portato tutti a percepire una pensione di un milione di vecchie lire al mese. Questo è un impegno da mantenere, soprattutto essendo stato assunto nei confronti di una categoria debole, qual è quella degli invalidi civili.

Chiediamo su questo emendamento il necessario sostegno per procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 27.9, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori, fino alle parole «n. 448».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 27.9 e gli emendamenti 27.10 e 27.11.

Metto ai voti l'emendamento 27.12, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.13.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battafarano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 27.13, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.17, presentato dal senatore Vanzo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.18, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.19, presentato dai senatori Ciccanti e Tarolli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.20, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.21, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.22, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Tatò, il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G27.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 27.24, come raccomandazione. Insiste perché venga posto in votazione?

TATÒ *(AN)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G27.100 non verrà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 27.25, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.100, presentato dal senatore Budin e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 27.28 viene riferito ad altro articolo, come richiesto dal relatore.

Metto ai voti l'emendamento 27.33, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.34, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 27.36 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 27.37, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 27.38.

BEVILACQUA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA *(AN)*. Signor Presidente, dal momento che ero assente, vorrei conoscere il parere del Governo e del relatore su questo emendamento, perché se è contrario lo ritiro.

PRESIDENTE. Il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

BEVILACQUA *(AN)*. Allora lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.39.

BONATESTA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA *(AN)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del relatore e del Governo su questo emendamento.

Condivido perfettamente ciò che ha detto prima il sottosegretario Vegas circa le responsabilità dei precedenti Governi per la difficile situazione che ci troviamo a gestire. Allora, per evitare che l'emendamento sia respinto, potrei trasformarlo in ordine del giorno, che il Governo potrebbe

anche accogliere come raccomandazione. In tal modo, si darebbe almeno un segnale per il futuro; tuttavia, se il Governo è contrario, sono disposto a ritirarlo.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, accoglie la proposta del senatore Bonatesta?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Se questo emendamento venisse accolto anche solo come ordine del giorno, il sistema pensionistico italiano sparirebbe nel giro di qualche secondo, perché la proposta comporta un onere di decine di miliardi. Quindi, invito il senatore Bonatesta a ritirare l'emendamento 27.39.

BONATESTA *(AN)*. Allora lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 27.40, presentato dal senatore Nania, fino alle parole: «15.000 euro».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 27.40 e l'emendamento 27.45.

Metto ai voti l'emendamento 27.41, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.42, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.43, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.46.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Margherita su questo emendamento, al quale chiedo di aggiungere la mia firma. Si tratta di un piccolo intervento per riconoscere al personale delle Forze armate gli stessi diritti degli altri lavoratori, anche per confermare uno degli impegni che questa maggioranza aveva assunto nei confronti delle forze dell'ordine.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.46, presentato dai senatori Toia e Bedin.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.47, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 27.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.1, al quale hanno aggiunto la firma anche i senatori Minardo e Ioannucci.

PEDRIZZI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, ho già illustrato questo emendamento sottoscritto anche dai senatori Nania e Bonatesta.

Richiamo l'attenzione dell'Aula in proposito, ricordando che relatore e Governo si erano rimessi all'Assemblea. Il problema affrontato dall'emendamento riguarda i ciechi civili e il loro accompagnamento sul posto di lavoro.

Pertanto, chiedo a tutti i colleghi di esprimere un voto favorevole su tale emendamento, al di là di ogni schieramento di appartenenza.

PRESIDENTE. Ricordo che il relatore ha espresso un parere favorevole, mentre il rappresentante del Governo si è rimesso all'Aula.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.1, presentato dal senatore Pedrizzi e da altri senatori.

È approvato.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 27.0.50.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.2, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.3, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 27.0.4, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, fino alle parole «contribuzione figurativa».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 27.0.4 e gli emendamenti 27.0.18, 27.0.13 e 32.0.15.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.5, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.6, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.7, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.8, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 27.0.9.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sugli emendamenti 27.0.9, 27.0.11 e 27.0.10.

Il Governo ha richiamato problemi di natura finanziaria per giustificare il parere contrario su questi emendamenti, per una spesa che peraltro è assolutamente irrilevante come può certo confermare anche il Governo. Tale posizione è incomprensibile soprattutto in riferimento all'emendamento 27.0.10, perché le persone affette da talasso-drepanocitosi e da talassemia intermedia sono soltanto venti. Il vero problema è che si crea una discriminazione tra persone affette da patologie gravi, in particolar modo, rispetto a coloro che sono affetti da talassemia *major*, che sono tutelate in base all'articolo 39 della legge n. 448 del 2001.

Pertanto, nel confermare il nostro voto favorevole sui tre emendamenti in questione, chiedo anche che si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

*ROTONDO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei in primo luogo che fosse aggiunta la mia firma ai tre emendamenti sui quali si è testé espresso il senatore Montagnino.

Inoltre, preannuncio sin d'ora il parere favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra con una brevissima riflessione sul fatto che è incomprensibile che per un numero limitatissimo di persone affette da talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia, che hanno gli stessi problemi di salute di quelli affetti da talassemia *major* che già godono dei benefici di legge, oltre alle terapie che vanno fatte quotidianamente, come nel caso della terapia chelante il ferro e le trasfusioni periodiche da fare mensilmente o anche in tempi più ravvicinati, che non si possa garantire lo stesso trattamento. I problemi sono gli stessi.

Per questo chiedo a tutti i colleghi di dare un voto favorevole a questi tre emendamenti, 27.0.9, 27.0.11 e 27.0.10, che sono veramente importanti e comportano una spesa minima.

MULAS *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MULAS *(AN)*. Signor Presidente, intervengo per dire che anche nella precedente finanziaria avevamo concordato un emendamento simile, però in questo mi sembra sia aggiunta la talassemia intermedia; il termine scientifico non è molto preciso, comunque chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 27.0.9 e dichiaro quindi il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo, sottosegretario Vegas, se intende intervenire al riguardo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il 27.0.9 è un emendamento che estende gli interventi che erano già stati previsti l'anno scorso per i soggetti colpiti da talassemia *maior* e drepanocitosi. Dai dati a disposizione del Governo, la platea non è così limitata come sembrerebbe, poiché si tratta di estendere gli interventi a soggetti che si trovano in una posizione intermedia.

Allora, anziché andare a votare questi emendamenti che, così come sono, comportano un onere che non è ben quantificato, anzi, non lo è assolutamente, perché non è certa la platea dei destinatari, e prevedono delle compensazioni che sicuramente non sono accettabili dal Governo, io credo che, se vogliamo agire seriamente, la cosa migliore sarebbe la trasformazione di tale emendamento in un ordine del giorno, che il Governo è disponibile ad accogliere, considerando che la materia va valutata con dati quantitativi certi, altrimenti rischiamo di commettere degli errori.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Montagnino se accetta l'invito a trasformare l'emendamento 27.0.9 in un ordine del giorno.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente, io, come il Governo, voglio fare le cose seriamente.

Il problema della spesa, secondo il mio parere, non sussiste, perché basta riferirsi alla spesa che è stata prevista nella finanziaria dello scorso anno: ripeto, circa 1 miliardo di vecchie lire.

In ogni caso, considerato che il Governo, al quale era stato proposto l'emendamento in sede di Commissione, non ha potuto operare l'approfondimento necessario, invece di far respingere un emendamento che credo abbia un grande rilievo sociale, preferisco ritirarlo e trasformarlo in un ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento 27.0.9 è trasformato nell'ordine del giorno G27.200 e in esso sono ricompresi anche gli emendamenti 27.0.11 e 27.0.10.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 27.0.10 non ha lo stesso contenuto, quindi lo mantengo.

BONATESTA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA *(AN)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I colleghi che intendono aggiungere la firma all'ordine del giorno sono pregati di darne comunicazione alla Presidenza, in modo che possa risultare dal Resoconto.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G27.200, non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.10.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 27.0.10, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.0.12, presentato dal senatore Montagnino.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.14, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.15, presentato dal senatore Bordon e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.16.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo della Margherita sugli emendamenti 27.0.16 e 27.0.17, annotando brevemente che la professionalizzazione delle Forze armate, indispensabile a livello interno e necessaria a livello europeo, soprattutto dopo la ratifica proprio ieri dell'accordo tra Unione europea e NATO per la Forza di intervento rapido europea, esige alcuni passaggi; uno di questi è la creazione di fondi di previdenza integrativa per le Forze armate, come prevedono i due emendamenti da noi presentati.

Si tratta di una proposta che ci siamo premurati di avanzare, ma al riguardo avrebbe dovuto provvedere direttamente il Governo anche sulla base – come ho sottolineato in precedenza – delle promesse fatte in campagna elettorale in tema di sicurezza, promesse che non sono state finora mantenute a nessun livello a partire da quello del trattamento economico del personale di polizia, al quale si è stati capaci di riconoscere un aumento di 5.000 vecchie lire rispetto al contratto fatto dal presidente Amato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.0.16, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.17.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, chiedo scusa, ho interrotto la discussione perché da un comunicato di agenzia risulta che il ministro della difesa Martino abbia dato la disponibilità del nostro Paese ad un supporto logistico agli Stati Uniti d'America in caso di attacco all'Iraq.

Mi rivolgo a lei, giacché il Ministro della difesa è in Aula, per chiederle se non si ritenga opportuno interrompere, sia pure brevemente, la discussione sulla finanziaria per dare la parola al ministro Martino per smentire queste gravissime dichiarazioni – a nostro avviso – fatte per quanto concerne un supporto da darsi agli Stati Uniti d'America in caso di attacco all'Iraq.

PRESIDENTE. Senatore Marino, indubbiamente la questione da lei posta è di grande rilievo. Qualora il Ministro della difesa avesse comunicazioni da fare, lo segnalerà alla Presidenza, altrimenti si potranno attivare gli strumenti parlamentari previsti a tale riguardo.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.17, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.20, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.26.

NIEDDU *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, ho già illustrato le ragioni che motivano la presentazione dell'emendamento. Mi è pervenuta notizia che il Governo e il relatore sarebbero d'accordo ad una sua trasformazione in un ordine del giorno, pertanto procederei in tal senso, altrimenti chiedo che si proceda alla votazione dell'emendamento tramite sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla trasformazione dell'emendamento 27.0.26 nell'ordine del giorno G27.201.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole alla trasformazione dell'emendamento 27.0.26 in ordine del giorno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è d'accordo.

PEDRIZZI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, aggiungo la firma all'ordine del giorno a nome del Gruppo AN.

FORCIERI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORCIERI *(DS-U)*. Signor Presidente, oltre a esprimere il consenso all'ordine del giorno, volevo richiamare l'attenzione dell'Aula e anche della Presidenza sul fatto che giace, destinato alla Commissione difesa, un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sui danni derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito.

Chiedo che la Presidenza e l'Aula in questa discussione sollecitino la messa all'ordine del giorno di tale provvedimento, perché sono mesi che il provvedimento è stato assegnato alla Commissione, ma non si riesce ad avviare la discussione.

PRESIDENTE. Come lei sa, senatore Forcieri, la materia è di competenza dell'Ufficio di Presidenza della Commissione. In ogni caso, il largo consenso manifestato intorno a quest'ordine del giorno mi sembra

possa rappresentare una sollecitazione a procedere nel senso da lei suggerito.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente vorrei apporre la mia firma e quella del senatore Lavagnini a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G27.201 non verrà posto ai voti.

Ricordo che l'emendamento 27.0.38 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.39, al quale il senatore Manunza ha aggiunto la firma.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, sull'emendamento 27.0.39 chiedo cortesemente l'attenzione del rappresentante del Governo, perché anche poco fa non ha potuto ascoltare l'intervento del senatore Tunis: comprendo che il lavoro è complicatissimo.

PRESIDENTE. Le finanziarie sono sempre momenti in cui bisogna consultarsi.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Sottosegretario, le chiedo cortesemente l'attenzione; durante l'esame dei documenti di bilancio spesso il rappresentante del Governo è «raggiunto» dai colleghi.

L'emendamento 27.0.39, illustrato dal senatore Tunis, non comporta spese, limitandosi – cosa molto rilevante – con il consenso del Gruppo dell'UDC a prevedere che i lavori svolti nelle fonderie di alluminio del Sulcis-Iglesiente siano usuranti. Questo fatto è molto rilevante, non solo dal punto di vista sociale, ma anche da quello della definizione dei lavori usuranti.

Il collega Tunis lo ha ribadito più volte, come altri colleghi di questa legislatura e di quella precedente, cercando, invano fino a questo momento, di ottenere l'attenzione del Governo nella definizione usurante di questo tipo di lavoro; d'altra parte, l'emendamento al nostro esame non comporterebbe oneri aggiuntivi. Capisco che la finanziaria non dovrebbe essere una sorta di provvedimento *omnibus* nel quale inserire di tutto, ma mi è stato fatto presente che la legge che disciplina i lavori usuranti è molto complessa e ne prevede molti.

Nella proposta presentata si parla di fonderie e quelle di alluminio presenti nell'iglesiente sono particolarmente delicati e usuranti. Pertanto, pur comprendendo le ragioni per le quali il rappresentante del Governo ha considerato tutti gli emendamenti aggiuntivi al di fuori dall'oggetto dell'articolo 27, gli chiedo se da questo punto di vista non sia preferibile accogliere questo emendamento che, non comportando spese, consentirebbe al Governo di mostrare finalmente un'attenzione nei confronti di questo particolare tipo di lavoro. Vorrei evitare di trasformarlo in ordine del giorno, per la semplice ragione che non comportando spesa, tale trasformazione non avrebbe senso.

Dunque, chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di esprimere parere favorevole su questo emendamento o di lasciare libera l'Assemblea di manifestare il proprio orientamento. Confermo, inoltre, il voto favorevole del mio Gruppo sull'emendamento 27.0.39. *(Applausi dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE)*.

CADDEO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, esprimiamo il voto favorevole su questo emendamento che riguarda un'area ad alto rischio ambientale, dove le fabbriche di alluminio hanno creato un'alta percentuale di malattie tumorali; i lavoratori di queste fabbriche meritano dunque il riconoscimento richiesto dalla proposta emendativa in questione. Chiediamo dunque all'Aula di manifestare una sensibilità particolare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole a questo emendamento e per chiedere al Governo se ritiene sia necessario prevedere una copertura per questo emendamento.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Sodano.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, come è noto la definizione di lavoro usurante comporta degli effetti sui trattamenti pensionistici dei soggetti; ciò vuol dire che il lavoro usurante è sottratto ai limiti di età per il pensionamento. Quindi, ancorché non direttamente, includere o escludere delle categorie o tipi di lavoro nella lista di lavori usuranti già predisposta, comporta indirettamente degli oneri.

Se così fosse, occorrerebbe una forma di copertura per l'emendamento, altrimenti ci troveremmo di fronte ad un riconoscimento che non produrrebbe alcun effetto.

L'unica cosa che ritengo si possa fare per lavorare correttamente, al fine di evitare di prendere abbagli, è accantonare l'emendamento per discuterlo in Aula in presenza del Ministro del lavoro, il quale sarebbe in grado di riferire se questi lavori sono già compresi, magari implicitamente, nell'elenco dei lavori usuranti o, se inclusi nell'elenco dei lavori usuranti, possono modificare l'impatto finanziario dei meccanismi pensionistici.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, credo che la proposta avanzata dal Governo sia del tutto ragionevole. Occorre infatti che il Ministro del lavoro ci dica se l'emendamento, in quanto tale, comporta spese oppure no.

Personalmente, ritengo che non comporti spese; è bene comunque che il Ministro venga a riferire sul punto. Per me l'accantonamento ha quindi un senso.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.0.39 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.27.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei motivare il voto favorevole del Gruppo DS su questo emendamento.

Come è noto, con l'articolo 38 della finanziaria di questo anno il Governo aveva pensato di aumentare le pensioni fino ad 1.000.000 di vecchie lire per una platea individuata in due milioni e mezzo di pensionati.

Tuttavia, a causa dei criteri molto restrittivi predisposti dal Governo, i pensionati che hanno ottenuto l'aumento sono stati molto meno nume-

rosi: non più di 1.500.000. Vi è stato quindi un risparmio di 1.000 miliardi di vecchie lire.

Noi abbiamo pensato che con questa finanziaria si potessero individuare criteri meno restrittivi e quindi aumentare la platea dei beneficiari. Invece, il Governo non fa questo; la platea rimane congelata e i 1.000 miliardi di vecchie lire vengono utilizzati per altri scopi.

Io penso, onorevole sottosegretario Vegas, che il malgoverno sia questo, non quello che lei attribuisce ai Governi precedenti! Per questa ragione, il voto del Gruppo DS è favorevole a questo emendamento. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

FORCIERI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORCIERI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Forcieri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 27.0.27, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 27.0.28, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.30, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.31, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.32, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.33, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.40, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.41, presentato dal senatore Tarolli.

Non è approvato.

Ricordo che l'articolo 28 è stato accantonato.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 29, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, con questo articolo il Governo vuole far confluire l'INPDAI nell'INPS.

Come è noto, l'INPDAI presenta conti in profondo rosso, perché negli anni passati ha elargito trattamenti molto generosi e, poiché mantiene la sua autonomia all'interno dell'INPS, è chiaro che esso continuerà a pesare in modo negativo sui conti di quest'ultimo: non c'è una armonizzazione della spesa previdenziale, quindi l'operazione si conclude soltanto con una perdita secca dei conti dell'INPS.

Per questo motivo, abbiamo presentato l'emendamento soppressivo 29.3, insieme con altri Gruppi, e chiediamo che il relatore e il rappresentante del Governo ne tengano conto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

L'emendamento 29.0.2000 del relatore è accantonato, perché non è ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, non posso che esprimere un parere contrario al cambiamento, anche se all'inizio avevo chiesto spiegazioni, ma nella confluenza dell'INPDAI nell'INPS vi è confluenza nelle casse dello Stato anche del suo patrimonio.

Di qui la conferma che l'operazione è accettabile; quindi, concordo con il mantenimento dell'articolo 29 della finanziaria ed esprimo parere contrario sugli emendamenti soppressivi 29.1 e 29.3.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo un parere contrario sugli emendamenti 29.1 e 29.3.

Faccio presente che la confluenza dell'INPDAI nell'INPS non ha effetti finanziari, perché sostanzialmente i disequilibri finanziari dell'istituto vengono già coperti con tiraggi di Tesoreria; quindi, all'atto pratico nulla cambia.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 29 altri emendamenti oltre quello soppressivo 29.1, sostanzialmente identico all'emendamento 29.3, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo.

PIZZINATO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, sorprende la dichiarazione resa dal rappresentante del Governo, perché lo stesso articolo 29 già indica qual è il livello di *deficit* di questo istituto. Il fatto è che esso ha più pensionati che lavoratori che contribuiscono ed è stato condotto in queste condizioni, in particolare, negli ultimi cinque anni. C'è stato un rovesciamento di situazioni all'interno di questo istituto, poiché i lavoratori andati in pensione di anzianità negli ultimi cinque anni sono ben l'85 per cento.

In secondo luogo, si tratta di dirigenti dell'industria – che predicano bene ma razzolano male relativamente al fatto che bisogna aumentare l'anzianità dei lavoratori che rimangono in azienda – che hanno fatto fuoriuscire con pensioni di anzianità determinando questo squilibrio e questo *deficit* in tale fondo; dopo di che quasi tutti questi dirigenti d'azienda sono stati ripresi con contratti di collaborazione.

Vi è ancora un altro dato, signor Presidente e colleghi: dal 1991 ad oggi vari enti previdenziali sono confluiti nell'INPS, ma questa è la prima volta che un istituto confluisce senza che le aziende che hanno tale responsabilità contribuiscano a coprire il *deficit.*

Vorrei concludere con un esempio. La prima confluenza è stata quella del fondo previdenziale dei lavoratori bancari. In quel momento era ministro del bilancio Giuliano Amato; si raggiunse un'intesa con l'Associazione bancaria italiana (ABI), la quale si fece carico di coprire il *deficit*. Così è stato anche per successivi istituti.

Diventa veramente sorprendente che le aziende – quelle più grandi, in particolare – quelle che hanno determinato la fuoriuscita dei dirigenti, oggi non si facciano carico di questo *deficit*, che viene invece scaricato sul fondo INPS, che riguarda fondamentalmente i lavoratori dipendenti.

Per queste ragioni, votiamo a favore della soppressione dell'articolo 29. Chiedo inoltre che si voti mediante procedimento elettronico. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-RC).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, per dichiarare il voto favorevole alla soppressione dell'articolo, perché la direzione che dovrebbe essere imboccata è quella dell'omogeneizzazione dei trattamenti e di regole uniformi per i lavoratori pubblici, privati e autonomi. La direzione imboccata dal Governo è opposta: invece di procedere al risanamento dei conti, aggrava i conti dell'INPS, facendo confluire in esso l'INPDAI, che è il fondo di previdenza – in passivo – dei dirigenti d'azienda.

Vediamo il comportamento del Governo anche in riferimento a questo articolo: si fanno grandi proclami sul fatto che occorre risanare e ci si comporta esattamente nel modo contrario.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, annuncio anch'io il voto contrario al mantenimento dell'articolo 29 e richiamo un ulteriore elemento di grave preoccupazione. L'INPDAI è stato uno dei soggetti privatizzati, che poi ha deciso di tornare nel settore pubblico ed ora viene addirittura inglobato nell'INPS, mentre ci sono però altri istituti previdenziali che rimangono privati.

L'esempio che il Governo sta offrendo ai dirigenti e agli amministratori di questi enti previdenziali privati, che svolgono una funzione pubblica, è grave, perché non dà ad essi alcuna responsabilità. Infatti, se alla fine comunque si può ritornare sotto l'INPS, non saranno spinti ad amministrare bene il patrimonio previdenziale dei loro iscritti. Questa è una ragione in più per votare contro l'articolo 29. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e Misto-Udeur-PE).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pizzinato, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 29.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.0.1, presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.2, presentato dal senatore Monti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 29.0.2000, presentato dal relatore, è accantonato.

Gli articoli 30, 31, 32 e 33 sono accantonati.

Passiamo all'esame dell'articolo 34, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, propongo l'accantonamento dell'emendamento 34.2, mentre esprimo parere contrario sui restanti emendamenti presentati all'articolo 34.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.1, presentato dal senatore Danieli Franco e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 34.2 è accantonato su richiesta del relatore e del rappresentante del Governo.

Metto ai voti l'emendamento 34.3, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.4, presentato dal senatore Danieli Franco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.800, presentato dal senatore Budin e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.6, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.8.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'articolo 34 riguarda anche la questione delle pensioni per gli italiani residenti all'estero; purtroppo, il meccanismo che il Governo ha individuato complica la vita dei nostri pensionati all'estero, perché si richiede che la certificazione sui redditi venga accertata dalle autorità dei Paesi che – ovviamente – ospitano i nostri connazionali all'estero.

Con i nostri emendamenti avevamo proposto, invece, che l'accertamento dei redditi fosse affidato alle autorità consolari. Purtroppo, il rappresentante del Governo e il relatore hanno espresso parere contrario, e questo complica la vita dei nostri pensionati all'estero. Sappiamo che il Ministro per gli italiani nel mondo segue con molta attenzione questa vicenda, e quindi ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso da parte del Governo e del relatore.

Nel caso specifico, naturalmente voteremo a favore dell'emendamento 34.8, che rientra nel pacchetto complessivo teso a migliorare questo articolo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.8, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.12, presentato dal senatore Trematerra e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.13.

PEDRIZZI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI *(AN)*. Signor Presidente, ho rinunciato ad illustrare gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 34, perché sono chiarissimi.

Naturalmente dichiaro che Alleanza Nazionale voterà a favore degli emendamenti 34.13, 34.14 e 34.15. Essi affrontano un annoso problema che riguarda indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese che abbiano perduto all'estero beni, diritti ed interessi; in particolare, si tratta dei profughi della Libia e della Tunisia. Su questo tema si sono impegnati vertici istituzionali. Capisco che siamo in un periodo di forti ristrettezze economiche, però si tratta di un dramma che, ad esempio, per i profughi della Libia si trascina dal 1971.

Questo problema è sempre stato trascurato da parte della maggioranza e del Governo dell'Ulivo. Questi nostri connazionali all'estero aspettavano dal Governo di centro-destra una risposta o quanto meno un segnale nei loro confronti, una dimostrazione di attenzione.

Pertanto, prego il relatore ed il rappresentante del Governo di rivedere la propria posizione. Siamo anche disposti a ridurre le nostre proposte emendative, ma riteniamo che si debba dare un segnale ai nostri connazionali. Non penso sia impossibile per le casse dello Stato sostenere l'onere di un intervento che dimostri attenzione a questi nostri connazionali, in particolare ai profughi della Libia, che aspettano una risposta da trent'anni.

Recentemente, ci sono stati anche accordi tra il Governo italiano e quello libico, in base ai quali sono stati corrisposti degli indennizzi alla Libia. Quindi, mentre sul piano internazionale rispettiamo i nostri impegni, non facciamo nulla nei confronti dei nostri connazionali, che sono stati cacciati e costretti a venire in Italia privati di ogni bene, solo con una valigia. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Richiamo quindi l'attenzione del relatore, affinché si esprima su questo emendamento del Gruppo di Alleanza Nazionale, e del rappresentante del Governo, che purtroppo in questo momento non è attento *(Il sottosegretario Vegas conversa al telefono)*, ma ritengo che egli debba dare una

risposta adeguata, anche soltanto dimostrando attenzione. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Ulivi ha aggiunto la sua firma ai tre emendamenti sui quali è ora intervenuto in dichiarazione di voto il senatore Pedrizzi.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma agli emendamenti di cui il senatore Pedrizzi è primo firmatario, e sottolineare – come egli ha già fatto – che la questione degli italiani (imprenditori, artigiani e di quanti lavoravano in Libia) che furono non solo cacciati ma anche espropriati dei loro beni si trascina oramai da trent'anni.

Il presidente Berlusconi, quando si è recato in Libia pochi giorni fa, ha affrontato il problema con il presidente Gheddafi, il quale ha assunto degli impegni, peraltro già presi in passato, ai quali però finora non è seguìto alcun comportamento serio e concreto.

Questi emendamenti, quindi, servono soprattutto a far sì che a queste decine di migliaia di italiani che hanno perso tutto siano manifestati disponibilità, comprensione e sostegno da parte del Governo e di questa maggioranza.

GRILLOTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, a seguito del dibattito testé svolto, chiedo l'accantonamento degli emendamenti 34.13, 34.14 e 34.15, per verificare insieme al Governo se sia possibile prevedere una copertura più congrua e stanziare risorse a questo fine. *(Commenti dei senatori Ayala, Morando e Coviello).*

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego, non interloquite.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. C'è un limite a tutto, Presidente!

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma a questi tre emendamenti, di cui il senatore Pedrizzi è primo firmatario, dal momento che insieme a lui ho presentato un disegno di legge in materia.

Penso che anche altri colleghi della Margherita vorranno fare altrettanto; quindi, eventualmente lo segnaleranno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, la invito a pronunziarsi sulla richiesta di accantonamento formulata dal relatore.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Pedrizzi, è d'accordo o insiste perché vengano posti in votazione?

PEDRIZZI *(AN)*. Se la richiesta di una pausa di riflessione è una dimostrazione di attenzione da parte del Governo, la concediamo volentieri.

PRESIDENTE. Quale sia l'intenzione del Governo lo sapremo più in là. La mia richiesta riguardava soltanto l'adesione alla proposta del relatore, volta ad accantonare questi tre emendamenti.

Sono pertanto accantonati gli emendamenti 34.13, 34.14 e 34.15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.51.

BUDIN *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUDIN *(DS-U)*. Signor Presidente, questo emendamento affronta un tema analogo a quello richiamato dai tre emendamenti testé accantonati, su proposta del relatore.

L'emendamento 34.51 riguarda specificamente gli equi indennizzi per i beni abbandonati degli italiani dell'Istria, la ex Iugoslavia. Si propone che lo stanziamento di 200 milioni di euro previsto dalla legge n. 137 del 2001 venga aumentato di altri 450 milioni di euro per soddisfare le domande già pervenute e quelle che potrebbero ancora pervenire, come del resto riconosciuto da Ministri di questo Governo che hanno pubblicamente dichiarato la necessità di aumentare la disponibilità prevista dalla legge di altri 450 milioni di euro. Nel contempo si propone anche di adeguare i coefficienti relativi all'equo indennizzo.

Pertanto, invito l'Aula a sostenere l'emendamento o almeno a valutarlo con la stessa attenzione che è stata riservata ai tre emendamenti precedenti.

PRESIDENTE. In pratica, senatore Budin, lei chiede che l'emendamento da lei presentato sia accantonato, come è accaduto per i tre precedenti?

BUDIN *(DS-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. A questo punto credo che lo stesso discorso debba valere, a meno che i presentatori non siano di diverso, anche per l'emendamento 34.16. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Pertanto, anche l'articolo 34 viene accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.0.1.

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, chiedo che anche questo emendamento sia momentaneamente accantonato.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.0.2.

BUDIN *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUDIN *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 34.0.2 prevede di prolungare gli effetti indicati dall'articolo 3 della legge n. 932 del 1980, relativa alla concessione di un assegno vitalizio di benemerenza per le vittime delle persecuzioni razziali, dal 1943 al 1945.

Invito l'Aula a sostenere questo emendamento. Lo ritengo un atto di civiltà che non incide particolarmente dal punto di vista finanziario, ma dal punto di vista umanitario risulta assai più rilevante. Si tratta infatti di un riconoscimento di forte significato morale nei confronti dei perseguitati razziali. Inoltre, è un *nonsense* che la previsione si fermi al 1943 e non siano ricomprese le vittime fino al 1945, che hanno subìto medesima sorte.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.2, presentato dal senatore Budin e da altri senatori.

Non è approvato.

L'articolo 35 è stato accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 36, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 36.2, soppressivo dell'articolo. Illustro quindi l'emendamento 36.16, al quale spero che il relatore possa riservare un'attenzione minima.

All'articolo 36, alla fine del comma 2, si parla di «una inabilità permanente» da assicurare, oltre alla morte. Noi proponiamo di aggiungere, dopo le parole: «una inabilità» le altre: «temporanea o», perché anche l'inabilità temporanea è un caso di infortunio che dev'essere coperto da as-

sicurazione, in quanto, appunto, inabilità. Spero che il relatore possa essere d'accordo.

Per il resto, devo esprimere apprezzamento per il lavoro che è stato svolto in sede di Commissione e devo ringraziare il collega Barelli per l'attenzione che ha avuto rispetto alle nostre argomentazioni sull'aprire effettivamente al mercato assicurativo una realtà che era in condizioni di monopolio e anche, quindi, poco efficace nel servizio.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per ritirare gli emendamenti 36.3, 36.6 e 36.9 e apporre la mia firma all'emendamento 36.16.

Ritiro gli anzidetti emendamenti perché il lavoro che abbiamo svolto in Commissione ha portato poi la Commissione stessa, all'unanimità, a ridefinire un testo che fondamentalmente ha accolto il senso delle nostre proposte, fatto salvo l'aspetto che sottolineava il senatore Cortiana relativo all'invalidità temporanea, sul quale è opportuna una valutazione.

Preannunzio anche il voto favorevole sull'articolo 36, così com'è stato proposto dalla Commissione.

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 36.0.1 tende a costruire il titolo giuridico attraverso il quale consentire all'INAIL di risarcire i bambini di San Giuliano di Puglia.

È stato più volte pubblicamente fatto riferimento all'ipotesi verificatasi per i terremotati del Friuli; in quel caso si dovette procedere, analogamente, a costruire il titolo giuridico, equiparando le vittime ai deceduti per motivi e causa di lavoro.

L'INAIL centrale e quella del Molise, per poter procedere al pagamento secondo le tabelle INAIL, hanno bisogno dell'approvazione di quest'emendamento; quindi esso rappresenta, in punto tecnico, la costruzione del titolo giuridico per procedere alla liquidazione secondo le tabelle INAIL e non secondo quelle delle vittime civili, pari a 50 milioni di vecchie lire per vittima.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, con l'emendamento 36.0.2 si tratta di prorogare il periodo di sperimentazione del sistema di indennizzo del danno biologico, perché la sperimentazione biennale si è conclusa ma non c'è ancora una valutazione degli effetti che essa ha avuto. Quindi, con un anno in più si consentirebbe di effettuare una valutazione adeguata.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento 36.0.1.

Inoltre, signor Presidente, ritengo che l'emendamento vada bene, dobbiamo soltanto rimodulare la compensazione; eventualmente suggerirei al senatore Formisano di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, la polizza infortuni oggetto della SPORTASS riguarda solo l'inabilità permanente e la morte. Con l'emendamento 36.16 si chiede di inserire anche l'inabilità temporanea. Ovviamente si tratterà di polizze diverse, per cui esprimo un parere favorevole sull'emendamento in esame.

Per quanto riguarda gli emendamenti in cui si chiede di tornare alla SPORTASS identificata, mi rimetto al Governo. A mio avviso il lavoro in Commissione è stato ottimo, per cui manterrei il testo proposto in quella sede con l'inserimento della previsione «temporanea».

Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore. Sull'emendamento 36.16 si rimette all'Aula, tenendo presente che un conto è l'obbligatorietà della polizza infortuni per l'inabilità permanente, altro conto quella per l'inabilità temporanea; non so se sia il caso di rendere quest'ultima obbligatoria o piuttosto facoltativa.

Per quanto riguarda l'emendamento 36.0.1, se la questione è interpretativa, allora è meglio risolverla con un ordine del giorno. Tra l'altro nell'emendamento (a parte il fatto che ha una copertura non condivisibile) alla fine del primo comma si parla di persone «decedute o rimaste invalide a seguito di calamità naturali», quindi il concetto è piuttosto vago. Chiaramente se si tratta di infortunati sul lavoro rientreranno nell'assicurazione INAIL. Quindi per evitare problemi sarebbe meglio risolvere la questione con un ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento 36.0.2, si tratta di un sistema di sperimentazione che è giusto che cessi e di una questione che riguarda i meccanismi assicurativi e anche l'apposita *Authority*. Quindi sarebbe opportuno non assumere decisioni in questa sede.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 36.2 e 36.3, sostanzialmente identici all'emendamento 36.1, sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.1.

TAROLLI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.28, presentato dalla senatrice Ioannucci.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 36.6 e 36.9 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.16.

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, sono d'accordo sul principio che muove il collega Cortiana, però vorrei far presente quale sarà la ricaduta sulle società sportive, in quanto noi prevediamo l'obbligo di assicurazione per l'invalidità temporanea che ha dei costi molto alti e soprattutto non è differenziata a seconda dell'attività sportiva. Rischiamo davvero di sottoporre ad un balzello assai elevato i giovani che cominciano l'attività sportiva, per cui molti probabilmente potrebbero non aderirvi.

Mi chiedo se non sia meglio invece presentare un ordine del giorno o raccomandare al Governo di inserire l'inabilità temporanea come possibilità ulteriore e come integrazione di un'assicurazione di base. In tal modo ogni società o comunque ogni federazione potrebbe fare la sua scelta.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, credo che questa preoccupazione sia comprensibile. All'articolo 36-*bis* del testo proposto dalla Commissione si chiarisce che sono poi definiti dal Ministro delle attività produttive i «limiti alle imprese di assicurazione nella individuazione dei parametri tariffari statisticamente significativi ai fini della costruzione della tariffa stessa».

Pertanto, credo che la preoccupazione testè espressa dal senatore Tirelli, possa trovare accoglimento in questa fase.

GRILLOTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, anche alla luce di quanto affermato dal senatore Tirelli, circa l'inserimento di una polizza completamente diversa, direi che per evitare problemi (la polizza di invalidità permanente e morte è una cosa, quella di invalidità temporanea un'altra), si potrebbe prevedere la facoltà, ma non l'obbligatorietà di questo tipo di polizze perché sarebbe troppo oneroso e in caso di incidente sarebbe quasi impossibile percepire le somme.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, intendo sostenere le motivazioni addotte dal senatore Tirelli perché per chi ha molti figli in giovane età l'obbligatorietà dell'assicurazione non consentirebbe di far svolgere loro un'attività sportiva.

Sarebbe giusto prevedere solo la facoltà; infatti prevedere l'obbligatorietà dell'assicurazione per i casi di infortunio dai quali possa derivare un'inabilità temporanea credo scoraggi l'attività sportiva. Pertanto, sono a favore della soluzione proposta dal senatore Tirelli e dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. A questo punto ritengo necessario che si faccia pervenire la riformulazione dell'emendamento alla Presidenza.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. La norma è obbligatoria per quanto riguarda l'invalidità permanente e deve essere facoltativa per l'invalidità temporanea.

PRESIDENTE. Se credete che possa essere utile scrivere in una legge ciò che comunque può essere fatto, la Presidenza non ha alcuna difficoltà, però – ripeto – dovete far pervenire alla Presidenza un testo preciso.

MORO *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, a questo punto propongo di accantonare l'emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore il suo parere.

GRILLOTTI, *relatore*. L'articolo 36 nella formulazione della Commissione parla solo di obbligo assicurativo senza precisare il tipo di polizza, che in questo caso riguarda esclusivamente l'inabilità permanente o la morte. Per aggiungere la volontarietà bisogna riscrivere l'articolo.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

PIZZINATO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZINATO *(DS-U)*. Se al termine del secondo comma dell'articolo 36 si aggiungessero le parole: «e facoltativamente per inabilità tempora-

nea» resterebbe l'obbligatorietà per l'inabilità permanente e sarebbe prevista la facoltatività secondo la proposta formulata dal relatore, tenendo conto anche di quella avanzata dal senatore Tirelli. In questo modo non vi sarebbe obbligatorietà, ma si prevederebbe soltanto una facoltà.

PRESIDENTE. Mi consenta, senatore Pizzinato, ma il comma 2 dell'articolo 36 inizia con la parola: «L'obbligatorietà».

Pertanto, riterrei opportuno accantonare momentaneamente l'emendamento 36.16 e quindi l'articolo 36.

Senatore Formisano, il Governo l'ha invitata a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 36.0.1.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, stiamo predisponendo il testo dell'ordine del giorno in cui è stato trasformato l'emendamento 36.0.1.

DATO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'ordine del giorno.

D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)*. Anch'io, signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'ordine del giorno che sta per essere presentato.

PETRUCCIOLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRUCCIOLI *(DS-U)*. Anch'io signor Presidente intendo aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I colleghi che intendono aggiungere la propria firma all'ordine del giorno sono pregati di darne comunicazione alla Presidenza, in modo che possa risultare dal Resoconto.

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, do lettura del testo dell'ordine del giorno: «Il Senato impegna il Governo a creare le condizioni per il riconoscimento della equiparazione alla qualifica di infortunati del lavoro alle vittime appartenenti al corpo docente e non docente e alle vittime in età scolare decedute o rimaste invalide a seguito del terremoto di San Giuliano di Puglia del 30 e 31 ottobre 2002;

impegna altresì il Governo a provvedere con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, da emanare entro 60 giorni, a stabilire l'entità degli indennizzi corrisposti dallo Stato per le vittime in età scolare».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'ordine del giorno G36.200, di cui è stata testè data lettura.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in questi termini il Governo è disposto ad accoglierlo come raccomandazione, altrimenti sarebbe necessario apportare delle modifiche.

PRESIDENTE. Senatore Formisano, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G36.200?

FORMISANO *(Mar-DL-U)*. No, signor Presidente.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in riferimento all'emendamento 36.16 (il che ci consentirebbe di concludere l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 36), precedentemente accantonato, faccio notare che, riferendosi alla facoltà di istituire assicurazioni non obbligatorie sulle invalidità temporanee, forse ha poco senso ricomprendere tale questione in un articolo che si riferisce alle assicurazioni obbligatorie.

Anche in questo caso, il problema si potrebbe risolvere con la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno che preveda la possibilità di promuovere assicurazione non obbligatoria ma facoltativa sull'attività sportiva che porti ad invalidità temporanee.

Se il presentatore è d'accordo a trasformare l'emendamento in questi termini il problema sarebbe risolto.

PRESIDENTE. Senatore Cortiana, il sottosegretario Vegas, a nome del Governo, suggerisce – piuttosto che inserire tale facoltà in una norma che concerne assicurazioni obbligatorie (rispetto alle quali potrebbe forse osservarsi che basterebbe il codice civile) – di trasformare l'emendamento 36.16 in un ordine del giorno.

Qual era il suo suggerimento, sottosegretario Vegas?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Che si possano istituire assicurazioni non obbligatorie per coprire danni da invalidità temporanea nell'attività sportiva.

PRESIDENTE. Questo è piuttosto un richiamo al codice civile; se però vogliamo procedere in questo senso, facciamolo pure.

Concediamo qualche minuto ai presentatori affinché si chiariscano le idee per poi procedere. Per il momento l'emendamento resta accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 36.0.2, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 36-*bis*, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 36-*bis*.901.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'articolo che abbiamo chiesto di sopprimere in effetti reintroduce la distinzione tra gli automobilisti iscritti nella classe di merito, cosiddetta prima classe.

Come ricorderanno moltissimi colleghi, nella discussione di uno dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria dello scorso anno esaminati dal Senato vi era stata una battaglia che aveva portato proprio quest'Aula ad introdurre, all'interno delle tariffe per la responsabilità civile obbligatoria delle autovetture, un principio che ci sembrava di giustizia e che prevedeva, per l'appunto, una tariffa unica nazionale per quegli automobilisti virtuosi che non avevano avuto alcun sinistro, a prescindere dal livello territoriale.

In poche parole, volevamo che a Milano come a Napoli, qualora un automobilista avesse creato le condizioni per accedere alla prima classe di merito, pagasse lo stesso tipo di premio, naturalmente a parità di condizioni, autovettura e così via.

Questa normativa introdotta al Senato, e confermata dalla Camera dei deputati, viene adesso cancellata con l'articolo 36-*bis* che va a rimodulare una norma approvata non più di un mese fa.

Ecco perché, continuando una battaglia che consideriamo giusta, riteniamo che l'articolo 36-*bis* debba essere soppresso e pertanto invito tutti i colleghi, a prescindere dai Gruppi politici, a sostenere questo emendamento.

Si tratta di una battaglia che va attribuita innanzitutto al collega Pontone, che l'ha portata avanti in prima persona, agli altri colleghi che insieme a noi si sono impegnati e ad alcuni quotidiani, tra i quali «Il Mattino» di Napoli che ha dimostrato, conti alla mano, come la previsione dell'ANIA, cioè che un equilibrio delle tariffe della prima classe di merito comporterà notevoli aumenti, in qualche modo è dopata – non lo dico io,

ripeto, ma «Il Mattino» di Napoli – e cerca di impedire una valutazione, una decisione, un cambiamento della norma che va sicuramente in una direzione di equilibrio e correttezza che mi auguro possa essere riconfermata da quest'Aula.

PONTONE *(AN)*. Signor Presidente, mi vedo costretto ad illustrare i due emendamenti presentati perché non posso più avere certezza e fiducia nelle società assicurative.

Infatti, pochi giorni fa, in una riunione presso il Ministero delle attività produttive, convocata dal ministro Marzano, i rappresentanti delle maggiori compagnie di assicurazione non hanno formulato alcuna proposta concreta che portasse a soluzione il problema dell'enorme divario esistente tra le tariffe assicurative nelle diverse parti d'Italia. Il Ministro e gli stessi assicuratori hanno peraltro riconosciuto la fondatezza del problema, ma da parte delle compagnie sono state fatte soltanto promesse.

Le ragioni di equità che sono alla base della proposta ora inserita nella legge 12 dicembre 2002, n. 273 (articolo 22, comma 2), e che l'articolo 36-*bis* vuole rendere non applicabile, mi inducono quindi a confermare sia la proposta di emendamento soppressivo, sia quella volta a specificare che la disapplicazione non debba esservi quando le disposizioni mirano a rimuovere situazioni di disparità di trattamento tra aree territoriali.

Ricordo che il Senato ha approvato la norma in questione a larghissima maggioranza cogliendo, evidentemente, il valore anche simbolico che essa rappresenta.

Non vi è dubbio che le questioni connesse alla responsabilità civile auto sono più ampie di quelle affrontate semplicemente dalla cosiddetta tariffa unica e le misure contenute nella legge recentemente approvata vanno nella direzione di assicurare maggiore trasparenza e funzionalità.

Tuttavia, il fatto che sul territorio nazionale vi siano così ampie differenze nei livelli tariffari non può lasciare indifferenti, soprattutto quando queste differenze riguardano proprio quegli utenti che non si sono resi responsabili di alcun incidente. La norma che si vuole disapplicare, infatti, riguarda specificamente gli utenti inseriti da due anni nella classe di massimo sconto.

Sappiamo che per raggiungere tale traguardo sono necessari quindici anni di «esercizio virtuoso» del contratto assicurativo. I destinatari della norma, quindi, sono utenti che da numerosi anni non hanno causato alcun incidente e pagano correttamente il premio di assicurazione senza che le compagnie abbiano alcun onere nei loro confronti, ma soltanto utili. Si tratta di clienti che dovrebbero essere particolarmente ambiti e che in un normale mercato concorrenziale dovrebbero essere destinatari di tariffe particolarmente vantaggiose.

Proprio sulla concorrenza nel mercato assicurativo occorrerebbe quindi fare un'attenta riflessione. Vedremo i risultati cui giungerà l'Antitrust, ma intanto induce a qualche perplessità il fatto che di fronte ad una

norma sulla tariffa unica nazionale per la classe di massimo sconto vi sia una reazione unanime di tutte le compagnie.

L'ANIA preannuncia, infatti, aumenti molto rilevanti per alcune aree, a fronte delle diminuzioni per altre. È bene precisare che non è vero che le aree che dovrebbero essere penalizzate sono del Nord e quelle beneficiate sono del Sud. I criteri adottati portano ad altre conclusioni e sono numerose le zone del Mezzogiorno che, secondo l'ANIA, vedrebbero alcuni aumenti delle tariffe.

Ma il problema è un altro. Perché si dà per scontato che il riconoscimento di un miglioramento tariffario per i soli utenti virtuosi dovrebbe determinare rigide conseguenze negative per altri utenti della stessa categoria, ma residenti in altre zone? Perché tutto questo? Non c'è alcuna spiegazione, né da parte dell'ANIA né da parte delle compagnie di assicurazione. In una logica di concorrenza, non dovrebbe essere ovvio che alcune compagnie indirizzassero la loro attenzione nei riguardi di quei clienti particolarmente appetibili, a prescindere dalla loro residenza? Viene veramente da chiedersi quali siano gli elementi di concorrenza in questo mercato.

Si critica una norma perché determina un vincolo per le assicurazioni, ma non si tiene conto dei vincoli, molto più importanti e pesanti, cui sono assoggettati gli utenti, specie in un settore in cui è la legge a prevedere l'obbligo di contrarre.

Non ha senso quindi mettere i cittadini di Isernia contro quelli di Napoli, o quelli di Belluno contro quelli di Roma o quelli di Enna contro quelli di Bologna. È evidente come vi sia un'assoluta sproporzione tra le situazioni che si vorrebbero collegare. Occorrerebbe, invece, cogliere anche questa occasione per rinnovare il mercato assicurativo, con l'obbligo di tutelare anzitutto gli interessi degli utenti, a prescindere dalla loro residenza, che è cosa iniqua e ingiusta.

Mi auguro che il Senato confermi la propria sensibilità su questa materia e che anche il Governo prenda atto della necessità di dare un segnale positivo. Quindi vi prego, qualora lo riteniate, di continuare a votare in modo che gli utenti del Nord e quelli del Sud si trovino nella stessa situazione. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 36-*bis*.903 mi rimetto al Governo, perché le spiegazioni addotte sembrano voler coprire la giustezza di chi, non avendo incidenti, deve essere trattato in maniera uguale. Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, facendo pre-

sente che il testo approvato con il decreto-legge era tale perché i termini di conversione erano talmente stretti da non consentire una modifica che il Governo riteneva comunque opportuna e che poi è stata riportata nell'articolo 36-*bis*. In caso contrario, ci sarebbero state turbative nel mercato con conseguenti aggravi a carico dei contraenti.

Il Governo, per motivi di urgenza, non ha potuto far altro che procedere alla conversione in legge del decreto in quel testo, ma nella prima occasione utile, che è questa, ha apportato quella modifica che auspica venga caldamente accettata, con la reiezione degli emendamenti. *(Applausi dal Gruppo LP)*.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 36-*bis*.901 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36-*bis*.900, sostanzialmente identicato agli emendamenti 36-*bis*.902 e 36-*bis*.903.

VILLONE *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE *(DS-U)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole agli emendamenti 36-*bis*.902, 36-*bis*.903 e 36-*bis*.900, ai quali, unitamente alla senatrice Pagano, aggiungo la mia firma.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, innanzitutto intervengo per ricordare al sottosegretario Vegas che non si trattava assolutamente di un decreto-legge, ma di un collegato. Quindi non c'è stato alcun obbligo particolare. C'è stata una decisione condivisa, sofferta e consapevole di quest'Aula, che poi è stata ribadita dall'altra Camera. In qualche modo, con un colpo di mano che non tiene conto – ribadisco – di una volontà consapevole (perché stratificatasi poco alla volta), si vuole cancellare una conquista anche pedagogica, come giustamente diceva il collega Pontone.

Insistendo dunque per la votazione dell'emendamento, chiedo che si proceda con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

TESSITORE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESSITORE *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento.

MORO *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, voteremo contro questo emendamento e i successivi, coerentemente con il voto espresso in occasione dell'esame dell'ormai diventato famoso «emendamento Pontone». Ricordo all'Assemblea che in Commissione erano stati presentati due emendamenti che reintroducevano la norma, per così dire: del Governo (uno dei pochissimi emendamenti che ha presentato questa finanziaria) e dei senatori della Lega.

Naturalmente ribadisco il nostro voto contrario e ci associamo alla richiesta di voto elettronico. *(Applausi dal Gruppo LP)*.

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere la mia firma, se i presentatori lo consentono, agli emendamenti 36-*bis*.900, 36-*bis*.902 e 36-*bis*.903.

Ovviamente preannunzio sin d'ora il mio voto a favore della loro approvazione.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, intervengo anch'io per annunciare il mio voto favorevole e per aggiungere la mia firma all'emendamento 36-*bis*.902, soppressivo dell'articolo 36-*bis*.

MEDURI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDURI *(AN)*. Signor Presidente, chiedo che sia aggiunta la mia firma all'emendamento all'emendamento 36-*bis*.903.

D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO *(Misto-Ind-CdL)*. Signor Presidente, intervengo solo affinché risulti che il mio voto sarà contrario.

BONATESTA *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA *(AN)*. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare che voterò contro questi emendamenti. *(Applausi dal Gruppo LP).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 36-*bis*.900, presentato dal senatore Eufemi e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 36-*bis*.902, presentato dal senatore Manzione e da altri senatori, e 36-*bis*.903, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). ((Applausi dai Gruppi LP, Aut, FI e del senatore D'Ambrosio).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36-*bis*.100, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36-*bis*.101, presentato dal senatore Lauro.

Non è approvato.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione dell'articolo 36-*bis* venga effettuata mediante procedimento elettronico.

Metto dunque ai voti l'articolo 36-*bis*, mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Comunico che l'emendamento 36.16, precedentemente accantonato, è stato trasformato nell'ordine del giorno G36.100, di cui do lettura:

«Il Senato invita il Governo ad emanare direttive e parametri relativi all'assicurazione non obbligatoria per l'invalidità temporanea causata da incidenti accaduti durante la pratica sportiva ai soggetti di cui all'articolo 36, comma 1, della legge finanziaria 2003».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Sono favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G36.100.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G36.100 non viene posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 36.

È approvato.

Gli articoli 37, 37-*bis* e 37-*ter* sono stati accantonati.

Passiamo all'esame dell'articolo 38, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 38.1, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 38.2, presentato dal senatore Carella e da altri senatori, e all'emendamento 38.3, presentato dal senatore Liguori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 38.4 (Testo corretto), presentato dalla senatrice Baio Dossi e da altri senatori, fino alle parole «e centrale».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 38.4 (Testo corretto) e il successivo emendamento 38.5.

Metto ai voti l'emendamento 38.8, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.10, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.13, presentato dal senatore Vizzini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 38.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.0.1, presentato dal senatore Liguori e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.0.3.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 38.0.4, presentato dal senatore Curto.

Non è approvato.

L'articolo 39 è stato accantonato.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 40, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. L'emendamento 40.11 nel sopprimere le parole: «sulle malattie neoplastiche», sostituendole con le altre: «scientifica in medicina», intende sanare un *vulnus*. Non è infatti possibile pensare ad un trattamento di favore tra malattie e andare a valutare eventualmente una graduatoria, per così dire, di gravità. Al tempo stesso, pro-

ponendo al comma 1 una deduzione al novanta per cento, compie un atto di serietà che viene incontro alla compensazione.

In sostanza, la deducibilità non è più soltanto per la ricerca relativa alle malattie neoplastiche, ma più in generale interviene sulla ricerca scientifica biomedica. Inoltre, la deduzione non è più al cento per cento ma al novanta per cento. Ciò, sia per attenuare l'effetto più ampio della deduzione e quindi sostanzialmente mantenere un livello di compensazione accettabile, sia perché ci sembra serio non garantire una deduzione totale, ma mantenere una piccola quota che sia significativa di un sacrificio in tal senso.

MODICA *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo solo per segnalare che all'emendamento 40.8 c'è un errore di stampa, nel senso che la parola: «generiche» va sostituita con: «genetiche» e per condividere le osservazioni del senatore Magri sul fatto che mi sembra assurdo fare differenze tra malattie per dedurre le erogazioni.

BIANCONI *(FI)*. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 40.0.5, che è relativo ad una problematica di tipo tumorale. Alle donne che subiscono la ricostruzione mammaria dopo una mastectomia totale, donne che già vivono con una problematica gravissima, quella del tumore al seno, si tratta di dare la possibilità di una qualità della vita diversa attraverso la ricostruzione dopo la demolizione.

È un ritocco molto gravoso, però chiediamo al Governo e al relatore di essere molto attenti e sensibili a questa tematica, perché la qualità della vita di queste donne, che già vivono con una malattia molto grave, può essere resa meno gravosa con un ritocco importante dei DRG. In questo momento i DRG prevedono un costo per la demolizione e un altro invece per la ricostruzione; se si effettua questo ricongiungimento dei DRG, nella stessa operazione sarà possibile demolire e ricostruire. *(Applausi dai Gruppi FI, LP, DS-U e dei senatori Carrara e Rollandin).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, circa l'emendamento 40.0.5, a cui faceva riferimento la collega Bianconi, penso, dalla sua formulazione, che si possa chiedere la trasformazione in ordine del giorno. Nel caso dei DRG, si tratta infatti di una competenza ormai regionale; quindi, il Governo dovrebbe farsi carico di sollecitare eventualmente la possibilità di fare un unico intervento, cosa che chiedeva la senatrice Bianconi.

Chiederei pertanto la trasformazione di quest'emendamento in un ordine del giorno che chieda al Governo un impegno ad intervenire presso le Regioni perché ciò possa accadere.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, sul 40.11 mi rimetto alla volontà del Governo e sui rimanenti esprimo parere contrario.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 40.0.5, sono d'accordo anch'io che, trattandosi di materia regionale, sia opportuno trasformarlo in un ordine del giorno al fine di invitare eventualmente, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, a valutare la questione, che sicuramente ha un'importanza notevole.

Per quanto riguarda gli emendamenti 40.11 e 40.8, faccio presente che quello dell'articolo 40 è un intervento, per così dire, *spot*, che è stato adottato dalla Camera in considerazione della campagna che stava avvenendo a favore della ricerca sulle malattie neoplastiche.

Questo non significa che la ricerca comunque vada incentivata per la cura di tutte le malattie e che comunque il regime di deduzione delle erogazioni liberali sia quello generalizzato; se si amplia la platea, o si prevede un aumento di spesa e quindi si attivano delle compensazioni che, come ho già avuto modo di dire, non sono condivisibili da parte del Governo, oppure si restringe molto la possibilità di far ricorso a questo tipo di agevolazione per la ricerca.

Quindi, mi rendo ben conto che la neoplasia non è la principale causa di morte nel nostro Paese, tuttavia è una causa di morte che genera un allarme sociale molto rilevante e l'intervento, che è eccezionale e temporaneo, che riconosce la possibilità di dedurre le somme versate per oblazioni liberali, riguarda una cosa e non può essere esteso a tutte (anche se legittimamente potrebbe essere richiesto), perché è un intervento temporaneo con quantità di risorse limitata.

Pertanto, sotto questo profilo, mi permetto di consigliare ai presentatori di ritirare gli emendamenti o trasformarli in ordine del giorno, affinché nella riforma fiscale, laddove si parla di detrazioni e deduzioni, quelle destinate a spese di ricerca possano essere principalmente considerate, altrimenti il parere non può che essere sfavorevole.

Sugli altri emendamenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, per precisione ho bisogno di sapere se l'invito alla trasformazione in ordine del giorno si riferisce all'emendamento 40.16 o all'emendamento 40.0.5, entrambi presentati dalla senatrice Bianconi.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. L'emendamento 40.16, se non sbaglio, non è stato illustrato dalla senatrice Bianconi ed è molto oneroso, per cui non può essere accettato. Mi riferivo all'emendamento 40.0.5.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.1, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.2, presentato dal senatore Asciutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.5, presentato dai senatori Passigli e Caddeo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.3, presentato dai senatori Scalera e Giaretta, identico all'emendamento 40.4, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.6, presentato dai senatori Passigli e Caddeo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.7, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Magri, accoglie l'invito a trasformare l'emendamento 40.11 in un ordine del giorno?

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, chiedevo al Governo se è disponibile ad accettare una deducibilità inferiore al 90 per cento, omettendo questa odiosa diversificazione fra diverse gravità di differenti patologie che è scientificamente e moralmente inaccettabile.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, intende interloquire?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi sembrava di avere già detto che non è una odiosa diversificazione tra diverse patologie, ma un intervento *spot* in occasione di una particolare campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Poi, alla fine dell'anno, tutte le detrazioni e deduzioni riguardano tutte le patologie, quelle deducibili attualmente e quelle che lo saranno in futuro.

La modifica dell'aliquota francamente comporterebbe la necessità di operare dei calcoli che allo stato attuale sono molto difficili, quindi resterebbe comunque un emendamento oneroso, la cui quantificazione non è certa. Ripeto, le compensazioni che sono state formulate dai Gruppi per sostenere gli emendamenti non sono sempre condivisibili, perché a volte vanno a toccare delle spese che, pur non avendolo sotto il profilo giuridico formale, hanno la natura di spese sostanzialmente obbligatorie, per esempio la modifica della tabella C.

Quindi, inviterei caldamente il senatore Magri a trasformare l'emendamento in ordine del giorno perché sicuramente nel prosieguo questo sarà un tema da affrontare.

PRESIDENTE. Senatore Magri, insiste per la votazione dell'emendamento?

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. No, signor Presidente, in considerazione del fatto che la materia del contendere gradirebbe forse una sensibilità maggiore da gran parte dell'Assemblea, sono disponibile a ritirare l'emendamento 40.11 a condizione che il Governo dichiari la propria disponibilità ad affrontare il tema, in un futuro spero quanto mai prossimo, per verificare, magari agendo sulla deducibilità, la possibilità di allargamento alle altre patologie.

Credo che questa sia una dimostrazione di buona fede e soprattutto di fiducia nel Governo e spero che quest'ultimo accolga tale auspicio.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.11 è dunque ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.10.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento 40.10. Ricordo a tutti i colleghi che abbiamo ricevuto lettere personalizzate da molte associazioni. Ne cito una a titolo di esempio, proveniente dal Gruppo italiano per la lotta alla sclerodermia, la cui Presidente ha scritto ai Capigruppo e a tutti i senatori.

Estendere ad altre patologie indicate nella proposta la normativa prevista al comma 1, credo possa rappresentare un'azione equa rispetto a molte malattie per le quali sarebbe necessario un incremento della ricerca e quindi delle erogazioni liberali. Ci rendiamo tutti conto, signor Sottosegretario, dello scopo preciso di questa norma, che tutti condividiamo, ma mi chiedo perché escludere altre aree di ricerca e dunque eventuali altre manifestazioni che portano una promozione delle erogazioni liberali.

Ho citato questa lettera perché mi ha particolarmente colpita, come credo abbia colpito tutti coloro che l'hanno ricevuta, ma se ne potrebbero citare altre. Pertanto, una definizione estensiva delle patologie potrebbe evitare la spiacevole contrapposizione tra queste malattie, tutte così tristi e debilitanti per coloro che ne sono colpiti.

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 40.10, presentato dal senatore Passigli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1826

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.8 (testo corretto), presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.9, presentato dai senatori Passigli e Morando.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.12.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Signor Presidente, sono disponibile a trasformare questo emendamento in ordine del giorno affinché il Governo si impegni a valutare la possibilità di estendere la normativa ad altre patologie.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, da più parti attraverso la presentazione di emendamenti si è chiesto al Governo un segnale di disponibilità nel senso di approfondire la possibilità di estendere questa disciplina ad altre malattie altrettanto gravi. Le chiedo il suo parere in proposito.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo ha già avuto modo di esprimersi in precedenza. In ogni caso, ribadisco che è favorevole ad accogliere ordini del giorno estensivi in materia.

PRESIDENTE. Credo, dunque, che si possa dire che queste diverse proposte nell'insieme costituiscono l'ordine del giorno G40.100, che, in quanto accolto dal Governo, non sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 40.16, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 40.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.7, presentato dai senatori Lavagnini e Giaretta.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.0.2.

ASCIUTTI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(FI)*. Signor Presidente, l'emendamento 40.0.2, che riguarda il diploma rilasciato dalla Scuola nazionale ospedaliera di chirurgia a seguito della frequenza di corsi quinquennali, non costa assolutamente nulla. Con esso si chiede di equiparare coloro che hanno frequentato tali corsi quinquennali ad altri studenti. Non vedo pertanto alcun motivo per cui il Governo ed il relatore debbano esprimere parere contrario.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il motivo è semplice. La finanziaria ha assunto una dimensione variabile; non vorremmo che questa privasse il Senato e il Parlamento italiano del piacere di discutere leggi nel corso del 2003.

Questa è sicuramente una norma che dovrà appartenere ad una legge specifica: la finanziaria, teoricamente, dovrebbe riguardare solo argomenti che influiscano sulle grandezze di finanza pubblica. Non penso che le Commissioni di merito e il Parlamento si vogliano spogliare dei poteri nel prosieguo di tutto l'anno. In questo senso, formulo un invito al ritiro.

ASCIUTTI *(FI)*. Se il Governo è d'accordo, trasformerei l'emendamento in un ordine del giorno.

Del resto, chiedo al Governo di affrontare tematiche di cui questa finanziaria non si è occupata.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale trasformzione.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G40.200, testè presentato dal senatore Asciutti, non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.4, presentato dai senatori Salini e Nocco.

Non è approvato.

Il relatore ed il Governo hanno chiesto la trasformazione dell'emendamento 40.0.5 in un ordine del giorno. Intende accogliere tale invito, senatrice Bianconi?

BIANCONI *(FI)*. Signor Presidente, accetto a malincuore l'invito, perché trattando una tematica così importante speravamo di poter vedere approvato l'emendamento 40.0.5.

Devo però contraddire il Governo. Quella dei DRG, infatti, è una delle poche materie del settore sanitario che spettano alla Nazione; quindi allo Stato e non alle Regioni. A tale riguardo, speriamo che il Governo, insieme al Ministero della salute, operi nei DRG una rivisitazione e in questo particolare settore un accorpamento.

Comunico che la senatrice Ioannucci ha espresso la volontà di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, contrariamente a quanto fatto per l'emendamento 40.0.5, che avevo firmato insieme alla senatrice Bianconi e ad altri senatori, comunico di non voler apporre la mia firma all'ordine del giorno derivante dalla sua trasformazione, perché credo sia una dimostrazione negativa nei confronti delle donne colpite da tumore al seno...*(Commenti dai banchi della maggioranza)*. Voglio solo spiegare i motivi di questa scelta per una questione di correttezza, anche se ho detto alla senatrice Bianconi che insieme a lei e ad altri colleghi ci batteremo per ottenere dal Ministero della salute dei risultati.

Con l'emendamento 40.0.5 si voleva dare la possibilità alle donne colpite da tumore al seno di farsi asportare il tumore e di ricostruire il seno nel corso dello stesso intervento chirurgico (credo che molti colleghi abbiano conosciuto persone colpite da questo male e conoscano il dramma psicologico che vive l'interessata). Riconoscere questa possibilità avrebbe contribuito a far assumere alla nostra sanità un carattere più umano, oltre che riconoscere la validità scientifica e tecnica del problema.

Accorpando i due DRG, di competenza nazionale, il Governo avrebbe poi potuto contrattare un prezzo inferiore rispetto a quanto oggi spende lo Stato. Si trattava di un emendamento oneroso, ma si sarebbe comunque arrivati a spendere meno di quanto si spende attualmente.

Non me la sento, quindi, di apporre la mia firma all'ordine del giorno. Invito tutti i colleghi a volersi impegnare nel prossimo futuro a risolvere davvero il problema, ma non con un ordine del giorno, che la prassi dell'Aula vuole non si neghi a nessuno. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Quindi, lei non chiede che venga votato l'emendamento.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G40.201 non verrà posto ai voti.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G40.201 dai senatori: Stiffoni, Carrara, Vanzo, Moro, Pedrazzini, Peruzzotti, Tirelli, Corrado).

Metto ai voti l'emendamento 40.0.6 , presentato dai senatori Ferrara e Zorzoli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.8 , presentato dai senatori Battaglia Antonio e Giaretta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.9 , presentato dai senatori Nania e Curto.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.10, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.0.3.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, l'emendamento 40.0.3 potrebbe sembrare di sostegno ad una microcorporazione di nove magistrati del Consiglio di Stato. Così non è, perché in realtà si tratta di rendere giustizia a nove magistrati del Consiglio di Stato che hanno vinto il concorso e che chiedono soltanto il trattamento economico spettante ai vincitori del concorso a consigliere di Stato.

Purtroppo, questi nove magistrati si sono visti negare questo trattamento economico perché si ritenne, a suo tempo, di non applicare legge del 1984, in quanto c'era stata una applicazione distorta di tale legge. Ora si tratta di ben altro, cioè di applicare quella legge a chi merita davvero quel trattamento economico.

Si tratta, ripeto, soltanto di nove magistrati del Consiglio di Stato, quindi non penso ci sia da parte della finanza pubblica un impegno eccessivo e per questo chiedo ai colleghi di sostenere e votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.0.3, presentato dal senatore Novi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 41, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Signor Presidente, in questa legge finanziaria viene resa operante la legge n. 112 del 2002, che istituisce la Patrimonio dello Stato S.p.A. e la Infrastrutture S.p.A., che abbiamo contrastato fortemente.

Abbiamo contrastato che una gestione disastrosa e irresponsabile dei conti pubblici arrivasse a mettere in discussione un principio costituzionale che considera il patrimonio artistico comune, appartenente non solo all'umanità esistente, ma anche a quella futura.

Non vi sono certezze sull'inalienabilità del nostro patrimonio artistico. Si perde la distinzione tra beni disponibili e beni indisponibili e l'emendamento del relatore all'articolo 59, in cui si propone di sostituire, alla valorizzazione dei beni culturali la loro gestione, va chiaramente nella direzione della privatizzazione, passando sopra, tra l'altro, ai poteri concorrenti delle Regioni in materia di valorizzazione dei beni culturali.

C'è un vero e proprio assalto al patrimonio culturale. Un ulteriore segnale è anche il fatto che il Ministero per i beni culturali diventa sempre più marginale e residuale a favore di un accentramento del potere del Tesoro. Con la legge n. 112 viene anche messo sotto tutela del Ministero delle infrastrutture.

Negli emendamenti a questo articolo abbiamo posto attenzione al comma che destina il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni culturali. Ci chiediamo in base a cosa venga calcolato il 3 per cento. È un po' generico rispondere «in base alla programmazione CIPE». Sono risorse, ci sembra, più virtuali che reali. Quali sono le finalizzazioni di questo 3 per cento? Niente si dice su questo.

Qualcuno ha autorevolmente presentato la quota del 3 per cento da riservare ai beni culturali come risarcimento del danno provocato inevitabilmente dalle grandi opere. Trovo inquietante questa posizione, che punta al risarcimento, anziché ad evitare i danni al patrimonio, accontentandosi peraltro di un misero 3 per cento.

I nostri emendamenti servono semplicemente a limitare i danni di questo provvedimento. Allora, tentiamo di ripristinare la centralità del Ministero per i beni culturali nella decisione sull'utilizzo e sulla destinazione della quota percentuale; proponiamo inoltre che l'entità della quota percentuale non sia inferiore al valore percentuale dei beni culturali trasferiti alla Patrimonio dello Stato S.p.A. e alla Infrastrutture S.p.A.; infine, tentiamo di dare delle finalizzazioni più precise a queste risorse. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

D'ANDREA *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti che si riferiscono al comma 4 dell'articolo 41.

Credo che torneremo a parlare della Patrimonio dello Stato S.p.A. trattando l'articolo 59, ma bene ha fatto la collega Franco a sollevare il problema anche in questa sede. In realtà, intendiamo richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che in questa finanziaria ci occupiamo di beni culturali quasi senza avere elementi a disposizione né in ordine all'esecuzione della norma che istituisce la Patrimonio dello Stato S.p.A., con tutti i problemi che ha aperto e che hanno suscitato anche un rilievo da parte del Presidente della Repubblica, né in relazione alla norma inclusa nella passata finanziaria, relativa alla gestione dei beni culturali.

Appare invece all'orizzonte questo fondo, che viene costituito con riferimento al 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, la cui regolamentazione viene rinviata ad un regolamento senza alcuna indicazione, da parte del Parlamento o dell'articolato di legge, né degli obiet-

tivi, né delle procedure né delle modalità di possibile erogazione del finanziamento.

Tra l'altro, non si chiarisce se è un finanziamento che verrà impiegato come finanziamento ordinario – quindi distribuito sulla base di criteri di equità, dei programmi regionali previsti dalla legge n. 112 del 2002, per quel che riguarda i beni culturali – oppure se verrà considerato un programma straordinario, finalizzato quindi a finanziare attività specifiche, che ubbidiscono a temi particolari di valorizzazione dei beni culturali.

Noi abbiamo provato, con una serie di emendamenti, ad indicare almeno alcuni elementi che dovranno caratterizzare il programma. Il primo è il coinvolgimento di giovani quali destinatari di finanziamenti. Il secondo è una quota per l'architettura contemporanea. Il terzo è una quota per la tutela delle città storiche. Il quarto è, finalmente, la definizione di una quota per le città riconosciute patrimonio dell'UNESCO, per le quali ancora manchiamo di un impegno finanziario specifico, nonostante l'invito della medesima Organizzazione.

Riteniamo, inoltre, che un'altra quota debba essere utilizzata per la messa in sicurezza del patrimonio dei beni culturali ed un'altra ancora per gli interventi finalizzati agli archivi e catalogazioni degli istituti iscritti nella tabella allegata alla legge n. 534 del 1996. È un insieme di indicazioni di programma che potrebbe dare respiro all'utilizzazione di questo fondo.

In mancanza di queste indicazioni di indirizzo, non riusciamo a capire su cosa si articolerebbe – ai sensi della «legge Bassanini» – il regolamento che dovrà definire le modalità e i criteri di utilizzazione del fondo medesimo.

Avremmo voluto ricevere una risposta dal Governo in Commissione: non l'abbiamo avuta. Naturalmente, non l'avremo nemmeno in Aula e, di finanziaria in finanziaria, avremo di fronte un Governo che non concorda con il Parlamento nemmeno sulle linee di fondo delle strategie di politica dei beni culturali. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del relatore e del Governo sull'emendamento 41.73. In sostanza, con esso si chiede di utilizzare una quota del fondo per il prestito d'onore, con finalizzazione specifica alle donne: ovviamente ci si riferisce alle aree del Sud.

Probabilmente, molto ci sarebbe da dire e da discutere anche sul prestito d'onore, strumento che ha funzionato molto bene e che – ahimè – purtroppo rischia di essere poco «risostenuto» e rifinanziato. Con questo

emendamento si cerca, in modo particolare, di favorire l'occupazione e le attività di manodopera femminile.

Avremo modo di trattare ancora la questione, perché altri emendamenti, presentati ad articoli successivi, l'affronteranno: qui si fa riferimento al prestito d'onore.

Chiedo al relatore – ripeto – un'attenzione particolare all'emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore* . Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 41.90 e 41.999 e contrario su tutti gli altri.

Vorrei precisare che l'intervento per il prestito d'onore è previsto nell'ambito dei nuovi emendamenti da me presentati, nei quali c'è capienza. Trova così riscontro l'appello della collega Piloni.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sono d'accordo con il relatore. Tuttavia, ci sono alcuni emendamenti che ritengo interessanti, che sarebbe preferibile venissero trasformati in ordini del giorno.

Con l'emendamento 41.33, si modifica la struttura della società Infrastrutture S.p.A., destinata all'infrastrutturazione. In tal modo, si modifica l'oggetto sociale, frustrando la finalità di questa società. Pertanto, esprimo parere contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento 41.55, è ovvio che parte delle risorse è destinata anche alla messa in sicurezza del patrimonio culturale, ma definire l'intervento legislativamente in questi termini non mi sembra proficuo. Forse è sufficiente un ordine del giorno. La stessa osservazione vale per l'emendamento 41.57, relativo ai lavori di ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia.

Sull'emendamento 41.999 il Governo si rimette all'Aula.

Per quanto riguarda l'emendamento 41.73, illustrato dalla senatrice Piloni, credo sia preferibile affrontare la questione quando si discuterà del prestito d'onore, piuttosto che decidere ora quale quota della dotazione del Fondo debba essere riservata secondo l'appartenenza sessuale. Del resto, già esistono norme sull'imprenditorialità femminile; quindi non vorrei creare nuove figure che si sommano a quelle già esistenti, determinando confusione.

Su tutti gli altri emendamenti il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.1, presentato dal senatore Caddeo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.5, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, fino alla parola: «non».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 41.6.

Metto ai voti l'emendamento 41.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.8, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.900, presentato dai senatori Vanzo e Franco Paolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.12, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.13, presentato dal senatore Caddeo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.14, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.16, presentato dal senatore Basso e da altri senatori, fino alle parole: «attività produttive».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 41.17 e 41.18.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.19, presentato dal senatore Girfatti, fino alle parole: «attività produttive».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 41.20, 41.21, 41.22 e 41.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.24.

MUZIO *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUZIO *(Verdi-U)*. Signor Presidente, so che intervenendo su questo emendamento si ripropone una questione che si è già presentata quest'anno con le avversità atmosferiche. Tuttavia, le Regioni del bacino del Po, che fanno capo a tutta l'asta fluviale, attraverso l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) hanno richiesto garanzie sull'efficacia degli interventi di infrastrutturazione già previsti nella finanziaria del 2000 e in quella del 2001.

Ovviamente, la gravità della situazione, così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi mesi, ripropone questa necessità di interventi a tutela del territorio e della situazione che via via si viene a determinare in termini di dissesto di carattere idrogeologico.

Sulla base dell'articolo 41, così come di altri emendamenti posti nell'ambito dell'esame della finanziaria, si vogliono individuare le necessarie poste in bilancio che consentano, anche attraverso la Protezione civile e le Regioni, di affrontare questi problemi di carattere strutturale, nella consapevolezza sia che le Autorità di bacino hanno da finanziare il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, vale a dire i progetti di intervento a carattere straordinario, sia che dobbiamo attivare per le popolazioni interessate quelle garanzie e sicurezze alle quali finora non si è provveduto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.24, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.25, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.28, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.29, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.31, presentato dal senatore Kappler.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.90, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.32.

NOCCO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCO *(FI)*. Vorrei un chiarimento da parte del relatore e del Governo in merito al parere espresso su questo emendamento.

GRILLOTTI, *relatore*. È stato espresso un parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che per l'emendamento 41.999. Forse, il collega vuole trasformare l'emendamento in un ordine del giorno?

PRESIDENTE. Intende trasformarlo in un ordine del giorno?

NOCCO *(FI)*. Vorrei prima ascoltare il rappresentante del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Credo che questa materia sia trattata, anche se non esattamente in questi termini, da uno degli emendamenti del relatore. Pertanto, invito i presentatori a ritirarlo.

NOCCO *(FI)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.33, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, fino alle parole «patrimonio culturale e ambientale».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 41.33 e l'emendamento 41.34.

Metto ai voti l'emendamento 41.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.37, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.38, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.39, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.40, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.44, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.46, presentato dal senatore Falcier, fino alle parole «enti locali».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 41.46 e l'emendamento 41.47.

Metto ai voti l'emendamento 41.49, presentato dai senatori Franco Vittoria e Forcieri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.52, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.53, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.55.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, nell'esprimere il suo parere il sottosegretario Vegas ha dichiarato di essere disponibile ad accettare questo emendamento sotto forma di ordine del giorno. Pertanto, poiché l'emendamento 41.55 fa parte di un pacchetto comprendente gli emendamenti 41.56, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62, anche a nome degli altri firmatari, lo trasformo in un ordine del giorno complessivo che indichi

come finalizzazione l'utilizzo del fondo istituito ai sensi del comma 4 dell'articolo 41. Così avrebbe un valore, anche se naturalmente poi tocca al Governo adempiervi. In caso contrario non avrebbe senso.

Pertanto, chiedo al sottosegretario Vegas se è disposto ad accogliere questa mia proposta con riferimento ai suddetti emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo è disposto ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione di questo pacchetto di emendamenti.

PRESIDENTE. Va bene anche l'accoglimento come raccomandazione, senatore D'Andrea?

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G41.100 non sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 41.57, presentato dal senatore Basso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.58, presentato dai senatori Maritati e Caddeo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.63, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.64, presentato dalla senatrice Dato.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.66, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.68, presentato dal senatore Minardo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.999.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il Governo si è rimesso all'Aula e su quest'emendamento anche noi siamo favorevoli. *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente).*

Facciamo osservare che siamo favorevoli, in primo luogo, perché in qualche modo si salvano i patti territoriali che sono stati deliberati prima del 31 dicembre 2002 e quindi si garantisce l'assistenza tecnico-amministrativa a quei patti che hanno avuto maggiori difficoltà. Se si operasse secondo il nuovo fondo, noi vedremmo premiati probabilmente altri moduli, altri contratti di programma e probabilmente non verrebbero presi in considerazione o si esaurirebbero queste attività che vanno comunque salvate, sono un patrimonio dell'autosviluppo locale.

In secondo luogo, siamo favorevoli perché in qualche modo l'emendamento accoglie l'idea dell'assistenza tecnica che, attraverso i patti territoriali, viene data al comune per fare lo sviluppo della piccola imprenditoria a livello locale.

Accogliamo con soddisfazione questa rimeditazione soprattutto dei colleghi di Forza Italia, che incidono anche sul cambiamento della cultura di questo Governo in materia di programmazione negoziale, come noi l'abbiamo concepita nella scorsa legislatura.

KAPPLER *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

KAPPLER *(AN)*. Signor Presidente, anche a nome del senatore Bonatesta, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 41.999.

CADDEO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, noi salutiamo questo cambiamento d'idea del Governo come importante. Ha tenuto fermi per un anno e mezzo tutti questi patti territoriali, trascurandoli, con il rischio di perdere i finanziamenti. È giusto adesso che tali finanziamenti, invece di andare al fondo unico ed essere quindi destinati ad altre risorse, possano essere utilizzati per gli scopi per cui sono stanziati.

Appongo la mia firma a quest'emendamento e dichiaro, a nome del mio Gruppo, voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.999, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.71, presentato dal senatore Cicolani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.73.

PILONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, in considerazione di quello che ha detto il relatore, cioè che il prestito d'onore è finanziato in un altro emendamento, e delle considerazioni del sottosegretario Vegas, credo opportune, in ordine all'imprenditoria femminile, cosa di cui avremo modo di discutere nell'esame di altro articolo, ritiro l'emendamento 41.73.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.74, presentato dai senatori Zavoli e Marini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 41, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.0.1, identico agli emendamenti 41.0.2, 41.0.3 e 41.0.4.

DELOGU *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELOGU *(AN)*. Signor Presidente, come anche gli altri colleghi della maggioranza presentatori di emendamenti identici, sarei disponibile, se il Governo fosse d'accordo, a trasformare il mio emendamento 41.0.2 in un ordine del giorno, che potrebbe anche essere accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Invito il Governo a pronunziarsi in proposito.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo dichiara la sua disponibilità ad accogliere un eventuale ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché anche i presentatori degli analoghi emendamenti concordano con la presentazione di un ordine del giorno e non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G41.200 non sarà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.0.7.

FORCIERI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORCIERI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 41.0.7 non comporta spese per il bilancio dello Stato in quanto si tratta di erogare in maniera diversa delle somme già stanziate.

L'esigenza di questo emendamento è dovuta alla farraginosità ed alla complessità delle previsioni nel regolamento di attuazione e di modalità di utilizzo del Fondo per lo sviluppo, previsto dalla legge n. 236 del 1993. Attualmente è previsto che venga erogato fino ad un massimo del 70 per cento delle spese e che le società provinciali locali di promozione per lo sviluppo previste dalla legge possano anticipare ulteriormente delle somme che garantiscono con l'accensione di prestiti e di mutui bancari.

Molto spesso queste società non riescono a sopportare l'onere delle fideiussioni, delle garanzie che devono prestare per queste anticipazioni delle somme, per cui non erogano le somme ulteriori. Il regolamento prevede però che per l'erogazione delle somme a saldo sia necessaria la presentazione delle fatture quietanzate, che a loro volta non possono essere presentate se non con l'erogazione dei contributi. In questo modo non si chiudono i programmi che sono stati previsti dalla citata legge n. 236 e rimangono aperti con oneri pesantissimi che devono sostenere le società di promozione e sviluppo, che invece potrebbero utilizzare le solite somme per mettere in campo appunto altre iniziative di sviluppo.

Invito, quindi, il Governo a rivedere il parere contrario e l'Aula ad accogliere l'emendamento 41.0.7 che riguarda una diversa modalità di erogazione di fondi per lo sviluppo già predisposti allo scopo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.7, presentato dal senatore Forcieri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.0.8.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo lumi al relatore e al Governo sull'emendamento in esame che tratta degli interventi nei territori e nelle aree colpite dalle crisi industriali. Probabilmente esso può essere esaminato insieme all'emendamento del Governo all'articolo 52-*bis*. Pertanto, ne chiedo il rinvio in quella sede per svolgere un dibattito unico trattandosi della stessa materia.

PRESIDENTE. L'emendamento 41.0.8 è accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.0.9.

CAMBER *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBER *(FI)*. Signor Presidente, se viene confermata la disponibilità del Governo ad accoglierlo come raccomandazione, trasformo l'emendamento 41.0.9 in ordine del giorno.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, concordo.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G41.201, non verrà posto ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 41.0.10, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.0.11, presentato dal senatore Cambursano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 41.0.12, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione ad esigenze avanzate da vari Gruppi parlamentari nell'ultima Conferenza dei Capigruppo ed anche al fine di consentire agli onorevoli senatori di partecipare alla cerimonia di auguri al Capo dello Stato, gli orari delle sedute di domani, mercoledì 18 dicembre, saranno modificati nel modo seguente: ferma restando la seduta antimeridiana dalle ore 9,30 alle ore 13,30, la seduta pomeridiana sarà anticipata alle ore 14,30, con sospensione dalle ore 16,30 alle ore 18,30 e conclusione alle ore 20,30.

Inoltre, in relazione all'andamento dei lavori, la seduta pomeridiana di giovedì 19 dicembre sarà anticipata alle ore 16 con conclusione alle ore 21,30.

È infine necessario prevedere un'ulteriore seduta venerdì 20 dicembre, con inizio alle ore 9,30 fino alla conclusione dei lavori.

Poichè non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, ho sentito che la seduta di domani pomeriggio è stata anticipata alle ore 14,30. Osservo soltanto che la Commissione bilancio sta valutando gli emendamenti propedeutici al lavoro dell'Aula. Lo fa già in sovrapposizione ai lavori di questa e in orari come sempre particolari; tra questi vi è quello del pranzo. Se domani mattina riusciremo a procedere speditamente, benissimo, ma se – come è probabile – i lavori procederanno con difficoltà si porranno problemi per l'Aula che ho desiderato fin da ora illustrare.

Preciso inoltre che la Commissione sta lavorando in modo particolare, vale a dire con la collaborazione fattiva dei colleghi dell'opposizione che hanno consentito di non riaprire la discussione e di prendere in esame solo gli aspetti relativi alle coperture finanziarie. I colleghi dell'opposizione però hanno giustamente richiesto di poterle valutare con attenzione.

Questo lavoro è già iniziato e le assicuro, signor Presidente, che quando non va avanti, non è per colpa della 5ª Commissione. Ricordo solo che tutto ciò che l'Aula non potrà approvare perché non esitato dalla Commissione bilancio porterà delle conseguenze che mi auguro non si verifichino ma che sono possibili stanti le attuali condizioni in cui stiamo lavorando.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, prendiamo atto delle comunicazioni che lei ha fornito; vedremo in corso d'opera come si svilupperà il lavoro senza precostituire giudizi e senza anticipare strozzature di tempi che non siamo nelle condizioni di ipotizzare.

Ora, onorevoli colleghi, è previsto l'intervento del ministro Lunardi che, mi dicono, è in arrivo e riferirà sulla situazione dell'aeroporto di Catania.

Sospendo, pertanto, i nostri lavori fino all'arrivo del Ministro.

(La seduta, sospesa alle ore 20,59, è ripresa alle ore 21,05).

Comunicazioni del Governo sulla chiusura dell'aeroporto di Catania e conseguente discussione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Governo sulla chiusura dell'aeroporto di Catania».

Ricordo che dopo l'intervento del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, potranno intervenire un oratore per Gruppo per non più di cinque minuti; al Gruppo Misto sono complessivamente attribuiti dieci minuti.

Ha facoltà di parlare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

LUNARDI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, viene chiesto al Governo di portare a conoscenza alcuni fatti di estrema rilevanza che da tempo si incentrano sullo scalo aeroportuale di Catania Fontanarossa e vengono posti al tempo stesso interrogativi che impongono risposte non eludibili.

La serie di circostanze oggettive va però inserita all'interno del contesto ricco di emergenze che vive l'intero territorio catanese in questo momento, un contesto ricco di situazioni mutevoli, imprevedibili e discontinue, di eventi sismici e meteorologici che aggravano, in modo particolare, l'agibilità dell'aeroporto di Catania.

Entrando nel merito delle oggettività, devo ricordare che la nube di cenere che tuttora affligge lo spazio aereo catanese ha provocato disagi, non solo nel traffico aereo, ma anche nelle altre modalità di trasporto, e non solo nell'aeroporto di Catania Fontanarossa, ma anche in quelli di Sigonella e di Reggio Calabria.

In questa sede doverosamente intendo chiarire, con nettezza, come i numerosi incontri tra gli addetti del settore non sono stati privi di esiti favorevoli se, per esempio, la compagnia di bandiera ha deciso di ripristinare, da subito, nel quadro di un'idonea riprogrammazione degli operativi, i voli su Catania, nel rispetto ovviamente di *standard* di sicurezza da garantire sempre, a qualunque condizione.

La sicurezza nell'intero sistema di trasporti non ammette né compromessi né logiche non coerenti a *standard* che in modo oggettivo e misurabile perseguono solo un obiettivo, la salvaguardia degli utenti. Tale obiettivo spesso – purtroppo – nega un servizio all'utenza ma, in nome della sicurezza, nessuno potrà mai incrinare questo inattaccabile codice comportamentale.

Va detto però che questa emergenza ha imposto forme di rinnovata collaborazione sinergica tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Presidenza del Consiglio dei ministri e, segnatamente per il caso in specie, il Dipartimento della Protezione civile, allo scopo di mettere in comune esperienza, *know-how* e competenze in un continuo raffronto operativo, che consenta di rendere sempre più conoscibile e quindi affrontabile al meglio la realtà complessa di una zona geomorfologica, quale quella siciliana, le cui particolari peculiarità danno luogo a continue variabili.

A breve, quindi, la normalità dello scalo di Catania sarà ripristinata con i limiti, si ripete, delle condizioni di effettiva operatività al volo dello scalo e dei corridoi aerei. È noto che altri vettori hanno adottato strategie comportamentali differenziate, ma ciò, quando è avvenuto, è dipeso sia da un proprio convincimento autonomo, sia dalla distinta frequenza con cui i singoli vettori accedono settimanalmente all'impianto aeroportuale di Catania. Infatti, un vettore che copre l'intero arco della giornata con una sistematicità di circa 300 voli settimanali su Catania, si troverà ad operare sull'intera gamma delle mutabilità delle situazioni meteo, mentre un vettore che effettua su Catania solo due voli settimanali ha buone possibilità di incappare in situazioni meteo favorevoli all'operatività e ciò indipen-

dentemente dalla diversa e maggiore disposizione di mezzi a condizioni di operatività più onerosa.

L'opera di costante interazione e di interscambio delle conoscenze e le sinergie che abbiamo messo in campo tra l'unità di crisi a Catania, opportunamente integrata di ulteriori competenze, e il Comitato tecnico-scientifico, rappresentativo di tutte le componenti del settore aereo (ENAC, ENAV, Aeronautica Militare, Società di gestione dell'aeroporto di Catania e vettori), nonché il ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, favoriscono un'approfondita ed efficace conoscenza delle condizioni di operatività, una conoscenza, a mio avviso, che induce i vettori, e in prima linea l'Alitalia, a dichiarare che la situazione si è favorevolmente evoluta nei margini di sicurezza e di operatività.

Il Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti terrà la situazione sotto stretto monitoraggio, al fine di adeguare le proprie determinazioni al mutare delle situazioni di fatto e riferirà puntualmente alle Camere sulla sua evoluzione.

Così avviata a soluzione la situazione di acutezza della crisi, occorrerà, con il supporto del Parlamento e delle autonomie locali, affrontare con eguale determinazione, e in tempi adeguati, le soluzioni di medio e lungo periodo idonee alle esigenze della domanda di trasporto, dell'utenza, non esclusa quella di identificare soluzioni alternative in presenza di prolungate impossibilità operativa, utilizzando uno scalo viciniori, quale quello di Comiso.

PRESIDENTE. Grazie, signor Ministro.

Dichiaro aperta la discussione sulle comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

È iscritto a parlare il senatore Sodano Tommaso. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, sarò breve.

Non sono molto soddisfatto delle comunicazioni del Ministro, perché credo che esse non abbiano dato risposta agli interrogativi che soprattutto i siciliani, ma anche i parlamentari dei diversi schieramenti dell'Assemblea hanno posto in questi giorni.

Indubbiamente, il tema delle norme di sicurezza è nel cuore di tutti noi e sicuramente, in primo luogo, dei cittadini siciliani. Come dicevo, le sue comunicazioni non hanno dato risposta agli interrogativi e alle domande che sono stati posti e anche alle denunce presentate dal sindaco di Catania e dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, ipotizzando un reato di interruzione di pubblico servizio. Credo che soprattutto il Capo del Dipartimento della protezione civile sia a conoscenza, nel momento in cui pone in essere un'iniziativa del genere, dei problemi relativi alla sicurezza dei voli.

C'è un altro aspetto su cui avrei voluto avere notizie e in merito al quale mi rivolgo al Ministro. L'Alitalia, chiamata in causa per la decisione assunta di sospendere i voli e respingere le accuse di boicottaggio dello scalo siciliano di Catania, si è dichiarata appunto disponibile a discutere

della sicurezza e della tecnologia. Ora, ci sono strumenti che possono aiutare a ridurre il rischio? E se esistono, per quale motivo non si decide di prevederli in un aeroporto, come quello di Catania, situato sotto un vulcano attivo, che non dà tregua da diverse settimane, ma che continuamente esporrà la città di Catania e il suo aeroporto ad emergenze di questo genere?

Ma soprattutto, come mai i disagi arrecati ai passeggeri, anche davanti alla scelta di emergenza, adottata in alcuni giorni, di spostare i voli sull'aeroporto di Palermo, non hanno finito col portare ad una razionalizzazione, ad un miglioramento dei vetusti collegamenti fra le due città? I colleghi siciliani mi dicono che occorrono anche quattro-cinque ore per spostarsi da Palermo a Catania.

Ancora – nel merito ha in parte risposto il Ministro – la motivazione che spinge la Lufthansa e l'Air Malta a continuare ad utilizzare regolarmente lo scalo catanese è legata solo al flusso e all'intensità dei voli che svolgono su questo aeroporto?

Un'ultima domanda (legata a quanto non mi ha soddisfatto nelle comunicazioni rese dal Ministro) concerne l'eventuale utilizzo, in questa fase di emergenza, dell'aeroporto di Sigonella, che effettivamente non è distante, ma si potrebbe utilizzare anche in alternanza, in funzione delle condizioni meteorologiche e dei venti che spirano chiaramente in direzioni diverse: quindi, si potrebbero utilizzare alternativamente gli aeroporti di Sigonella e di Catania.

Vorrei dunque sapere se, data l'emergenza, sono stati fatti passi eventuali per l'utilizzo anche delle piste aeroportuali di Sigonella.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ruvolo. Ne ha facoltà.

RUVOLO *(Aut)*. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che sono soddisfatto delle comunicazioni rese dal signor Ministro, anche se alcune considerazioni svolte prima che egli prendesse la parola ora perdono di significato.

Intendo però sottolineare un fatto che non mi è chiaro. Perché diverse compagnie aree come l'Air Malta e la Lufthansa durante la crisi hanno volato, mentre le compagnie italiane (paradossalmente, la compagnia di bandiera Alitalia) hanno omesso, quanto meno tempestivamente, di dare una risposta obiettiva e anche responsabile?

È stato detto da più parti – e mi permetto di ribadirlo – che avere paralizzato il traffico passeggeri dell'aeroporto di Catania ha praticamente significato mettere in ginocchio metà della Sicilia.

Ma c'è anche un altro aspetto che deve essere portato all'attenzione del Governo, e cioè il fatto che si è stato fermato l'80 per cento dell'economia siciliana. Questo è il punto che il Governo deve ancora approfondire e comunque attenzionare, perché in momenti di così grande difficoltà non è possibile non tenere sotto osservazione questo fenomeno.In questo modo la Sicilia orientale rischia di avere la propria Termini Imerese, men-

tre tale area non può permettersi di subire ulteriori danni anche nel settore dei trasporti.

Signor ministro, vorrei approfittare della sua presenza per ricordare che da tempo è stato previsto un progetto europeo. Non ho ora dati precisi in merito; meglio di me può parlare il senatore D'Onofrio, insieme al quale ho avuto modo di discutere del progetto per la costruzione in Sicilia di un aeroporto di tipo europeo, che possa costituire un momento di rilancio per la Sicilia, nel rispetto della sicurezza. L'aeroporto di Malpensa è già stato realizzato, invece la Sicilia aspetta ancora.

Signor Ministro, in questi momenti di difficoltà confidiamo di ricevere risposte concrete dal Governo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pedrazzini. Non essendo presente in Aula, si intende che vi abbia rinunziato.

È iscritto a parlare il senatore Sudano. Ne ha facoltà.

SUDANO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Ministro, pur apprezzando la nettezza con la quale ha risposto all'Aula, devo dire che sul suo intervento ho alcune riserve che mi permetto di sollevare.

Non mi spiego infatti come mai solo alcune compagnie non di bandiera atterrano all'aeroporto di Catania. In tal modo, nei catanesi e nei cittadini dell'*hinterland* di Catania, considerando che l'aeroporto Fontanarossa serve cinque o sei province siciliane, si crea un grave sgomento. Si avverte una disfunzione obiettiva in seguito alla decisione della compagnia di bandiera. Condividiamo certamente le sue preoccupazioni (guai a chi non sostiene la sicurezza del volo!), ma esiste una verità inconfutabile, cioè che altre compagnie aeree estere atterrano nell'aeroporto catanese.

Pertanto, signor Ministro, comprendo la sua preoccupazione e le sue responsabilità, ma mi permetto di invitarla a compiere un serio approfondimento su tale argomento, perché l'aeroporto di Catania assolve ad un ruolo importante, trainante nella vita economica siciliana e questo patrimonio non può essere disperso soltanto per la negligenza e l'irresponsabilità di qualcuno, anche perché destano preoccupazioni le malizie delle altre compagnie di trasporto.

L'iniziativa assunta da alcuni senatori siciliani – tra cui, in primo luogo, il senatore Firrarello – sottolinea l'esigenza del Parlamento di conoscere i motivi di quanto sta accadendo e di tutti questi ritardi, fermo restando che la nube di cenere ha creato numerose preoccupazioni e difficoltà alla vita siciliana. È quindi opportuno e indispensabile che su questo tema si faccia chiarezza una volta per tutte, per garantire il percorso della vita economica siciliana. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, AN, LP, FI e del senatore Ruvolo)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lauria. Ne ha facoltà.

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Signor Ministro, mi dichiaro insoddisfatto delle sue comunicazioni, perché l'indifferenza e la latitanza del Governo

sono state rimosse soltanto a fronte di una forte protesta del consiglio comunale di Catania che, nella sua interezza, al di là delle diversità politiche, ha tenuto una seduta all'interno dell'aeroporto e si è autosospeso.

Di fronte alla protesta del Parlamento, noi per primi abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione di indagine e siamo contenti che i Gruppi del centro-destra si trovino in sintonia con tale richiesta. Ci auguriamo che l'istituzione di tale Commissione non venga «intercettata» dal Governo, considerato che sono in ballo soprattutto responsabilità della compagnia di bandiera Alitalia. Attendiamo che le sue assicurazioni trovino conferma, dando atto che in queste ore lei si è mosso consapevole della delicatezza del problema.

Molti stanno usando l'alibi della sicurezza per giustificare una logica di cartello su cui dovrà indagare la magistratura; e quest'ultima lo sta facendo! Alcune risposte che sono state sollecitate in quest'Aula concernono il fatto che alcune compagnie aeree atterrano, mentre altre no. Una risposta è stata data indirettamente anche dallo stesso Ministro, quando ha detto che il numero dei voli è legato al rischio economico e ad alcuni imprevisti che portano all'interruzione dei voli. Quindi, l'Alitalia e il cartello che ad essa fa capo, anche in violazione delle normative *antitrust*, ha ignorato che l'ENAC è l'unico ente che può chiudere gli aeroporti, nonostante che la stessa Protezione civile avesse dichiarato che durante le ore di luce era possibile atterrare e decollare.

Ebbene, poiché l'Alitalia non doveva correre rischi economici, nel senso di far viaggiare aerei semivuoti e di sprecare carburante dopo aver lucrato con tariffe esose sulle spalle dei cittadini, ha evitato di fare scalo sull'aeroporto di Catania che – lo vorrei ricordare – è il terzo aeroporto nazionale ed è di estrema rilevanza, in termini di indotto economico, per la dorsale mediterranea.

In questi giorni molti operatori turistici internazionali hanno avuto la tentazione di annullare convegni e di cancellare prenotazioni per la prossima estate per non avere guai giudiziari con i clienti derivanti da eventuali inconvenienti.

Signor Ministro, è stata portata una sfida alla logica e al buonsenso. Credo che questa sfida dovrà essere raccolta oltre che dalla Commissione di indagine, che sosterremo ad ogni costo, anche dalla magistratura. I furbi non devono farla franca sulle spalle di alcune popolazioni che loro ritengono più deboli o meno protette: questa stagione deve finire in Italia.

Pertanto, attendiamo di verificare l'intervento del Ministro nei fatti. Il presidente Berlusconi, che ha ricevuto oggi la delegazione siciliana non a Palazzo Chigi ma nella sua residenza privata di Palazzo Grazioli, ha promesso che il 27 di questo mese si recherà a Catania. Spero che atterri con un aereo di linea dell'Alitalia e non con un aereo messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio e che le promesse – che finora rimangono tali – non solo di avere un occhio di riguardo allo scalo di Fontanarossa, ma anche di considerare quanto è accaduto per il settore agricolo e, in generale, per l'indotto economico di quel versante della Sicilia, si trasformino in provvedimenti speciali e in interventi economici che finora

sono stati negati, come abbiamo avuto modo di verificare e toccare con mano nel corso dell'esame della legge finanziaria.

Chiediamo che sia dimostrata un'attenzione concreta perché al dramma dello stabilimento di Termini Imerese, chiuso nonostante le promesse del Governo, non si aggiunga la beffa di colpire l'altro lato della Sicilia, per le ricadute economiche che deriverebbero per l'aeroporto di Catania, la cui importanza economica e strategica è evidente. Questo non potremmo assolutamente sopportarlo! *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e dei senatori Cicolani e Sodano Calogero).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giovanni Battaglia. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)*. Signor Presidente, signor Ministro, sei delle nove province siciliane, quelle dell'area centro-orientale, per un bacino di oltre tre milioni di abitanti, stanno vivendo ormai da 50 giorni una situazione di gravissimo isolamento che, oltre a disagi immani, sta infliggendo un colpo durissimo all'economia dell'intera Regione.

L'aeroporto di Fontanarossa di Catania, che, con i suoi quattro milioni di passeggeri l'anno è, per volume di traffico, uno dei maggiori d'Italia subito dopo quelli di Roma e di Milano, è sostanzialmente inattivo dal 27 ottobre scorso, data della prima chiusura disposta per motivi di sicurezza.

Da allora ha lavorato a singhiozzo, alternando momenti di agibilità a fasi di stasi, alle quali le compagnie (altro che comportamento corretto, signor Ministro!) si sono adeguate con scelte non sempre ineccepibili sotto il profilo del corretto adempimento dei doveri propri di chi si avvale di autorizzazioni per l'espletamento di un pubblico servizio.

È successo, come attestano varie segnalazioni, che a volte i viaggiatori non siano stati riprotetti su voli alternativi a quelli cancellati; o che non siano stati assistiti da un servizio navetta per il trasferimento, in partenza o in arrivo, nell'aeroporto o dall'aeroporto, in genere Palermo o Reggio Calabria, utilizzato in sostituzione di quello di Catania nei periodi di chiusura; o anche che qualche compagnia abbia accettato prenotazioni su voli di cui era già stata prevista la cancellazione; o che alcuni collegamenti siano stati dirottati in volo, cioè dopo la partenza. Per non parlare di passeggeri infermi, anziani, minori non accompagnati e disabili che avevano chiesto particolari forme di assistenza durante il volo, assistenza non più garantita poi nei voli alternativi.

Se tutto ciò può apparire, come in effetti è, discutibile e censurabile (le associazioni dei consumatori e degli utenti stanno già raccogliendo numerose segnalazioni, che probabilmente si trasformeranno in altrettante denunzie alla competente magistratura), addirittura sconcertante e del tutto ingiustificabile è il comportamento messo in atto da alcuni giorni dalle sette compagnie nazionali, le quali hanno cancellato per una settimana

tutti i voli, nonostante lo scalo di Fontanarossa sia regolarmente aperto (ieri lo ha comunicato anche il ministro La Loggia), in quanto le autorità preposte a vigilare sulla sicurezza (direttore dell'aeroporto, ENAC e Governo) ne hanno riconosciuto la piena agibilità.

Tant'è che alcune compagnie straniere, quali Air Malta e Lufthansa, stanno regolarmente operando su Fontanarossa e in risposta a questo cartello, che di fatto concreta un'ingiustificata interruzione del servizio, hanno potuto rispondere anche la Camera di commercio di Catania e altri enti del territorio, con un volo *charter* che da ieri assicura alcuni collegamenti con la Capitale.

Questo è un fatto gravissimo, perché la sicurezza non è un valore discrezionale, non è un'entità relativa e non può essere degradata a fattore di convenienza. E la competenza a dichiarare la sussistenza delle condizioni di sicurezza è affidata a precise autorità (tra queste, come ho detto e com'è noto, anche il Governo), alle cui disposizioni le compagnie devono – sottolineo «devono» – attenersi. Unica eccezione possibile è quella che può opporre il pilota di un determinato volo per ragioni sopraggiunte all'autorizzazione di *slot*, non prevista e non altrimenti risolvibile.

È evidente che ciò non può essere preventivamente sostenuto, come nel caso specifico, per un periodo che va dal 14 al 19 dicembre, quali che siano e a prescindere le condizioni dell'aeroporto, non preventivamente riscontrabili.

O sono degli incompetenti e colpevolmente irresponsabili i tecnici dell'aeroporto, il suo direttore, i tecnici dell'ENAC, i dirigenti delle compagnie straniere che volano su Catania e i funzionari del suo Ministero, ministro Lunardi – e questo andrebbe dimostrato e nei modi dovuti censurato – o, viceversa, le sette compagnie italiane stanno violando palesemente i doveri di servizio pubblico e le regole pattuite che presiedono alle stesse autorizzazioni, e di questo devono essere chiamate, innanzitutto da lei, signor Ministro, a rispondere in tutte le sedi.

Ma è qui il vero punto dolente della vicenda. Mentre perfino la magistratura penale ha aperto un'inchiesta per accertare l'eventuale commissione di reati (le chiedo un minuto, signor Presidente) e sono cominciati già i primi interrogatori di tutte le persone a conoscenza dei fatti, il Governo è palesemente assente.

Il Ministro dei trasporti, cioè lei, che avrebbe il potere e – aggiungo – il dovere di intervenire, se non vuole essere corresponsabile, facendo cessare, magari dopo un'attenta ma veloce indagine che ne confermasse i presupposti, quella che a tutti sembra un'interruzione di pubblico servizio posta in atto dalle compagnie italiane per sfuggire a qualche fastidio e risparmiare sulle spese, è rimasto finora totalmente muto. E questo nonostante da un mese e mezzo ormai si levino forti e chiare le legittime proteste dell'intera comunità che vive nelle sei province colpite da questa che, dopo 50 giorni, non si può più neanche considerare un'emergenza rispetto alla quale si possa semplicemente aspettare che passi.

Hanno protestato sindaci, presidenti di province, parlamentari di tutti gli schieramenti; hanno protestato soprattutto gli operatori economici che sono in ginocchio. A Catania e in tutto il comprensorio interessato, alberghi e ristoranti sono vuoti, le agenzie non prenotano più e molte prenotazioni precedenti sono state cancellate; non si può programmare alcun tipo di eventi e il turismo, non solo quello legato all'Etna e alla stagione invernale, non esiste più; perfino le attività di *routine* sono fortemente ridotte; tutti i settori e le attività economiche sono in seria difficoltà.

Rispetto a questa situazione perfino Ministri siciliani di questo Governo hanno pubblicamente dichiarato – mi riferisco alle dichiarazioni della signora ministro Prestigiacomo – che il Governo stesso ha sottovalutato il problema e che esso era impreparato – e lo è tuttora – a risolverlo. Ma ai doveri di chi è investito di responsabilità pubblica non si può e non si deve sfuggire; non è tollerabile, e mi pare eticamente discutibile, la doppia identità di chi dice una cosa in Sicilia e ne fa, o almeno ne avalla, una di segno opposto a Roma.

Bisogna agire subito e farlo con efficacia e con interventi all'altezza della situazione. Si faccia subito chiarezza sulle condizioni di sicurezza. Se ci sono responsabilità delle compagnie, come sembra evidente, si proceda subito contro di loro e si pongano dinanzi ai loro doveri e alle loro responsabilità.

Si affronti da subito il problema anche in prospettiva. Si studino tutte le misure utili a garantire delle alternative: dall'ipotesi di attrezzare Sigonella perché possa far fronte ai volumi di traffico sufficienti a soddisfare l'utenza, in caso di emergenza discutendo con le autorità della NATO, a quella di accelerare la realizzazione di una pista adeguata nell'aeroporto di Comiso, alla stessa ipotesi di una pista alternativa all'aeroporto di Catania agibile in differenti condizioni di vento, nel caso di pioggia di cenere, rispetto a quella attuale.

Il Governo inoltre è chiamato ad intervenire per varare adeguate misure economiche necessarie a riparare, almeno in parte, i gravissimi danni inferti alla Sicilia Sud-orientale da una calamità naturale, come quella che abbiamo oggi.

Signor Ministro, le sue comunicazioni ci sembrano assolutamente inadeguate, insufficienti e non idonee a chiarire quello che è successo, ad individuare le responsabilità e ad indicare i provvedimenti da assumere a favore delle popolazioni e dell'economia siciliana, anzi ci è sembrata perfino compiacente. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Firrarello. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO *(FI)*. Signor Presidente, signor Ministro, comprendo i tanti impegni che riempiono le sue faticose giornate; sono problemi che quotidianamente attendono una risposta urgente e spesso risolutiva. La ringrazio pertanto per aver accettato tempestivamente di riferire in Aula sull'aeroporto Fontanarossa di Catania, che – come lei sa – è per molti versi

l'aeroporto della Sicilia: serve ben sette province su nove e l'anno scorso è stato utilizzato da quattro milioni di passeggeri, in netta controtendenza rispetto a tutti gli aeroporti europei, fino a settembre 2002 registrava una crescita del 10 per cento rispetto all'anno precedente.

Esso è fondante dell'economia di gran parte della Sicilia. Come si può facilmente evincere, è una delle maggiori infrastrutture del Meridione, specie a completamento, nel 2004, dei lavori della nuova aerostazione progettata per ospitare, con servizio B, sei milioni di passeggeri. Fontanarossa dà lavoro diretto a 300 persone e indiretto a un altro centinaio.

Queste persone, signor Ministro, rischiano da domani la cassa integrazione. La sospensione dei voli da e per Fontanarossa viene vista da molte persone con sospetto e comincio a pensare anch'io che abbiano ragione. Sospetti di occhi indiscreti sull'aeroporto, che avrebbero potuto pensare ad un suo declassamento per potersene appropriare con offerte meno onerose. Noi diciamo no a questo; diciamo no alla speculazione ed eventualmente ci opporremo con vigore a strumentalizzazioni di qualsiasi tipo.

Signor Ministro, a corollario del 75 per cento di prenotazioni alberghiere in meno, dell'annullamento totale dell'attività convegnistica, del crollo delle prenotazioni presso le agenzie di viaggio e dell'incredibile caduta nei consumi (non di prima necessità), che di solito in questo periodo erano favoriti dalla cospicua presenza di turisti nell'Isola, assistiamo attoniti alla farsa che vede coinvolte le compagnie aeree di linea italiane che costituiscono un cartello capeggiato da un'azienda a partecipazione statale come l'Alitalia e che decidono, pur in presenza di normali condizioni di agibilità dello scalo e dello spazio aereo, di sospendere tutti i voli da e per Catania, mentre alcuni vettori stranieri al di fuori del cartello operano regolarmente su Fontanarossa.

Inoltre, non vorremmo che dietro l'ostinazione di Alitalia si celi un tentativo estremo per tamponare i propri buchi di bilancio, dopo che in passato ed in regime di monopolio essa ha succhiato il sangue del popolo siciliano che ha pagato per il biglietto un costo pari a quello per la tratta Roma-New York. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Credo che la struttura catanese non possa essere ridimensionata di fronte ad un processo di privatizzazione della società. È opportuno quindi che la società di gestione dell'aeroporto di Catania, insieme agli enti preposti al controllo (ENAC e ENAV che pure hanno le loro responsabilità e che non possono fare come Ponzio Pilato), ci chiariscano gli strumenti che intendono adottare per garantire la costante pulizia della pista e delle strutture di volo e come sia possibile intervenire per monitorare 24 ore su 24 la nube di cenere vulcanica presente in quota sulle aerovie e sui percorsi di avvicinamento allo scalo.

I servizi meteorologici normalmente informano con giorni di ritardo sull'orientamento dei venti, che in ogni caso non cambiano immediatamente rotta. Comunque possono essere sempre segnalate nuove anomalie che dovessero esservi ai fini della sicurezza dei voli. Anche riguardo a tali

soggetti, quindi, chiediamo di sapere con estrema chiarezza che cosa c'è sotto.

Signor Ministro, in questi giorni ho avuto delle perplessità sull'iniziativa che stiamo portando avanti di una Commissione di inchiesta sull'argomento, ma questa sera sono sempre più convinto che si debba procedere alla istituzione di quest'ultima per verificare chi c'è dietro tutto quello che accade a danno della popolazione siciliana.

In questi giorni in quell'aeroporto è successo di tutto: aperture, chiusure; è stato stabilito che i voli potevano esserci solo con la luce; è stato deciso, in modo del tutto arbitrario, di chiudere per sei giorni di seguito fino al 19 dicembre. Perché fino a quel giorno? Qual è la motivazione che porta la chiusura dell'aeroporto fino a quella data? Forse si dovevano regolare i turni delle ferie in previsione della fine dell'anno?

Qual è la motivazione per cui le altre compagnie italiane che avevano assicurato il servizio fino ad una certa data sono state trascinate da Alitalia a sospendere anch'esse i voli? Cosa c'è dietro tutto questo? Il danno che si aggiunge alla beffa; il danno che subisce la Sicilia che si ritrova a dover patire anche questi soprusi di Alitalia.

PRESIDENTE. Senatore Firrarello lei ha già utilizzato otto minuti.

FIRRARELLO *(FI)*. Mi accingo a concludere, signor Presidente.

È questo un atteggiamento dilatorio, frustrante, se non addirittura offensivo e indignante. Alitalia abbandona i passeggeri a Lamezia Terme, a Reggio Calabria, a Palermo; ciascuno torna come può. Dopo i primi giorni, Alitalia non ha ritenuto di dover accompagnare i propri passeggeri a Fontanarossa.

Personalmente, anche a nome del Gruppo di Forza Italia, credo che lei dovrà documentarsi meglio, onorevole Ministro, su quanto sta accadendo nell'aeroporto di Fontanarossa.

Credo sia assolutamente necessario, anche per il buon nome che questo aeroporto ha avuto per tanti anni, giacchè è sempre stato l'aeroporto più sicuro d'Italia, dove mai si è verificato un danno, un guasto, un incidente che ha potuto mettere in discussione un aeroporto con una grande visibilità e una grande condizione...*(Il microfono si disattiva automaticamente) (Applausi dai Gruppi FI e AN).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nania. Ne ha facoltà.

NANIA *(AN)*. Signor Presidente, onorevole Ministro, anch'io, a nome e per conto di Alleanza Nazionale, mi associo nel denunciare la gravità di questo problema che rappresenta per la Sicilia in particolare una doppia penalizzazione. Non soltanto siamo penalizzati per le condizioni complessive nelle quali si trovano il Sud e l'economia meridionale e siciliana ma, nel caso di specie, anziché essere aiutati, supportati, siamo penalizzati senza poter godere di nessuna soluzione alternativa.

Se si pensa poi che contemporaneamente alla chiusura dell'aeroporto di Catania vi è stata la chiusura di quello di Reggio Calabria ci si rende conto di come è stata abbandonata gran parte della Sicilia, delle condizioni in cui si sono trovate in alcune giornate di queste ultime settimane sette province della Sicilia.

Questa doppia penalizzazione è insopportabile. In tutte le altre parti d'Italia ci sono aeroporti ogni 70-80 chilometri; sarebbe stato doveroso da parte della compagnia nazionale non cancellare i voli; semmai avrebbe dovuto potenziarli; come si conviene in casi di difficoltà (trattandosi oltretutto di un'azienda a partecipazione statale, come sottolineava nel suo intervento il senatore Firrarello), sarebbe stato opportuno fare di più e non meno o azzerare completamente i voli in assenza totale di problemi di sicurezza, come è stato accertato.

Da questo punto di vista, l'atteggiamento è stato gravissimo. Noi ovviamente, non cogliamo l'occasione per criticare il Governo, come ha fatto qualche collega per ragioni di propaganda, bensì cogliamo l'occasione per chiedere all'Esecutivo di starci accanto in una operazione che non si deve limitare ad un atto di denuncia del fatto (perché non servirebbe a niente) ma deve costituire un supporto a quanto noi stiamo facendo chiedendo l'istituzione di una Commissione d'indagine. Da questa chiusura, infatti, si può partire per intervenire con politiche di sostegno e di sviluppo, per esempio, sul settore tariffario o su altri temi di grande attualità.

Certo, è veramente assurdo pensare che per venire a Roma bisogna spendere 600.000 vecchie lire e per andare a Milano 800.000 vecchie lire; è una situazione paradossale che chiaramente, se letta in un altro contesto, potrebbe giovare allo sviluppo della Sicilia.

Rendiamo allora questo fatto l'occasione per incentivare politiche di sostegno e di sviluppo, non dimenticando la gravità di quanto è successo, e per indagare e verificare se nei comportamenti siano ravvisabili dei fatti che non sono dettati da necessità ma da una precisa strategia economica che – come dicevo – in presenza di una doppia penalizzazione, mancato sviluppo e isola, rappresenta certamente un fatto molto grave, da condannare in tutti i sensi. *(Applausi dai Gruppi AN e FI e del senatore Salzano).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 18 dicembre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 18 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 14,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (1826) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

– Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (1827) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia (1876) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

La seduta è tolta *(ore 21,49).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 3,40 del giorno 18-12-2002

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (1826)

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 23

23.0.4

TAROLLI, CICCANTI, EUFEMI, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MAGRI, MELELEO, MONCADA, PELLEGRINO, RONCONI, SODANO Calogero, SUDANO, TREMATERRA, TUNIS, ZANOLETTI

Ritirato

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

«Art. 23-*bis.*

La lettera *e)* dell'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, introdotto dall'articolo 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 330, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 1994, n. 473 è sostituita dalla seguente:

"*e)* Le spese documentate per la frequenza delle scuole dell'obbligo ed i corsi di istruzione secondaria fino alla concorrenza di 1.000 euro annuo per ciascun figlio».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

23.0.5

D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, FRANCO Vittoria, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE

Respinto

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

«Art. 23-*bis.*

(Qualificazione dell'offerta formativa)

1. Al fine di qualificare l'offerta formativa delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche autonome, nel rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117, commi secondo e terzo, della Costituzione, la dotazione del Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, e incrementata nella misura di 2000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003, con le seguenti finalizzazioni:

a) offerta formativa della scuola dell'infanzia e obbligo all'istruzione, nella misura di 1200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003;

b) istruzione e formazione continue, nella misura di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003;

c) la formazione continua dei docenti, nella misura di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003.

2. Per le finalità di cui al cui al pres4ente articolo, la dotazione del fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997 n. 440, e incrementata della somma di 1000 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2003.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 2000 milioni di euro per l'anno 2003 a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui alle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, e soppresso;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 50 per cento;

c) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26, decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-*ter,* decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27, decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 2-3 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-*bis,* decreto legislativo 30 settembre 1983, n.512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1947, n. 461).

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

23.0.6
BAIO DOSSI
Respinto

Dopo l'articolo 23, inserire il seguente:

«Art. 23-*bis.*

Al comma 5 dell'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sopprimere le parole: «accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge medesima da almeno cinque anni e».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

23.0.7
BIANCONI
Respinto

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

«Art. 23-*bis.*

Il secondo capoverso del comma 4-*bis* dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n.62, è sostituito dal seguente: "Per il personale docente delle scuole materne sono abilitanti all'insegnamento, per i fini di cui al comma 1, il titolo legale di studio conseguito presso le scuole magistrali e il diploma di maturità magistrale conseguito presso gli istituti magistrali».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

23.0.8
BAIO DOSSI, SOLIANI, TOIA
Respinto

Dopo l'articolo 23, inserire il seguente:

«Art. 23-*bis*.

(Diritto degli alunni certificati alla copertura dell'intero orario scolastico con figure di sostegno ed educative. Integrazione e nuove forme di sostegno al disagio scolastico e giovanile)

1. Al fine di fornire maggiori strumenti per l'integrazione dei disabili nella scuola ed evitare forme di ghettizzazione, gli alunni disabili o con gravi difficoltà certificati dai servizi di neuropsichiatria delle AULSS hanno diritto alla copertura dell'intero orario scolastico con insegnante di sostegno e altre figure qualificate dal punto di vista della assistenza educativa, professionali o volontarie.

2. Entro il primo trimestre gli insegnanti di classe e gli adulti di riferimento del contesto predispongono per ogni alunno con certificazione di handicap o in situazione di disagio il piano educativo individualizzato (PEI) o personalizzato, aggiornato ad ogni trimestre, comprensivo della scheda di valutazione, che viene periodicamente inviato in copia alle famiglie. Il piano educativo, oltre a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, prevede in particolare:

la definizione della copertura dell'orario con le diverse figure di sostegno od educative e la sua articolazione;

la definizione degli orari di compresenza dei docenti utile alla realizzazione di attività scolastiche di gruppo.

3. Il Ministro dell'Istruzione stabilisce annualmente con decreto l'organico degli insegnanti di sostegno sulla base di un rapporto di un insegnante per ogni due alunni certificati.

4. La Repubblica assume l'obiettivo di dotarsi di un ulteriore organico di insegnanti di sostegno idoneo ad affrontare le situazioni di diffuso disagio esistenti nella scuola, sulla base di un rapporto di un insegnante per ogni 200 alunni. A tal fine i dirigenti scolastici predispongono progetti educativi per le situazioni di disagio, reperendo finanziamenti per la metà della spesa prevista attraverso l'intervento di fondazioni bancarie e non o altri soggetti pubblici e privati. A fronte di tale dotazione di risorse, il residuo viene versato per un quarto dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione e per un quarto dallo stato.

5. Con le stesse modalità di finanziamento viene sostenuta dal Ministero dell'Istruzione la diffusa sperimentazione nella scuola media di una ora settimanale che abbia ad oggetto la conoscenza di sé da parte degli alunni. La autonomia scolastica determina la collocazione dell'ora di lezione entro l'orario scolastico, in modo aggiuntivo o non aggiuntivo ri-

spetto all'orario previgente, i docenti e gli esperti idonei, i momenti di necessaria compresenza con gli insegnanti delle altre materie.

6. I volontari di cui al primo comma devono avere, salvo casi particolari, età inferiore ai 65 anni, essere insegnanti in pensione od operatori con rilevante e pluriennale esperienza educativa in pensione o studenti universitari. Collaborano alla assistenza educativa in particolare degli alunni certificati o in situazione di disagio, partecipano a momenti di attività didattica e svolgono una funzione di tramite e raccordo tra la famiglia la scuola ed i servizi territoriali delle ASL. I Comuni possono prevedere un rimborso spese forfettizzato nel limite del 50 per cento dell'importo della pensione minima erogata dall'INPS.

7. Le norme di cui al presente articolo sono estese alle scuole non statali. Il Ministro dell'istruzione determina con decreto le modalità di controllo e verifica della applicazione di quanto sopra alle scuole non statali al fine di concedere il nulla osta alla erogazione dei relativi finanziamenti.

ARTICOLO 24 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 24 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 24.

Approvato

(Indennità e compensi rivalutabili in relazione alla variazione del costo della vita)

1. Le disposizioni dell'articolo 7, comma 5, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, come confermate e modificate dall'articolo 1, commi 66 e 67, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e da ultimo dall'articolo 22 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per le amministrazioni di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, contenenti il divieto di procedere all'aggiornamento delle indennità, dei compensi, delle gratifiche, degli emolumenti e dei rimborsi spesa soggetti ad incremento in relazione alla variazione del costo della vita, continuano ad applicarsi anche nel triennio 2003-2005. Tale divieto si applica anche agli emolumenti, indennità, compensi e rimborsi spese erogati, anche ad estranei, per l'espletamento di particolari incarichi e per l'esercizio di specifiche funzioni per i quali è comunque previsto il periodico aggiornamento dei relativi importi nonchè, fino alla stipula del contratto annuale di formazione e lavoro previsto dall'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, alle borse di studio corrisposte ai medici in formazione specialistica ai sensi

del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, il cui ammontare a carico del Fondo sanitario nazionale rimane consolidato nell'importo previsto dall'articolo 32, comma 12, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle amministrazioni di cui ai decreti legislativi 12 febbraio 1993, n. 39, 21 aprile 1993, n. 124, ed alle leggi 10 ottobre 1990, n. 287, 31 luglio 1997, n. 249, 14 novembre 1995, n. 481, 11 febbraio 1994, n. 109, 12 giugno 1990, n. 146, 31 dicembre 1996, n. 675, 4 giugno 1985, n. 281, e 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

24.1

GAGLIONE, CAVALLARO, BAIO DOSSI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

24.2

CAVALLARO, GAGLIONE, BAIO DOSSI, MANZIONE, DETTORI

Respinto

Sostituire l'articolo 24 con il seguente:

«Art. 24.

(Indennità e compensi rivalutabili in relazione alla variazione del costo della vita)

1. A decorrere dall'anno 2003 i compensi, le gratifiche, gli emolumenti, le indennità, i rimborsi spese erogati, anche ad estranei, per l'espletamento di particolari incarichi e per l'esercizio di specifiche funzioni per i quali è comunque previsto il periodico aggiornamento dei relativi importi nonchè, fino alla stipula del contratto annuale di formazione e lavoro previsto dell'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, le borse di studio corrisposte ai medici in formazione specialistica ai sensi

del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, sono aggiornati al tasso di inflazione attualizzato.

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

24.3

ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, GARRAFFA, MONTALBANO

Respinto

All'articolo 24, comma 1, dopo la parola: «indennità» *aggiungere le seguenti:* «di natura non retributiva».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

24.4

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

All'articolo 24, comma 1, sostituire le parole da: «continuano ad applicarsi» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «decadono a partire da primo gennaio 2003».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

24.5

ZANCAN, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «spese erogati» *aggiungere le seguenti:* «dalle amministrazioni pubbliche ad eccezione di quanto versato da terzi soggetti».

24.7

BAIO DOSSI, GAGLIONE, CAVALLARO, CADDEO

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «nonchè fino alla stipula del contratto annuale di formazione e lavoro previsto dell'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, alle borse di studio corrisposte ai medici in formazione specialistica ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, il cui ammontare a carico del Fondo sanitario nazionale rimane consolidato nell'importo previsto dall'articolo 32, comma 12, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

24.10

BOREA, CICCANTI

Respinto

Alla fine del comma 1, aggiungere le seguenti parole: «L'ultimo periodo dell'articolo 50, comma 4, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, va interpretato nel senso che l'esecuzione delle decisioni irrevocabili sui ricorsi individuali, rese in sede di giustizia amministrativa ed emanate prima della data di entrata in vigore della medesima legge, ha luogo con il riassorbimento, nel computo degli ulteriori scatti di anzianità, degli incrementi retributivi dovuti a tale titolo».

24.12

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «n. 481» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sopprimere le parole: «14 novembre 1995, n. 481».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

24.13

GIARETTA

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «14 novembre 1995, n. 481».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

24.14

MACONI, CALVI, BRUTTI Massimo, CADDEO, MONTALBANO, ROTONDO, GARRAFFA, BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. Agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari è riconosciuto il pagamento, relativo agli anni 2000 e 2001, della percentuale del 15 per cento di cui all'articolo 122, numero 29, dell'ordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, calcolato per ciascun anno, nella misura già corrisposta al medesimo titolo per l'anno 1997.

2. Le somme corrisposte ai sensi del comma 1 non danno luogo ad interessi nè a rivalutazione monetaria.

3. Le somme già percepite dagli ufficiali giudiziari e dagli aiutanti ufficiali giudiziari, o comunque ad essi riconosciute con sentenza passata in giudicato, a titolo di percentuale secondo quanto disposto dall'articolo 122, numero 2), del citato ordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 1229 del 1959, per gli anni 2000 e 2001, sono considerate a titolo di acconto sui trattamenti economici con individuati nel comma 1 del presente articolo.

4. In caso di accettazione della corresponsione delle somme determinate ai sensi del comma 1 del presente articolo, i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto il riconoscimento della percentuale di cui all'articolo 122, numero 2), del citato ordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 129 del 1959, relativamente agli anni 2000 e 2001, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese tra le parti. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetto».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 24

24.0.1

BONATESTA, BONGIORNO, CURTO, PACE

Respinto

Dopo l'articolo 24, inserire il seguente:

«Art. 24-*bis.*

(Regolarizzazione contributiva in agricoltura)

1. All'articolo 76 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dal decreto-legge 24 maggio 1999, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1999, n. 236, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: "fino a tutto il 1997" sono sostituite dalle seguenti: "fino a tutto il 30 giugno 2002";

b) al comma 1, primo periodo, le parole: "31 ottobre 1999" sono sostituite dalle seguenti: "31 maggio 2003";

c) al comma 1, primo periodo, sono soppresse le seguenti parole: "la seconda da versare entro il 15 dicembre 1999";

d) al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "in tal caso le somme già versate sono imputate interamente al capitale. Alla presente regolarizzazione si applica l'articolo 18, comma 17, della legge 23 dicembre 1994, n. 724"».

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

24.0.2

BASSO, FLAMMIA, VICINI, MURINEDDU, PIATTI, CADDEO, BATTAGLIA Giovanni, FORCIERI

Respinto

Dopo l'articolo 24, inserire il seguente:

«Art. 24-*bis*.

(Disposizioni in materia di contratti di riallineamento e regolazione contributiva in agricoltura)

1. Le imprese agricole che hanno recepito i contratti provinciali di riallineamento possono regolarizzare gli obblighi contributivi pregressi, accertati ed imposti dagli enti previdenziali anche se relativi a lavoratori già denunciati, per periodi di attività antecedenti la stipula dei contratti medesimi. L'adempimento di tali obblighi, secondo le modalità e i criteri di cui al comma 3-*sexies* dell'articolo 5 del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, è calcolato sulla misura della retribuzione fissata dal contratto di riallineamento o comunque non inferiore al 25 per cento del minimale contributivo. La presente disposizione di applica anche alle domande di regolarizzazione presentate prima dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le disposizioni contenute nell'articolo 76 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, sono estese ai contributi dovuti sino al 31 dicembre 2001».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

N.B. *Gli articoli 25 e 26 ed i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 27 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 27.

Approvato

(Spesa assistenziale e benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto)

1. Al fine di garantire l'integrale finanziamento degli interventi assistenziali a carico del bilancio dello Stato, il complesso dei trasferimenti agli enti previdenziali gestori dei medesimi, determinato rivalutando sulla

base della sola dinamica dei prezzi l'importo per l'anno 2002, è integrato tenendo conto di tutti i fattori di determinazione della spesa in applicazione della normativa vigente. Il predetto importo per l'anno 2002 ingloba anche la somma dei trasferimenti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) a titolo di regolazioni contabili relative ad esercizi pregressi. L'integrazione è pari a 353 milioni di euro per l'anno 2003, 799 milioni di euro per l'anno 2004 e 1.323 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005.

2. Le risorse derivanti dai minori oneri accertati nell'attuazione dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, pari a 516 milioni di euro annui a decorrere dal 2003, concorrono al finanziamento degli oneri di cui al comma 3 del presente articolo, nonchè al rifinanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'occupazione.

3. È autorizzato il trasferimento all'INPS della somma di 640 milioni di euro per l'anno 2003, di 650 milioni di euro per l'anno 2004 e di 658 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, per i maggiori oneri derivanti dall'articolo 18, comma 8, della legge 31 luglio 2002, n. 179, recante la regolarizzazione degli atti di indirizzo emanati, nel corso dell'anno 2000, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

4. Il comma 1 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati, comprensivo della eventuale maggiorazione sociale, non può superare l'importo mensile determinato dalla differenza fra l'importo di 516,46 euro e l'importo del trattamento minimo, ovvero della pensione sociale, ovvero dell'assegno sociale.

5. Il comma 2 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che l'incremento spetta ai ciechi civili titolari della relativa pensione.

6. La lettera *d)* del comma 5 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che, per gli anni successivi al 2002, sono aumentati in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispetto all'anno precedente, il limite di reddito annuo di 6.713,98 euro e l'importo di 516,46 euro di cui al comma 1 del predetto articolo.

7.L'abbandono dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico disposto dall'articolo 80, comma 25, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è esteso ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favorevoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'ente previdenziale, con sentenze definitive. La disposizione non si applica ai recuperi già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

27.3

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, CREMA

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«*2*. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con proprio decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le modifiche da apportare all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, valutando in particolare la possibilità:

a) di innalzare il limite di reddito familiare annuo per il diritto al beneficio ad una somma pari a 13.428 euro;

b) di introdurre o rafforzare disposizioni a favore dei pensionati che beneficiano di una pensione a calcolo;

c) di rivalutare l'importo del beneficio per adeguarlo all'aumento del costo della vita.

2-bis. Il decreto di cui al comma 2 è trasmesso al Parlamento per l'espressione del parere delle competenti Commissioni.

2-ter. Tutte le risorse derivanti dai minori oneri accertati nell'attuazione dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, possono essere utilizzate unicamente per il finanziamento delle misure del decreto di cui al comma 2».

27.5

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «concorrono» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «sono destinate all'ampliamento della platea dei soggetti aventi diritto, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative o in alternativa per gli eventuali residui, ad altre destinazioni aventi analoga finalità sociale, in accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.7

GUBERT

Ritirato e trasformato nell'odg n. G27.101

Al comma 2, dopo le parole; «del presente articolo», *inserire le seguenti:* «alla graduale estensione a tutti gli invalidi civili della maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,46 euro».

27.8

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Respinto

Al comma 2 sostituire le parole: «e del Fondo per l'occupazione» *con le altre:* «per l'allargamento della sperimentazione del reddito minimo di inserimento».

27.9

SODANO Tommaso, MALABARBA, PIATTI, MASCIONI, DI GIROLAMO, LONGHI, CALVI, MARITATI, RIGONI, VICINI, FILIPPELLI, TOGNI, VISERTA COSTANTINI, FORMISANO, BATTAGLIA Giovanni

Le parole da: «*Dopo il comma 2*» a: «articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Al fine di assicurare l'attuazione degli articoli 3 e 38 della Costituzione garantendo la parità dei trattamenti economici derivanti da invalidità civile totale, cecità civile totale, cecità civile assoluta e sordomutismo, i benefici incrementativi previsti dall'articolo 38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono concessi, senza limiti di età, agli invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 del medesimo articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

27.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Al fine di assicurare l'attuazione degli articoli 3 e 38 della Costituzione garantendo la parità dei trattamenti economici derivanti da invalidità civile totale, cecità civile totale, cecità civile assoluta e sordomutismo, i benefici incrementativi previsti dall'articolo 38, comma 4 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono concessi, senza limiti di età, agli invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 del medesimo articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.11

CAVALLARO, TOIA, BAIO DOSSI, DETTORI, BEDIN

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Al fine di assicurare l'attuazione degli articoli 3 e 38 della Costituzione garantendo la parità dei trattamenti economici derivanti da invalidità civile totale, cecità civile totale, cecità civile assoluta e sordomutismo, i benefici incrementativi previsti dall'articolo 38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono concessi, senza limiti di età, agli invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 del medesimo articolo 38 delle legge 28 dicembre 2001, n. 448».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.12

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

All'articolo 27, sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. È autorizzato il trasferimento all'INPS della somma di 1.000 milioni di euro per l'anno 2003, di 1.100 milioni di euro per l'anno 2004 e di

1.150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 relativi ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

27.13

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO

Respinto

Al comma 3, nono rigo, sostituire le parole: «dell'anno 2000», *con le seguenti:* «degli anni 2000 e 2001».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «Il riconoscimento della prestazione previdenziale di cui al comma 8 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, viene comunque garantito a tutti coloro che nel predetto termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge chiedano l'accertamento e la certificazione delle condizioni che danno diritto alla prestazione previdenziale dell'INAIL».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis*. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria che, per un periodo non inferiore a cinque anni, sono stati adibiti, in modo diretto e abituale, ad attività lavorative comportanti esposizione all'amianto in concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, è riconosciuto, ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche, il beneficio della

moltiplicazione per il coefficiente di 1,5 dell'intero periodo di esposizione all'amianto alla predetta concentrazione.

3-*ter*. Per i lavoratori che abbiano contratto malattia professionale a causa dell'esposizione all'amianto riconosciuta dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o da altro ente assicuratore pubblico, o comunque ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modifiche e integrazioni, il periodo di esposizione all'amianto coperto da contribuzione obbligatoria è moltiplicato per il coefficiente di 1,5.

3-*quater*. L'anzianità complessiva utile a fini pensionistici non può comunque risultare superiore a quaranta anni, ovvero al corrispondente limite massimo previsto dai regimi pensionistici di appartenenza, ove inferiore.

3-*quinquies*. Ai soggetti destinatari di benefici previdenziali che comportino, rispetto ai regimi pensionistici di appartenenza, l'anticipazione dell'accesso al pensionamento ovvero l'aumento dell'anzianità contributiva, è data facoltà di optare tra i predetti benefici e quelli previsti dal presente articolo. I benefici di cui al presente articolo non si applicano ai soggetti che abbiano già usufruito dei predetti aumenti o anticipazioni alla data di entrata in vigore della presente legge.

3-*sexies*. Sono esclusi dai benefici di cui al presente articolo i trattamenti pensionistici aventi decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, tranne quelli con decorrenza successiva all'entrata in vigore della legge 27 marzo 1992, n. 257, derivanti dall'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 127 del 2002 e di quanto previsto all'articolo 18 comma 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.17
VANZO
Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 13, commi 7 e 8, della legge 27 marzo 1992 n. 257, come modificato dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, è abrogato.

2-*ter*. Le certificazioni rilasciate dall'INAIL prima dell'entrata in vigore della presente legge sono valide ai fini del riconoscimento dei benefici pensionistici.

3-*quater*. Sono altresì valide, le certificazioni che saranno rilasciate da parte dell'INAIL sulla base degli atti di indirizzo emessi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali antecedentemente alla data di entrata in

vigore della presente legge, fermo restando il termine di 180 giorni, per la presentazione delle domande che non fossero state ancora presentate.

4-*quinquies*. Sono fatte salve le prestazioni pensionistiche riconosciute, ai sensi dell'articolo 13, commi 7 e 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257 come modificato dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, per effetto di sentenze già emanate prima dell'entrata in vigore della presente legge, ancorchè non passate in giudicato.

Compensazione del Gruppo Lega Padana (v. emend. 1.0.3).

27.18
MUZIO, MARINO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Al comma 8 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, "Pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto" e successive modificazioni, le parole: "per un periodo superiore a dieci anni« sono soppresse"».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.19
CICCANTI, TAROLLI
Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. A valere sulle risorse del comma 3 sono vincolati, per ciascuno degli anni, 2003, 2004 e 2005, 10 milioni di euro per compensare con assegno mensile pensionabile di 51,7 euro il personale delle Forze Armate, delle Forze di polizia anche ad ordinamento civile che, alla data del 31 marzo 1994, sia stato esposto all'amianto a bordo dei mezzi navali delle rispettive amministrazioni, per un periodo pari o superiore a cinque anni, negli incarichi di motorista, meccanico ed elettricista, o di dieci anni per gli altri membri dell'equipaggio. Agli aventi diritto, già in quiescenza, il predetto assegno è attribuito a domanda entro e non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

27.20

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, BUDIN, PIZZINATO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Il comma 4 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 20017 n. 448 è sostituito dal seguente: "I benefici incrementativi di cui al comma 1 sono altresì concessi ai soggetti che risultino invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.21

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, BUDIN, PIZZINATO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

«3-*bis*. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 delle legge 31 dicembre 1991, n. 429 sono aggiunti i seguenti commi:

2. Alle persone affette da più minorazioni, anche derivanti dalla medesima eziopatogenesi, le quali, singolarmente considerate, darebbero titolo all'indennità prevista dall'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, della legge 21 novembre 1988, n. 508, e successive modificazioni ed integrazioni, con decorrenza dal 1º gennaio 2003, spetta un'indennità cumulativa pari al doppio dell'indennità attribuibile ai sensi delle norma citata.

3. I moduli utilizzati dalle commissioni di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, per la comunicazione del verbale di accertamento degli stati di invalidità civile sono aggiornati, nella parte relativa al giudizio espresso, con l'aggiunta della voce "Persona affetta da gravissime pluriminorazioni"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.22

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

«3-*bis*. Al comma 4-*bis* dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, dopo la frase "accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge medesima" è abrogato il periodo "da almeno cinque anni e"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Al comma 5, primo periodo, dell'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sono soppresse le parole: "da almeno cinque anni e"».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.24

TATÒ

Ritirato e trasformato nell'odg n. G27.100

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. I benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto si estendono anche alla categoria dei Vigili del Fuoco».

Alla Tabella A, Fondo speciale di parte corrente di cui al comma 1 dell'articolo 67 ridurre proporzionalmente le voci relative agli accantonamenti dei diversi ministeri al netto delle regolazioni debitorie del 10 per cento per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Alla Tabella C, di cui al comma 2 dell'articolo 67, ridurre del 50 per cento l'accantonamento relativo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa per le leggi permanenti di natura corrente di cui alla legge 468/78».

27.25

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«*3-bis*. Il comma 8 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"*8.* Per i lavoratori che risultino essere stati o che sono esposti all'amianto l 'intero periodo lavorativo di esposizione, soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dal rischio connesso all'esposizione all'amianto, è rivalutato, ai fini della prestazione pensionistica, moltiplicando tale periodo assicurativo per il coefficiente 1,5. La prestazione previdenziale di cui al presente comma è riconosciuta ai lavoratori assicurati contro le malattie professionali presso enti diversi dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ovvero iscritti a fondi, gestioni e casse di previdenza obbligatoria diverse dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)"».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.100

BUDIN, BONFIETTI, DE ZULUETA, SALVI, CADDEO

Respinto

Sopprimere il comma 4.

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.28

NANIA, BALBONI, BATTAGLIA Antonio, BEVILACQUA, BOBBIO Luigi, BONATESTA, BONGIORNO, BUCCIERO, CARUSO Antonino, COLLINO, CONSOLO, COZZOLINO, DANIELI Paolo, DE CORATO, DELOGU, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, KAPPLER, MAGNALBÒ, MASSUCCO, MEDURI, MENARDI, MUGNAI, MULAS, PACE, PALOMBO, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RAGNO, SALERNO, SEMERARO, SERVELLO, SPECCHIA, TATÒ, TOFANI, VALDITARA, ZAPPACOSTA, ULIVI

Accantonato. Riferito ad altro articolo

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2003, ai cittadini italiani residenti all'estero, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 l'incremento della maggiorazione sociale di cui all'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, e successive modificazioni, deve garantire, in presenza ed in applicazione del suddetto articolo 38, un reddito proprio, comprensivo della predetta maggiorazione sociale nonché di trattamenti previdenziali e assistenziali anche corrisposti all'estero, tale da raggiungere un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro mensili per 13 mensilità, tenendo conto del costo della vita nei rispettivi Paesi di residenza. Il Ministro per gli italiani nel mondo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, stabilisce con proprio decreto, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri di squilibrio socio-economico per le diverse aree geografiche e l'importo della maggiorazione sociale da corrispondere per ciascuna area geografica. Con la medesima procedura può essere annualmente modificato l'importo della maggiorazione sociale di cui al presente comma che non può, in ogni caso, concorrere a determinare un reddito proprio superiore a 516,46 euro mensili per 13 mensilità e, nella parametrazione tra i 516,46 euro mensili con il costo della vita nel Paese di residenza, non può comunque essere di importo inferiore a 123,77 euro mensili per 13 mensilità.

Conseguentemente, all'articolo 67, Tabella A, voce Ministero degli Affari Esteri, sono apportate le seguenti variazioni:

2003: – 60.000;

2004: – 60.000;

2005: – 60.000.

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

27.33
BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, BUDIN, PIZZINATO
Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Ai soli fini della richiesta di accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap e delle documentazioni da produrre all'INPS per l'erogazione delle provvidenze economiche derivanti dalle minorazioni civili, le persone maggiorenni con disabilità intellettiva o psichica permanente, non interdette né inabilitate, possono allegare agli atti sopracitati un certificato medico attestante la tipologia della menomazione ed il correlato impedimento alla firma».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.34
BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, IOVENE, PIZZINATO
Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Al primo periodo dell'articolo 8, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole: "di cilindrata fino a 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina e a 2.500 centimetri cubici se con motore diesel» sono sostituite dalle seguenti: "di cilindrata fino a 2.500 centimetri cubici, se con motore a benzina e a 2.900 centimetri cubici se con motore diesel"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.36
D'IPPOLITO
Ritirato

All'articolo 27, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«7-*bis*. Agli invalidi civili totali e parziali, titolari di pensione o di assegno mensile, esclusi dall'integrazione pensionistica prevista dall'articolo 38 della legge 23 dicembre 2001, n. 448, è concesso un aumento di 50 euro mensili a decorrere dal 1º gennaio 2003, a prescindere dal requisito anagrafico e fermo restando le condizioni reddituali stabilite per la categoria.

7-*ter*. All'onere derivante dall'applicazione del precedente comma, valutato in 366 milioni di euro annui, si farà fronte con le risorse derivanti dai minori oneri accertati nell'attuazione della norma sopra indicata».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

27.37
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. I benefici previsti dall'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, si applicano altresì ai lavoratori delle imprese impegnate in processi di lavorazione dell'amianto del sito industriale di Gela non ammessi alla data di entrata in vigore della presente legge ai medesimi benefici in relazione alle trasformazioni societarie intervenute o alla dichiarazione di fallimento delle imprese medesime.

7-*ter*. le imprese di cui al comma precedente sono individuate con decreto del Ministro delle attività produttive, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7-*quater*. Per le finalitità di cui al comma 6-bis, è autorizzata la spesa di 12 milioni e 500 mila euro a decorrere dall'anno 2003».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.38
BEVILACQUA
Ritirato

Aggiungere in fine il seguente comma:

«7-*bis*. L'importo dell'assegno per l'assistenza personale continuativa previsto dall'articolo 76 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1965, n. 1124, e successive modificazioni ed integrazioni, ed erogato dall'INAIL viene adeguato all'indennità attualmente erogata in favore dei ciechi civili. La spesa è pari a 13.427.880 euro».

Alla Tabella A, Fondo speciale di parte corrente di cui al comma 1 dell'articolo 67 ridurre proporzionalmente le voci relative agli accantonamenti dei diversi ministeri al netto delle regolazioni debitorie del 10 per cento per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Alla Tabella C, di cui al comma 2 dell'articolo 67, ridurre del 50 per cento l'accantonamento relativo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa per le leggi permanenti di natura corrente di cui alla legge 468/78.

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

27.39
BONATESTA
Ritirato

Aggiungere in fine il seguente comma:

«7-*bis*. Tutti i contratti collettivi del settore pubblico e di quello privato recanti incrementi retributivi a favore dei dipendenti in servizio, dovranno prevedere una percentuale di aumento del 40 per cento sui corrispondenti trattamenti di quiescenza in godimento a personale di pari grado, qualifica o funzione transitato in pensione precedentemente».

Alla Tabella A, Fondo speciale di parte corrente di cui al comma 1 dell'articolo 67 ridurre proporzionalmente le voci relative agli accantonamenti dei diversi ministeri al netto delle regolazioni debitorie del 10 per cento per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Alla Tabella C, di cui al comma 2 dell'articolo 67, ridurre del 50 per cento l'accantonamento relativo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa per le leggi permanenti di natura corrente di cui alla legge 468/78.

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

27.40
NANIA
Le parole da: «*Dopo il comma 7*» a: «15.000 euro» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, al comma 1, dopo le parole: "morbo di Hansen" inserire le seguenti: "e del reddito annuo netto alla cui formazione tale sussidio concorre". Nelle more dell'adozione del decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui al citato articolo 1, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la misura del reddito annuo alla cui formazione concorre il sussidio per i cittadini affetti dal

morbo di Hansen, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d)* della legge 27 ottobre 1993, n. 433, è elevata a 15.000 euro».

Alla Tabella A, Fondo speciale di parte corrente di cui al comma 1 dell'articolo 67 ridurre proporzionalmente le voci relative agli accantonamenti dei diversi ministeri al netto delle regolazioni debitorie del 10 per cento per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Alla Tabella C, di cui al comma 2 dell'articolo 67, ridurre del 50 per cento l'accantonamento relativo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa per le leggi permanenti di natura corrente di cui alla legge 468/78.

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

27.45

TOIA

Precluso

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* All'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, al comma 1 dopo le parole "morbo di Hansen" sono inserite le seguenti: "e del reddito annuo netto alla cui formazione tale sussidio concorre". Nelle more dell'adozione del decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, di cui al citato articolo 1 comma 1 della legge n. 388 del 2000, la misura del reddito annuo alla cui formazione concorre il sussidio per i cittadini affetti da morbo di Hansen, di cui all'articolo 1 comma 1, lettera *d)* della legge 27 ottobre 1993 n. 433, è elevata a euro 15.000».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.41

SCALERA, BAIO DOSSI, BEDIN

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* All'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al comma 5, alla lettera *b)* è aggiunto in fine il seguente periodo: "Nel caso in cui uno dei coniugi rientri nelle categorie di soggetti di cui al

comma 4 del presente articolo, i redditi cumulati non devono superare i 13.427,96 euro"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.42

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* In attesa di una revisione della disciplina di cui legge 27 marzo 1992 n. 257, come modificata dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, che riconosca l'estensione dei benefici previdenziali anche ai lavoratori ai quali sia styata liquidata la pensione anteriormente alla data di entrata in vigore dlela predetta legge, è riconosciuto agli stessi lavoratori, con le modalità di cui all'articolo 1 della presente legge, a titolo di risarcimento *una tantum,* l'importo di euro 30,000, da corrispondersi, in tre rate di euro 10.000, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni del triennio 2002-2005, con onere a carico del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.43

TAROLLI

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* L'abbandono dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico disposto dall'articolo 80, comma 25, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è esteso ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favorevoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'Ente previdenziale, con sentenze definitive. La disposizione non si applica ai recuperi già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

27.46

TOIA

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. Sono stanziati, per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, 10 milioni di euro per compensare con assegno mensile pensionabile di 51,7 euro il personale delle Forze Armate, delle Forze di polizia anche ad ordinamento civile che, alla data del 31 marzo 1994, è stato esposto all'amianto a bordo dei mezzi navali delle rispettive amministrazioni, per un periodo pari o superiore a cinque anni, negli incarichi di motorista, meccanico ed elettricista, o di dieci anni per gli altri membri dell'equipaggio. Agli aventi diritto, già in quiescenza, il predetto assegno è attribuito a domanda entro e non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1993, n. 574, si applicano, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio, anche al personale impiegato a bordo degli aeromobili e dei mezzi navali delle Forze di polizia, anche ad ordinamento civile, e al personale trasportato».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.47

BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, BUDIN, IOVENE, PIZZINATO, STANISCI

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. A decorrere dal 1º gennaio 2003 è concessa una maggiorazione fino a 516,43 euro mensili per tredici mensilità della pensione ovvero dall'assegno di invalidità a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

ORDINI DEL GIORNO

G27.100 (già em. 27.24)

TATO'

Non posto in votazione (*)

Il Senato

considerato che:

l'operatore Vigile del Fuoco è chiamato nelle attività di soccorso tecnico urgente e di Protezione Civile ad intervenire in presenza di fibre in amianto:

a) nei casolari abbandonati ove sono presenti le coperture in cemento- amianto (eternit), già di per se in pessime condizioni, aggravate dal calore che sfaldando la matrice cementizia libera le micidiali invisibili fibre;

b) nelle discariche abusive, luoghi di raccolta di materiali che le discariche autorizzate devono trattare con alti costi finanziari;

c) in presenza di terremoti o crolli, ove si liberano una quantità enorme di fibre di amianto e lo stesso accade durante lo smassamento delle macerie;

d) nei grandi capannoni dove si svolgono lavorazioni industriali spesso ad elevato rischio d'incendio;

e) nei mezzi di trasporto che fino a poco tempo fa sono stati coibentati in amianto (camion, vagoni ferroviari, navi e natanti in genere);

il Vigile del Fuoco ha indossato le tute denominate anche "vestiti in amianto", i guanti, i calzari in amianto, le coperte di spegnimento, fino all'anno 2001;

attualmente tali attrezzature sono conservate nelle sedi dei vigili del fuoco,

impegna il Governo

a individuare gli interventi idonei affinché ai lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si riconosca l'esposizione all'amianto ai fini previdenziali di cui all'articolo 27 comma 3, del disegno di legge n.1826.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G27.101 (già em. 27.7)
GUBERT
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria 2003,invita il Governo ad assumere iniziative per una graduale estensione a tutti gli invalidi civili della maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,46 euro.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 27

27.0.1
PEDRIZZI, NANIA, BONATESTA
Approvato

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili)

1. Gli obiettori di coscienza di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, e i volontari del servizio civile nazionale di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64, possono essere richiesti da ciechi civili di cui alla legge 27 maggio 1970, n. 382 e successive modificazioni e integrazioni, per lo svolgimento del servizio di accompagnamento.

2. Gli obiettori di coscienza ed i volontari di cui al comma 1 possono essere utilizzati come accompagnatori dei ciechi che svolgono una attività lavorativa o sociale o abbiano la necessità dell'accompagnamento per motivi sanitari.

3. La sussistenza delle condizioni previste dal comma precedente sono certificate dal datore di lavoro per i lavoratori dipendenti, dagli ordini e dagli albi professionali per i lavoratori autonomi, dagli enti o dalle associazioni per i minorati visivi che svolgono attività sociale, dal medico di famiglia quando l'accompagnamento sia necessario per motivi sanitari e per periodi determinati.

4. Ai ciechi civili, di cui al comma 1, nel periodo che usufruiscono del servizio di accompagnamento degli obiettori di coscienza e di volon-

tari del servizio civile, viene ridotta, di euro 93,00 mensili, l'indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e l'indennità speciale dei ciechi civili ventesimisti che percepiscono dallo Stato.

5. La riduzione della spesa derivante dall'introito dei ticket di cui all'articolo precedente, viene accantonata nel Fondo Sociale».

27.0.50

TONINI, MASCIONI, CADDEO

Assorbito

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili)

1. Gli obiettori di coscienza, di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, e i volontari del servizio civile nazionale di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64, possono essere richiesti da ciechi civili di cui alla legge 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni e integrazioni, per lo svolgimento del servizio di accompagnamento.

2. Gli obiettori di coscienza e i volontari di cui al comma 1 possono essere utilizzati come accompagnatori dai ciechi che svolgano un'attività lavorativa o sociale o abbiano la necessità dell'accompagnamento per motivi sanitari.

3. La sussistenza delle condizioni previste dal comma 2 sono certificate dal datore di lavoro per i lavoratori dipendenti, dagli ordini e dagli albi professionali per i lavoratori autonomi, dagli enti o dalle associazioni per i minorati visivi che svolgano attività sociale, dal medico di famiglia quando l'accompagnamento sia necessario per motivi sanitari e per periodi determinati.

4. Ai ciechi civili, di cui al comma 1, nel periodo che usufruiscono del servizio di accompagnamento degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile, viene ridotta di euro 93,00 mensili l'indennità di accompagnamento dei ciechi civili assoluti o l'indennità speciale dei ciechi civili ventesimisti che percepiscono dallo Stato».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.2

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Con effetto dal 1º gennaio 2003 ai pensionati delle gestioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, dell'artigianato e degli esercenti le attività commerciali, è estesa la disciplina in materia di assegno al nucleo familiare, di cui all'articolo 2, della legge 13 maggio 1988, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.3

GRUOSSO, BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, VIVIANI, PIZZINATO, STANISCI

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Il comma 5, lettera *b)*, dell'articolo 38 della legge n. 448 del 2001, è così modificato:

"5. Per i beneficiari coniugati e non effettivamente e legalmente separati, il reddito comulato con quello del coniuge non deve essere inferiore a 13.428 euro"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.4

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Le parole da: «*Dopo l'articolo 27*» a: «contribuzione figurativa» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. A decorrere dall'anno 2002 ai genitori di disabili gravissimi che ai dettati di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che siano contemporaneamente afflitti da almeno due *deficit* delle seguenti funzioni della vita umana:

deficit intellettivo grave, che comporti un grave ritardo mentale contestuale a gravi difficoltà di apprendimento;

impossibilità di deambulazione;

impossibilità a mantenere il controllo sfinterico;

impossibilità alla assunzione di cibo;

impossibilità a lavarsi;

impossibilità a vestirsi.

È riconosciuto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio, presso le pubbliche amministrazioni o aziende private, effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva, il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.0.18

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. A decorrere dal 1º gennaio 2002 ai genitori dei disabili gravissimi di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che siano contemporaneamente interessati da almeno due *deficit* delle funzioni della vita umana sotto riportate, è riconosciuto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio presso pubbliche amministrazioni o aziende private effet-

tivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva:

a) deficit intellettivo grave, che comporti un grave ritardo mentale contestuale a gravi difficoltà di apprendimento;
b) impossibilità nella deambulazione;
c) impossibilità a mantenere il controllo sfinterico;
d) impossibilità alla assunzione di cibo;
e) impossibilità a lavarsi;
f) impossibilità a vestirsi.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.0.13
VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, BUDIN, PIZZINATO, STANISCI
Precluso

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. A decorrere dall'anno 2002 ai genitori dei disabili gravissimi che ai dettati di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che siano contemporaneamente interessati da almeno due *deficit* delle funzioni della vita umana sotto riportate:

a) deficit intellettivo grave, che comporti un grave ritardo mentale contestuale a gravi difficoltà di apprendimento;
b) impossibilità nella deambulazione;
c) impossibilità a mantenere il controllo sfinterico;
d) impossibilità alla assunzione di cibo;
e) impossibilità a lavarsi;
f) impossibilità a vestirsi.

2. E' riconosciuto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio presso pubbliche amministrazioni o aziende private effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva; il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.5
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Disposizioni in materia di politiche sociali)

1. Integrare quanto previsto dall'articolo 80, comma 2 della legge n. 388 del 200 con l'inserimento del riconoscimento dei benefici per i familiari di persone handicappate in situazioni di gravità anche a coloro che da oltre cinque anni sono stati riconosciuti invalidi per la stessa patologia valutata come grave ai sensi della legge n. 104 del 1992».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.0.6
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Contribuzione previdenziale per le collaborazioni coordinate e continuative)

1. La contribuzione previdenziale dovuta per i lavoratori di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c*-bis) del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 è uguagliata, dal 1° gennaio 2003, a quella già prevista dalle norme vigenti per i lavoratori dipendenti di cui all'articolo 2094 del codice civile.

2. Per l'intero anno 2003 è riconosciuto ai datori di lavoro un credito contributivo compensabile sul debito contributivo mensile complessivo, pari all'importo forfetario di 200 euro moltiplicato per il numero dei lavoratori di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c*-bis) del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

3. Ai soggetti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al comma 1, lettera *c*-bis) dell'articolo 47 del Testo unico delle imposte su redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, si applicano le stesse detrazioni dall'imposta lorda

previste per i lavoratori dipendenti, per le spese inerenti alla produzione del reddito, di cui all'articolo 13 del medesimo testo unico».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.0.7
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, la percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali, di cui all'articolo 19, primo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive modificazioni, è elevato al 60 per cento dal 1º gennaio 2003 è estesa fino a dodici mesi, e fino a venti mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.0.8
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Per i lavoratori e le lavoratrici iscritte nell'apposita gestione separata istituita presso l'Inps, ai sensi del comma 26, dell'articolo 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e privi di copertura da parte di altre forme di previdenza, al fine di garantire la continuità del reddito, si applicano le disposizioni sull'indennità ordinaria di disoccupazione, di cui al regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272 e successive modificazioni.

2. Ai fini dell'indennità di cui al comma 1 si considera lo stato di disoccupazione involontaria causato da recesso del committente ovvero daavvenuta scadenza del contratto di prestazione d'opera».

Compensazione del Gruppo Misto-Comunisti italiani (v. emend. 2.62).

27.0.9
MONTAGNINO, VIVIANI, CADDEO, MULAS
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 27.0.11, nell'odg G27.200

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2003, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, nonchè per i lavoratori autonomi iscritti all'INPS, affetti da talassemia, drepanocitosi, talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia, in relazione alle caratteristiche di gravità della patologia, anche sotto il profilo delle aspettative di vita, il limite di età pensionabile è fissato in 35 anni e, ai fini dell'anzianità contributiva, ogni anno di contribuzione è considerato pari a due"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.11
MONTAGNINO, VIVIANI, CADDEO, MULAS
Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 27.0.9, nell'odg G27.200

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Norme a favore dei lavoratori affetti da talassemia e drepanocitosi)

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-*bis.* A decorrere dal 1° gennaio 2003, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, nonchè per i lavoratori autonomi iscritti all'INPS, affetti

da talassemia e drepanocitosi, in relazione alle caratteristiche di gravità della patologia, anche sotto il profilo delle aspettative di vita, il limite di età pensionabile e il limite di anzianità contributiva sono fissati rispettivamente in 35 anni e in 10 anni"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.10

MONTAGNINO, VIVIANI, BATTAFARANO, CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU, BARATELLA, TONINI, ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. All'articolo 39, comma 1, della legge n. 448 del 2001, dopo le parole "talassemia major" aggiungere le seguenti: "talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.12

MONTAGNINO

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. All'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

"3-*bis.* Il diritto a tre giorni di permesso mensile può essere esercitato da parente o affine entro il terzo grado anche se non conveniente, in caso di impossibilità ad assistere la persona con *handicap* in situazioni di gravità, da parte di familiari conviventi"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.14
VIVIANI, BATTAFARANO, GRUOSSO, DI SIENA, PILONI, PIZZINATO
Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Al comma 3 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ai fini del godimento dei benefici di cui al presente comma, non si fa riferimento ai requisiti anagrafici del pensionato titolare di pensione previdenziale"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.15
BORDON, BUDIN, RIPAMONTI
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Fondo di solidarietà per i lavoratori delle zone di frontiera oggetto del processo di ampliamento della Unione europea)

1. È istituito, presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale – INPS, un Fondo di solidarietà per i lavoratori delle zone di frontiera, di seguito denominato Fondo.

2. Il Fondo ha lo scopo di sostenere le categorie di lavoratori impiegati in attività colpite dalla caduta delle barriere doganali, mediante:

a) il finanziamento di corsi di riqualificazione professionale;

b) l'erogazione di prestiti agevolati per il pagamento di contributi previdenziali e/o contributivi per il raggiungimento del minimo contributivo pensionabile per il personale prossimo alla quiescenza;

c) la copertura di sgravi fiscali e/o contributivi per la riassunzione del personale espulso dal processo produttivo.

3. Il Fondo è finanziato:

a) da un contributo annuale a carico del bilancio dello Stato, pari a 100 milioni di euro;

b) da una quota, pari al 15 per cento del gettito dell'lVA incassata a confine».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.16
BEDIN
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Disposizioni in materia di previdenza integrativa in favore del personale militare delle Forze Armate e delle Forze di Polizia)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con i criteri stabiliti dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, e dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 255, saranno istituite, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, forme di previdenza complementare per il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

2. A decorrere dal 1º giugno 2003 ha termine la contribuzione obbligatoria a favore delle casse ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare di cui, rispettivamente, alla legge 29 dicembre 1930, n. 1712, alla legge 9 maggio 1940, n. 371, alla legge 14 giugno 1934, n. 1015, alla legge 4 gennaio 1937, n. 35, e relative modificazioni ed integrazioni nonché il Fondo Previdenza sottufficiali dell'Esercito, compresa la gestione graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, e le casse sottufficiali della Marina militare e dell'Aeronautica militare, di cui, rispettivamente, al regio decreto legge 22 giugno 1933, n. 930, convertito nella legge 28 dicembre 1933, n. 1890, alla legge 27 dicembre 1988, n. 557, alla legge 2 giugno 1936, n. 1226, alla legge 19 maggio 1939, n. 894, e relative modificazioni ed integrazioni, fatta salva la facoltà prevista dal successivo comma 3. Gli oneri relativi ai trattamenti da corrispondere al personale all'atto del collocamento in quiescenza, valutando le spettanze sulla base del periodo di effettiva contribuzione e dello stipendio annuo lordo percepito alla data di cessazione della contribuzione alle casse comprensivo della tredicesima mensilità ed incrementato di un importo calcolato con le modalità di rivalutazione di cui all'articolo 2120 del codice civile, sono a carico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (INPDAP), presso il quale è istituita apposita evidenza contabile. Alla stessa sono imputati i patrimoni delle casse.

3. In attesa dell'istituzione di forme di previdenza complementare, da realizzare in favore del personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, a conclusione dei procedimenti di concertazione previsti dal precedente comma 1, il personale iscritto alle casse, di cui al comma 2, può, a domanda da presentare entro 240 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, rimanere assoggettato al vigente regime contributivo senza soluzione di continuità e sino al giorno precedente la data sotto cui uno o più fondi pensione complementare diventano operativi, con facoltà di revoca anticipata.

4. Nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 1, comma 1, sono previste le modalità, i criteri organizzativi e gestionali per dare attuazione al presente articolo».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.17
BEDIN, LAVAGNINI, MONTAGNINO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Disposizioni in materia di previdenza integrativa in favore del personale militare delle Forze Armate e delle Forze di Polizia)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con i criteri stabiliti dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, e dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo l999, n. 255, sono istituite, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, forme di previdenza complementare per il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

2. A decorrere dal 10 giugno 2003 ha termine la contribuzione obbligatoria a favore delle casse ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare di cui, rispettivamente, alla legge 29 dicembre 1930, n. 1712, alla legge 9 maggio 1940, n. 371, alla legge 14 giugno 1934, n. 1015, alla legge 4 gennaio 1937, n. 35, e relative modificazioni ed integrazioni nonché il Fondo Previdenza sottufficiali dell'Esercito, compresa la gestione graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, e le casse sottufficiali della Marina militare e dell'Aeronautica militare, di cui, rispettivamente, al regio decreto legge 22 giugno 1933, n. 930, convertito nella legge 28 dicembre 1933, n. 1890, alla legge 27 dicembre 1988, n. 557, alla legge 2 giugno 1936, n. 1226, alla legge 19 maggio 1939, n. 894, e relative modificazioni ed integrazioni, fatta salva

la facoltà prevista dal successivo comma 3. Gli oneri relativi ai trattamenti riferiti:

a) alla indennità supplementare per gli ufficiali ed al premio di previdenza per i sottufficiali sono erogati all'atto del collocamento in quiescenza, valutando le spettanze sulla base del periodo di effettiva contribuzione e dello stipendio annuo lordo percepito alla data di cessazione della contribuzione alle casse comprensivo della tredicesima mensilità ed incrementato di un importo calcolato con le modalità di rivalutazione di cui all'articolo 2120 del codice civile;

b) all'assegno speciale previsto per gli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, valutato secondo le modalità di cui al comma 4, sono a carico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (INPDAP), presso il quale è istituita apposita evidenza contabile. Alla stessa sono imputati i patrimoni delle casse.

3. In attesa dell'effettiva istituzione di forme di previdenza complementare, da realizzare in favore del personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, a conclusione dei procedimenti di concertazione previsti dal precedente comma 1, il personale iscritto alle casse, di cui al comma 2, può, a domanda da presentare entro 150 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, rimanere assoggettato al vigente regime retributivo senza soluzione di continuità e sino al giorno precedente la data sotto cui uno o più fondi pensione complementare diventano operativi, con facoltà di revoca anticipata.

4. A decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge generale le misure annue lorde dell'assegno speciale sono come di seguito stabilite: tenente generale euro 750, maggior generale euro 650, brigadier generale, colonnello e tenente colonnello euro 600, maggiore euro 380, capitano euro 310, tenente e sottotenente euro 250. Per il personale in servizio e per quello in quiescenza che alla data di entrata in vigore della presente legge non ha maturato il diritto all'assegno speciale, gli importi che sarebbero spettati in base alle misure di cui sopra cono convertiti in capitale, con riferimento al grado rivestito al momento della cessazione della contribuzione, e rivalutati secondo le modalità dell'articolo 2120 del codice civile. Tale capitale, che soggiace al regime fiscale previsto per l'indennità supplementare, è corrisposto al compimento del 65° anno di età.

5. Nell'ambito dei provvedimenti di concertazione di cui al comma 1 sono altresì stabilite le modalità, i criteri organizzativi e gestionali per dare attuazione al presente articolo, fermi restando i diritti acquisiti dal personale alla data di entrata in vigore della presente legge».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

27.0.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Modifiche alla legge 27 marzo 1992, n. 257)

1. Il primo periodo del comma 5 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, è soppresso.

2. Il comma 8 dell'articolo 13 della citata legge n. 257 del 1992, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"8. Per i lavoratori che risultino essere stati o che sono esposti all'amianto l'intero periodo lavorativo di esposizione soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dal rischio connesso all'esposizione all'amianto, è moltiplicato, ai fini della prestazione pensionistica, per il coefficiente 1,5"».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.0.21

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Integrazione alla disciplina previdenziale a favore dei lavoratori esposti all'amianto nell'area ex-Italsider di Bagnoli)

1. La prestazione previdenziale di cui al comma 8 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n.257, e successive modificazioni, si estendono a tutti i lavoratori occupati nell'area ex-Italsider di Bagnoli che siano stati esposti in maniera continuativa all'amianto per un periodo non inferiore a cinque anni.

2. Le relative domande devono essere presentate entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge alla gestione previdenziale presso cui il lavoratore è iscritto. La dichiarazione di esposizione all'amianto deve essere oggetto di specifica autodichiarazione da rendersi da parrte del lavoratore ai sensi dei decreti del

Presidente della Repubblica n. 444 e n. 445 del 28 dicembre 2000, in luogo di atto sostitutivo di notorietà.

3. Le dichiarazioni sono verificate da parte della gestione previdenziale, previo parere della competente ASL, entro e non oltre i successivi 90 giorni. Decorso tale termine, ove la domanda non risulti respinta per iscritto, la stessa si intende accettata con la conseguente maturazione in capo al lavoratore dei benefici di legge».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.0.22

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Provvidenze economiche nei casi di neoplasie professionali causate dall'amianto)

1. I lavoratori affetti da neoplasie professionali determinate dall'amianto, denunciate e riconosciute a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, hanno diritto ad un assegno mensile pari ad un dodicesimo dell'importo annuo stabilito dalla «Tabella indennizzo danno biologico» di cui al decreto ministeriale 12 luglio 2000 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 119 della *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 2000.

2. Nei casi di decesso causato da neoplasie professionali determinate dall'amianto, avvenuti dopo l'entrata in vigore della presente legge, i superstiti individuati ai sensi dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modifiche ed integrazioni, hanno diritto ad un assegno una volta soltanto pari a tre annualità della rendita calcolata secondo le modalità di cui allo stesso articolo 85.

3. Per i lavoratori assicurati presso l'INAIL, il riconoscimento delle provvidenze economiche di cui ai commi 1 e 2 avviene automaticamente con la liquidazione delle prestazioni assicurative dovute ai sensi del citato decreto n. 1124 del 1965. Per i lavoratori non assicurati presso l'INAIL, e per i loro superstiti, il riconoscimento avviene su domanda da presentare all'Istituto stesso allegando la documentazione necessaria a provare il diritto.

4. Per i primi due anni a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge, l'onere derivante dalla capitalizzazione delle provvidenze eco-

nomiche riconosciute ai sensi del comma 1 nonché da quelle riconosciute ai sensi del comma 2 è a carico del bilancio dello Stato. A partire dal terzo anno, lo stesso onere è a carico del bilancio degli Enti assicuratori per i soggetti da loro assicurati e a carico del bilancio dello Stato per i soggetti non rientranti nel campo di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Le spese sono rimborsate annualmente all'INAIL a consuntivo degli importi erogati nell'anno.

5. Le provvidenze economiche di cui ai commi 1 e 2 sono erogate dall'INAIL. Le corrispondenti somme in entrata e in uscita vengono contabilizzate in appositi e separati capitoli nel bilancio delllstituto».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.0.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Prestazioni sanitarie nei confronti dei lavoratori esposti all'amianto)

1. I lavoratori affetti da malattie professionali causate dall'amianto ed i lavoratori riconosciuti esposti all'amianto hanno diritto a fruire gratuitamente di forme di monitoraggio in funzione di sorveglianza sanitaria e di diagnosi precoce e, in ogni caso di manifestazione delle predette malattie, di servizi sanitari di assistenza specifica mirata al sostegno della persona malata ed a rendere più efficace l'intervento terapeutico.

2. Le attività di cui al comma 1 sono svolte a cura delle sedi INAIL, che provvedono in collaborazione con le Aziende sanitarie locali ed avvalendosi del contributo al Fondo sanitario nazionale».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

27.0.26
NIEDDU, PASCARELLA, FORCIERI, STANISCI, CADDEO
Ritirato e trasformato nell'odg n. G27.201

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Assistenza sanitaria sui rischi da contaminazioni)

1. Al personale militare e civile che ha operato in zone a rischio di esposizione da uranio impoverito o da altre sostanze potenzialmente in grado di produrre malformazioni nell'eventuale prole, e ai loro *partner* durante il periodo di gravidanza, è consentito l'accesso volontario e gratuito ad analisi specifiche in grado di mettere in evidenza patologie che hanno effetti negativi sul processo riproduttivo, da effettuarsi da parte della sanità militare.

2. A tal fine sono stanziati a partire dall'anno 2003 150 milioni di euro».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.38
TUNIS, CICCANTI, CADDEO, PIZZINATO, SCALERA
Ritirato

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

«1. Ai lavoratori che abbiano prestato per almeno 15 anni, attività lavorativa negli impianti industriali di Portovesme, classificata »Area ad Alto Rischio di Crisi Ambientale« dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 30 novembre 1990 emanata ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 luglio 1986 n. 349, il periodo lavorativo – ai fini della maturazione del conseguimento del diritto al trattamento pensionistico obbligatorio e della relativa misura – è valutato il doppio.

2. Il beneficio di cui al comma 1, può essere applicato anche ai lavoratori che all'entrata in vigore della presente legge si trovino in mobilità».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

27.0.39

TUNIS, CICCANTI, CADDEO, PIZZINATO, SCALERA

Accantonato

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Alla Tabella A del decreto legislativo 11/8/1993, n. 374, aggiungere:

"Lavorazioni di produzione primaria e secondaria dell'alluminio delle fonderie di alluminio, ed altre lavorazioni che espongono a polveri e fumi di alluminio e di ossidi di alluminio. Conduzione di forni, formatura e distaffatura in fonderia, sbavatura ed impiego di seghe circolari in fonderia. Lavorazioni che espongono alle radiazioni ionizzanti, ai raggi laser ed alle altre onde elettromagnetiche. Lavorazioni su masse incendescenti"».

27.0.27

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO

Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Il comma 3 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

"3. L'età anagrafica relativa ai soggetti di cui al comma I è ridotta, fino ad un massimo di dieci anni, di un anno ogni tre anni di contribuzione fatta valere dal soggetto. Il requisito del triennio di contribuzione risulta soddisfatto in presenza di periodi contributivi complessivamente pari o superiori alla metà del triennio"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.28
PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO, STANISCI
Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Il comma 5 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

"5. L'incremento di cui al comma 1 è concesso a condizione che il beneficiario non possieda redditi di importo annuo pari o superiore al limite di 6.713,98 euro, se non coniugato, ovvero, se coniugato e non effettivamente e legalmente separato, non possieda redditi, cumulati con quelli del coniuge, di importo pari o superiore al doppio del predetto limite. Qualora i redditi posseduti risultino inferiori al limite prescritto, l'incremento è corrisposto in misura tale da non comportarne il superamento. Per gli anni successivi al 2002, il limite di reddito annuo di 6.713,98 euro è aumentato in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispetto all'anno precedente"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.30
GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, PIZZINATO
Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è inserito il seguente:

"5-*bis*. Ferme restando le condizioni di cui al comma 5, l'incremento di cui al comma 1 spetta anche ai soggetti che sono esclusi dalla percezione delle maggiorazioni sociali e dei trattamenti di cui al presente articolo per ragioni diverse dal superamento dei rispettivi limiti di reddito"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.31

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO, STANISCI

Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Al comma 6 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: ", del reddito catastale dell'abitazione concessa in usufrutto gratuito a parenti di 1° grado, del reddito fondiario purché di importo annuo non superiore a 185,92 euro nonché, se dl importo complessivo annuo non superiore a 1.033 euro, dei redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Dal reddito influente per il diritto ai benefici di cui al presente articolo viene dedotta una somma corrispondente alla metà del canone annuo di locazione della casa di abitazione, entro il limite corrispondente alla metà del canone medio praticato per gli appartamenti di civile abitazione nel Comune di residenza. Sempre agli stessi fini, non si tiene conto di una quota della pensione o delle pensioni a calcolo di cui è titolare il soggetto interessato all'incremento, nella misura di un terzo ed entro il limite di un terzo dell'importo di cui al comma 1"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.32

DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO

Respinto

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. Ai fini dell'attribuzione della maggiorazione sociale, di cui all'articolo 1 della legge n. 544 del 1988 e successive modificazioni e integrazioni, l'importo complessivo dei trattamenti pensionistici corrisposti al soggetto interessato si considera al netto della maggiorazione per gli ex

combattenti eventualmente spettante in base all'articolo 6 della legge n. 140 del 1985 o all'articolo 6 della legge 544/88"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.33
BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PIZZINATO
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

1. L'importo dell'assegno per l'assistenza sanitaria personale continuativa previsto dall'articolo 76 del Testo unico delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 ed erogato dall'INAIL viene adeguato all'indennità attualmente erogata in favore dei ciechi civili».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

27.0.40
TAROLLI
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis.*

(Soppressione del contributo ex ONPI)

1. A decorrere dal 1º gennaio 2003 il contributo dovuto dai pensionati a favore dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 361, e successive modificazioni, è soppresso».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

27.0.41
TAROLLI
Respinto

Dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:

«Art. 27-*bis*.

(Decentramento di competenze)

1. Il comma 3 dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n.488, è così sostituito:

"Il datore di lavoro il quale ometta totalmente o parzialmente le trattenute di cui ai precedenti articoli 21 e 23 nei confronti dei lavoratori che hanno dichiarato la loro qualità di pensionati o non effettui il versamento delle trattenute medesime all'Istituto nazionale della previdenza sociale, deve versare una somma che sarà determinata dalla competente Sede dell'Inps in misura non superiore al quadruplo dell'importo delle trattenute o dei versamenti predetti».

2. Le sanzioni previste dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, non si applicano a coloro che abbiano denunciato o denuncino le omissioni di cui al predetto articolo 40, entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle predetta legge. La stessa disposizione si applica anche nei casi di omissioni accertate entro il termine medesimo».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

ORDINI DEL GIORNO

G27.200 (già emm. 27.0.9 e 27.0.11)
MONTAGNINO, ROLLANDIN, MULAS, VIVIANI, DETTORI, CADDEO, BONATESTA, ROTONDO, BOBBIO Luigi, MUGNAI, GAGLIONE, TOIA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria n. 1826, impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative legislative per garantire ai lavoratori dipendenti ed autonomi affetti da "talassemia maior", drepanocitosi, talassemia intermedia e talasso-drepanocitosi, la possibilità di usufruire della pensione al raggiungimento del limite di età di 35 anni. Ai

predetti fini l'anzianità contributiva richiesta è di dieci anni, o in alternativa ogni anno di contribuzione deve essere considerato pari a due.

(*) Accolto dal Governo

G27.201 (già em.27.0.26)
NIEDDU, PASCARELLA, FORCIERI, STANISCI, CADDEO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria n. 1826, impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative affinché al personale militare e civile che ha operato in zone a rischio di esposizione da uranio impoverito o da altre sostanze potenzialmente in grado di produrre malformazioni nell'eventuale prole, e ai loro *partners* durante il periodo di gravidanza, sia consentito l'accesso volontario e gratuito ad analisi specifiche in grado di mettere in evidenza patologie che hanno effetti negativi sull'apparato riproduttivo.

(*) Accolto dal Governo

N.B. *L'articolo 28 ed i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 29 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 29 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 29.

Approvato

(Confluenza dell'INPDAI nell'INPS)

1. Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI), costituito con legge 27 dicembre 1953, n. 967, è soppresso e tutte le strutture e le funzioni sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Con effetto dalla medesima data sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti presso il predetto sop-

presso Istituto. La suddetta iscrizione è effettuata con evidenza contabile separata nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

2. Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2002 dell'ente soppresso di cui al comma 1 è deliberato dal Comitato di cui al comma 4. Tutte le attività e le passività, quali risultano dal predetto bilancio consuntivo, affluiscono all'evidenza contabile di cui al comma 1, per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche, e alle gestioni individuate dal predetto Comitato per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche.

3. Il regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali è uniformato, nel rispetto del principio del pro-rata, a quello degli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti con effetto dal 1º gennaio 2003. In particolare, per i lavoratori assicurati presso il soppresso INPDAI, l'importo della pensione è determinato dalla somma: *a)* delle quote di pensione corrispondenti alle anzianità contributive acquisite fino al 31 dicembre 2002, applicando, nel calcolo della retribuzione pensionabile, il massimale annuo di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181; *b)* della quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1º gennaio 2003, applicando, per il calcolo della retribuzione pensionabile, le norme vigenti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Con la medesima decorrenza si applicano, per il calcolo della pensione, le aliquote di rendimento e le fasce di retribuzione secondo le norme in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche, continuano ad applicarsi le regole previste dalla normativa vigente presso il soppresso Istituto.

4. Al fine di favorire una rapida ed efficace integrazione tra le strutture e le funzioni, è costituito, per un triennio, un Comitato di integrazione composto da quattro dirigenti incaricati di funzioni di livello dirigenziale generale dell'INPDAI, in carica alla data del 31 dicembre 2002, nonchè da quattro dirigenti incaricati di funzioni di livello dirigenziale generale dell'INPS, coordinati dal direttore generale di tale ultimo Istituto, che dovrà pervenire alla unificazione delle procedure operative e correnti entro il 31 dicembre 2003. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

5. Il personale in servizio presso l'INPDAI alla data di soppressione dello stesso è trasferito all'INPS e conserva il regime previdenziale vigente presso l'ente di provenienza, nonchè il trattamento giuridico ed economico fruito, sino alla data di approvazione del nuovo contratto collettivo.

6. Il comitato di cui all'articolo 22 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è integrato, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da un rappresentante dell'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa della categoria, limitatamente alle adunanze e alle problematiche concernenti i dirigenti di aziende industriali.

7. È autorizzato il trasferimento all'evidenza contabile di cui al comma 1 della somma di 1.041 milioni di euro per l'anno 2003, di 1.055 milioni di euro per l'anno 2004 e di 1.067 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, per l'attuazione dell'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Ai fini della determinazione dell'effettivo trasferimento si tiene conto dell'ammontare complessivo di tutte le disponibilità finanziarie della predetta evidenza contabile.

EMENDAMENTI

29.1

SODANO Tommaso, MALABARBA

Le parole: «*Sopprimere l'articolo*» non poste in votazione perché votato il mantenimento dell'articolo; seconda parte preclusa

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

29.3

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO, STANISCI, BATTAGLIA Giovanni, RIPAMONTI, FLAMMIA

Precluso

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 29

29.0.1

BONATESTA, COZZOLINO, BALBONI, BONGIORNO, PACE, LAURO

Respinto

Dopo l'articolo 29, inserire il seguente:

«Art. 29-*bis.*

(Salvaguardia dell'occupazione)

1. Ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, estesi nel limite del 70 per cento alle imprese che esercitano la pesca costiera e la pesca nelle acque interne e lagunari per gli anni 2001, 2002 e 2003 dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, senza ulteriori oneri ea carico dle Bilancio dello Stato, sono da intendersi beneficiari dell'estensione:

a) le imprese che gestiscono impianti di pesca o che esercitano l'allevamento ittico nelle acque marine, interne e lagunari;

b) le imprese che gestiscono impianti di acquacoltura e/o mitilicoltura in genere, o che esercitano allevamento ittico nelle acque marine, interne e lagunari, anche se organizzate in forma cooperatica e rientrati nei limiti imposti dalla legge 3 aprile 2001, n. 142;

c) le imprese, singole o associate, che esercitano attività di allevamento cattura e raccolta di specie ittiche con imbarcazioni iscritte presso la motorizzazione civile ed a coloro che sono in possesso di licenza di tipo A;

d) i pescatori professionali che esercitano l'attività di pesca, in forma singola o associata, con l'utilizzo di attrezzi manuali.

Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo precedente, qualificati in euro 12.500, per il 2003 ed in euro 12.500.000 per ciascuno degli 2004 e 2005, si provvede nell'ambito del Fondo Unico per gli Investimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 45 comma 7».

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

29.0.2
MONTI, PIROVANO, VANZO
Respinto

Dopo l'articolo 29, inserire il seguente:

«Art. 29-*bis*.

(Modifiche al decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120)

1. Al decreto-legge 1º aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio1989, n. 181, dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 2 e 3 si applicano anche ai lavoratori impiegati nel settore dell'industria automobilistica".

Compensazione del Gruppo Lega Padana (v. emend. 1.0.3).

29.0.2000/1
THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, FRAU, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO
Accantonato

All'emendamento 29.0.2000, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. L'ammontare della garanzia di cui al comma precedente non può superare il 30 per cento del carico contributivo stimato per il periodo di agibilità"».

29.0.2000/2
THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, FRAU, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO
Accantonato

All'emendamento 29.0.2000, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. L'ammontare della garanzia di cui al comma precedente non può superare il 50 per cento del carico contributivo stimato per il periodo di agibilità"».

29.0.2000
IL RELATORE
Accantonato

Dopo l'articolo 29, inserire il seguente:

«Art. 29-*bis*.

(Norme in materia di Enpals)

1. Nell'ambito del processo di armonizzazione dell'ENPALS al regime generale, con effetto dal 1° gennaio 2003:

a) l'aliquota di finanziamento in vigore per tutti gli assicurati di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, è quella in vigore nel Fondo pensione lavoratori dipendenti dell'INPS;

b) l'ENPALS non è tenuto al contributo di cui all'articolo 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

c) la disciplina prevista all'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, e successive modificazioni, è estesa all'ENPALS, con applicazione, relativamente agli organi, dei criteri di composizione e di nomina previsti per l'IPSEMA, salvo che per il collegio dei revisori dei conti, per il quale continua ad applicarsi la vigente disciplina, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

2. L'articolo 3, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, è sostituito dal seguente:

"Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale, su eventuale proposta dell'ENPALS, che provvede periodicamente al monitoraggio delle figure professionali operanti nel campo dello spettacolo e dello sport, sono adeguate le categorie dei soggetti assicurati di cui al comma primo. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere, altresì, integrata o ridefinita, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 181, la distinzione in tre gruppi dei lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS".

3. Al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre il contenzioso contributivo, i compensi corrisposti ai lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'articolo 3, primo comma, numeri da 1 a 14 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, e successive modificazioni, a titolo di cessione dello sfruttamento economico del diritto d'autore, d'immagine e di replica, non possono eccedere il 40 per cento dell'importo complessivo percepito per prestazioni riconducibili alla me-

desima attività. Tale quota rimane esclusa dalla base contributiva e pensionabile. La disposizione si applica anche per le posizioni contributive per le quali il relativo contenzioso in essere non è definito alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. All'articolo 1, comma 15, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, i periodi terzo, quarto e quinto sono soppressi».

N.B. *Gli articoli 30, 31, 32 e 3 ed i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 34 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 34.

(Accertamenti sui redditi prodotti all'estero e finanziamento indennizzi ex Jugoslavia)

1. I redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti per l'accertamento dei requisiti reddituali, da valutare ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche, devono essere accertati sulla base di certificazioni rilasciate dalla competente autorità estera. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli italiani nel mondo, sono definite le equivalenze dei redditi, le certificazioni e i casi in cui la certificazione può essere sostituita da autocertificazione. Per le prestazioni il cui diritto è maturato entro il 31 dicembre 2002 la certificazione dell'autorità estera sarà acquisita in occasione di apposita verifica reddituale da effettuare entro il 31 dicembre 2003.

2. Le economie derivanti dall'applicazione del comma 1 affluiscono ad uno specifico fondo presso l'INPS, per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato e quindi destinate all'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 137, concernente disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana.

EMENDAMENTI

34.1

DANIELI Franco, RIGONI, DE ZULUETA, MANZELLA, MANZIONE, TOIA, BONFIETTI, MARINI, BATTAFARANO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

34.2

DANIELI Franco, RIGONI, DE ZULUETA, MANZELLA, MANZIONE, TOIA, BONFIETTI, MARINI, BATTAFARANO

Accantonato

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Nell'applicazione dell'articolo 38 della legge n. 448 del 2001, l'innalzamento alla soglia minima di 516,46 euro per gli importi dei trattamenti pensionistici, a decorrere da.l 1° gennaio 2002, è integralmente riconosciuto anche ai cittadini italiani residenti all'estero».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

34.3

BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA, CADDEO, PIZZINATO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai fini dell'accesso a tutte le prestazioni erogate dall'INPS soggette a requisito reddituale, si deve tenere conto di quei redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti ai fini dell'accertamento del predetto requisito. I redditi prodotti all'estero devono essere accertati sulla base di dichiarazioni certificate dalla competente autorità consolare, che si avvale, senza oneri aggiuntivi, degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Con decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle

Finanze e del Ministro per gli italiani nel mondo, sono definite le condizioni di equivalenza probatoria».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

34.4
DANIELI Franco, BEDIN, TOIA, BAIO DOSSI, RIGONI, DE ZULUETA, MANZELLA, MANZIONE, BONFIETTI, MARINI, BATTAFARANO
Respinto

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Ai fini dell'accesso a tutte le prestazioni erogate dall'INPS soggette a requisito reddituale, si deve tenere conto di quei redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti ai fini dell'accertamento del predetto requisito. I redditi prodotti all'estero devono essere accertati dalla competente autorità consolare, che si avvale, senza oneri aggiuntivi, degli enti di patronato riconosciuti dalla legge».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

34.800
BUDIN, DE ZULUETA, PIZZINATO, IOVENE, BONFIETTI
Respinto

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. I redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti per l'accertamento dei requisiti reddituali, da valutare ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche, devono essere certificati. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e con il Ministro per gli italiani nel mondo, sono definite le equivalenze dei redditi e le modalità dell'accertamento, i Paesi in cui la certificazione deve essere rilasciata dalla competente autorità estera o dalla competente autorità consolare italiana, oppure sostituita da autocertificazione. Per le prestazioni il cui diritto è maturato entro il 31 dicembre 2002 la certificazione o l'autocertificazione sarà acquisita in occasione di apposita verifica reddituale da effettuare entro il 31 dicembre 2003.

1-*bis.* Per le finalità di cui alla legge n. 459 del 27 dicembre 2001, al fine di contribuire a realizzare l'elenco aggiornato dei cittadini italiani all'estero per la predisposizione delle liste elettorali, attraverso la comparazione tra i dati dell'anagrafe dei cittadini residenti all'estero e degli schedari consolari, è assegnata la somma ulteriore di 1 milione di euro».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 1.000;
2004: – 1.000;
2005: – 1.000.

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

34.6
BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA, PIZZINATO
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla competente autorità estera» *con le seguenti:* «dalla competente autorità consolare, che può avvalersi, senza oneri aggiunti, degli enti di patronato riconosciuti per legge».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

34.8
BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA, BATTAGLIA Giovanni, PIZZINATO
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «le equivalenze dei redditi».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

34.12
TREMATERRA, CICCANTI, TAROLLI
Respinto

Alla fine del comma 2 aggiungere il seguente periodo: «nonché all'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 26 gennaio 1980, n. 16 e successive, concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero».

34.13

PEDRIZZI, CURTO

Accantonato

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2003 è incrementata di 5 milioni annui l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 26 gennaio 1980, n. 16, concernente la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero».

Conseguentemente nella Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti modifiche:*

2003: – 5.000
2004: – 5.000
2005: – 5.000.

34.14

PEDRIZZI, NANIA, BATTAGLIA Antonio, BALBONI, BEVILACQUA, BOBBIO Luigi, BONATESTA, BONGIORNO, BUCCIERO, CARUSO Antonino, COLLINO, CONSOLO, COZZOLINO, CURTO, DANIELI Paolo, DE CORATO, DELOGU, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, GRILLOTTI, KAPPLER, MAGNALBÒ, MASSUCCO, MEDURI, MENARDI, MUGNAI, MULAS, PACE, PALOMBO, PELLICINI, PONTONE, RAGNO, SALERNO, SEMERARO, SERVELLO, SPECCHIA, TATÒ, TOFANI, VALDITARA, ZAPPACOSTA

Accantonato

Aggiungere in fine il seguente comma:

«2-*bis.* È autorizzata la spesa di 6 milioni di euro destinati alla corresponsione di un ulteriore indennizzo ai cittadini italiani ed enti o società di nazionalità italiana rimpatriati dalla Tunisia».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 2000;
2004: – 2000;
2005: – 2000.

34.15

PEDRIZZI, NANIA, BATTAGLIA Antonio, BALBONI, BEVILACQUA, BOBBIO Luigi, BONATESTA, BONGIORNO, BUCCIERO, CARUSO Antonino, COLLINO, CONSOLO, COZZOLINO, CURTO, DANIELI Paolo, DE CORATO, DELOGU, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, GRILLOTTI, KAPPLER, MAGNALBÒ, MASSUCCO, MEDURI, MENARDI, MUGNAI, MULAS, PACE, PALOMBO, PELLICINI, PONTONE, RAGNO, SALERNO, SEMERARO, SERVELLO, SPECCHIA, TATÒ, TOFANI, VALDITARA, ZAPPACOSTA

Accantonato

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-*bis*. È autorizzata la spesa di 30 milioni di euro destinati alla corresponsione di un ulteriore indennizzo ai cittadini italiani ed enti o società di nazionalità italiana rimpatriati dalla Libia, per i quali la legge 6 dicembre 1971, n. 1066, ha previsto la concessione per beni, diritti e interessi perduti a seguito dei provvedimenti emanati dalle autorità libiche a partire dal 1º gennaio 1969, e che hanno altresì beneficiato delle disposizioni di cui alle leggi 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni, 5 aprile 1985, n. 135, e successive modificazioni, e 29 gennaio 1994, n. 98».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 10.000;
2004: – 10.000;
2005: – 10.000.

34.51

BUDIN, BORDON, DANIELI Franco, CADDEO

Accantonato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. La tabella A, di cui agli articoli 1 e 3 della legge 29 marzo 2001, n. 137 è sostituita dalla seguente:

Tabella A

Valore del bene al 1938	Coefficiente di rivalutazione
—	—
Fino a lire 100.000	600
da lire 100.001 a 200.000	300
da lire 200.001 a 500.000	100
da lire 500.001 fino a 1.000.000	60
da lire 1.000.001 fino a 5.000.000	40
oltre i 5.000.000	20

Conseguentemente alla tabella C, alla voce Ministero dell'economia, legge n. 16 del 1980 e legge n. 137 del 2001 (3.2.3.29 - cap. 7256)*, apportare le seguenti variazioni:*

2003: + 150.000;
2004: + 150.000;
2005: + 150.000.

Conseguentemente, alla tabella C ivi richiamata, alla voce Ministero dell'economia, legge n. 300 del 1999 «Riforma dell'organizzazione del governo», art. 70, comma 2, finanziamento agenzie fiscali (6.2.3.4 - cap. 7775)*, apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 150.000;
2004: – 150.000;
2005: – 150.000.

34.16
IZZO, GIULIANO
Accantonato

Nella rubrica, dopo la parola: «indennizzi» *inserire le seguenti:* «per i beni perduti all'estero e nella».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 34

34.0.1
TAROLLI
Accantonato

Dopo l'articolo 34, aggiungere il seguente:

«Art. 34-*bis.*

(Disposizioni in materia di immobili destinati ai profughi e ai rimpatriati di cui alla legge 4 marzo 1952, n. 137)

1. Agli immobili ad uso non abitativo di cui al comma 3-*bis,* articolo 45, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si applicano altresì le disposi-

zioni previste dall'articolo 5, comma 8-*ter,* del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 507. Ai fini della regolarizzazione delle posizioni pregresse, qualora il destinatario dell'alloggio abbia versato un importo superiore a quello previsto dal presente comma, l'amministrazione che ha incassato il relativo canone può avanzare proposta motivata di accordo bonario, da stipularsi ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. I concorsi per l'assegnazione degli alloggi di cui all'articolo 18 della legge 4 marzo 1952, n. 137, sono banditi dagli uffici territoriali di governo nella cui circoscrizione territoriale gli immobili sono stati realizzati, di intesa con i competenti uffici dell'agenzia delle demanio. La relativa graduatoria ha una validità temporale pari a ventiquattro mesi dalla sua pubblicazione e può essere in ogni caso provvisoriamente adottata anche in assenza di alloggi disponibili.

3. Dopo il comma 3-*bis* dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è aggiunto il seguente:

"*3*-ter. Tra gli immobili di cui al comma 3 rientrano altresì quelli destinati ai profughi di cui alla legge 4 marzo 1952, n. 137, ai sensi del decreto legislativo C.P.S. 10 aprile 1947, n. 261".

4. Il comma 3 dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, si interpreta nel senso che:

a) le condizioni di miglior favore di cui al comma 24, articolo unico, della legge 23 dicembre 1993, n. 560, si applicano a tutto il territorio nazionale;

b) le condizioni di miglior favore di cui al comma 24, articolo unico, della legge 23 dicembre 1993, n. 560, si applicano altresì a tutti gli alloggi riservati, nella misura del 15%, ai sensi dell'articolo 17, primo e secondo comma, della legge 4 marzo 1952, n. 137;

c) le condizioni di miglior favore di cui al comma 24, articolo unico, della legge 23 dicembre 1993, n. 560, si applicano a tutti gli alloggi comunque destinati, a vario titolo ed a prescindere della relativa legge di finanziamento, ai profughi di cui all'articolo 1 della legge 4 marzo 1952, n. 137. Tra i predetti immobili sono ricompresi anche quelli realizzati ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640, e della legge 25 luglio 1971, n. 568».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

34.0.2
BUDIN, DE ZULUETA, BONFIETTI, IOVENE, CREMA, PIZZINATO
Respinto

Dopo l'articolo 34, aggiungere il seguente:

«Art. 34-*bis.*

(Provvidenze a favore dei perseguitati razziali)

1. Agli effetti della valutazione delle persecuzioni razziali ai fini della concessione dell'assegno vitalizio di benemerenza, previsto dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, vanno considerati tutti gli effetti lesivi del diritto della persona nel periodo dal 7 luglio 1938 al 25 aprile 1945.

2. Le domande dei perseguitati razziali, già respinte dalla Commissione di cui all'articolo 8 della legge 10 marzo 1955, n. 96, come sostituito dall'articolo 4 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, dovranno essere riesaminate dalla Commissione, includente il rappresentante dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 268/98, che valuterà le singole situazioni in base a quanto previsto dal precedente comma».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

N.B. *L'articolo 35 ed i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 36 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 36.

Approvato

(Disposizioni in materia di assicurazione degli sportivi)

1. A decorrere dal 1º luglio 2003, sono soggetti all'obbligo assicurativo gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti e tecnici alle Federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti di promozione sportiva.

2. L'obbligatorietà dell'assicurazione comprende i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

EMENDAMENTI

36.1

TAROLLI, CICCANTI, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, EUFEMI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MAGRI, MELELEO, MONCADA, PELLEGRINO, RONCONI, SODANO Calogero, SUDANO, TREMATERRA, TUNIS, ZANOLETTI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

36.2

CORTIANA, RIPAMONTI, ACCIARINI, SOLIANI, MANIERI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

36.3

PIZZINATO, BONAVITA, BRUNALE, CHIUSOLI, GUERZONI, RIPAMONTI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

36.28

IOANNUCCI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 36. – 1. A decorrere dal 1º luglio 2003, sono soggetti all'obbligo assicurativo presso la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi Sportass, gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti, tecnici ed ausiliari alle Federazioni sportive nazionali alle discipline associate e agli enti di promozione sportiva.

2. L'obbligatorietà dell'assicurazione comprende casi di infortunio avvenuti in occasione e a cause dello svolgimento di attività sportive, dalle quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, saranno stabilite le tariffe dei premi di assicurazione, la natura e l'entità delle prestazioni, le modalità e i tempi per l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria e per il versamento dei premi. Con le medesime modalità e tempi si provvederà ad emanare il nuovo statuto dell'ente.

4. Al fine di consentire alla Sportass lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e l'adeguamento delle strutture è autorizzata la concessione allo Sportass di 2 milioni di euro per l'anno 2003».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

36.6

GUERZONI, PIZZINATO, RIGONI, GIARETTA

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 36. – 1. A decorrere dal 1º luglio 2003, sono soggetti all'obbligo assicurativo gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti, tecnici ed ausiliari alle Federazioni sportive nazionali alle discipline associate e agli enti di promozione sportiva.

2. L'obbligatorietà dell'assicurazione comprende casi di infortunio avvenuti in occasione e a cause dello svolgimento di attività sportive, dalle quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, saranno stabilite le tariffe dei premi di assicurazione, la natura e l'entità delle prestazioni, le modalità e i tempi per l'iscrizione all'assicurazione obbligatorie».

36.9

PIZZINATO, BONAVITA, BRUNALE, CHIUSOLI, GUERZONI, RIPAMONTI, CADDEO, PASQUINI

Ritirato

Sostituire i commi 1, 2 e 3 con i seguenti:

«1. Le Federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associative e gli enti di promozione sportive ed ogni altro soggetto che organizzi

attività sportiva dilettantistiche devono assicurare gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirgenti, tecnici ed asuliari contro gli infortuni avvenuti in occasione ed a causa dello svolgimento delle attività sportive, nonchè per la responsabilità civile verso terzi. 2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge saranno stabilite le tariffe dei premi di assicurazione, la natura ed entità delle prestazioni, le modalità e termini per l'iscrizione obbligatoria e per il versamento dei premi».

36.16

CORTIANA, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Ritirato e trasformato nell'odg. G36.100

Al comma 2, alla fine del periodo, dopo le parole: «una inabilità» *aggiungere la seguente:* «temporanea o».

ORDINE DEL GIORNO

G36.100 (già em. 36.16)

CORTIANA, BARELLI, PIZZINATO, TIRELLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

invita il Governo ad emanare direttive e parametri relativi all'assicurazione non obbligatoria per l'invalidità temporanea causata da incidenti accaduti durante la pratica sportiva ai soggetti di cui all'articolo 36, comma 1, della legge finanziaria 2003.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 36

36.0.1

FORMISANO, MANZIONE

Ritirato e trasformato nell'odg n. G.36.200

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

«Art. 36-*bis.*

(Disposizioni per la tutela della popolazione negli ambienti di frequentazione scolastica obbligatoria, contro i grandi rischi produttivi e straordinari equiparati a quelli degli infortuni e delle malattie professionali)

1. È riconosciuta l'equiparazione alla qualifica di infortunati del lavoro alle vittime appartenenti al corpo docente e non docente e alle vittime in età scolare decedute o rimaste invalide a seguito di calamità naturali.

2. Con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, da emanare sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilita l'entità degli indennizzi corrisposti dallo Stato per le vittime in età scolare».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

36.0.2

GUBERT

Respinto

Dopo l'articolo 36, inserire il seguente:

«Art. 36-*bis.*

1. Il periodo di sperimentazione del sistema di indennizzo del danno biologico previsto dall'articolo 55, comma 2, quinto periodo, della legge 27 maggio 1999, n. 144, come modificato dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, articolo 78, comma 26, lettera *b)*, viene prorogato di un anno».

ORDINE DEL GIORNO

G36.200 (già em. 36.0.1)
FORMISANO, MANZIONE, IZZO, COVIELLO, MAGISTRELLI, TOIA, D'IPPOLITO
Non posto in votazione (*)

Il Senato

impegna il Governo a creare le condizioni per il riconoscimento della equiparazione alla qualifica di infortunati del lavoro alle vittime appartenenti al corpo docente e non docente e alle vittime in età scolare decedute o rimaste invalide a seguito del terremoto di San Giuliano di Puglia del 30 e 31 ottobre 2002,

impegna altresì il Governo a provvedere con decreto del Ministro del lavoro di concerto col Ministro della pubblica istruzione, da emanare entro 60 giorni, a stabilire l'entità degli indennizzi corrisposti dallo Stato per le vittime in età scolare.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 36-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 36-*bis*.

Approvato

(Misure di contenimento dell'inflazione nel mercato assicurativo)

1. Al fine di prevenire o attenuare il fenomeno dell'inflazione e in attuazione dei princìpi di libera concorrenza stabiliti dal diritto comunitario e delle disposizioni del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, recante attuazione della direttiva 92/49/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, e coerentemente con le norme sul rispetto dell'obbligo a contrarre, sono o restano inapplicabili ai rapporti in atto alla data di entrata in vigore della presente legge, o costituiti dopo tale data, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che impongono limiti alle imprese di assicurazione nella individuazione dei parametri tariffari statisticamente significativi ai fini della costruzione della tariffa stessa.

2. Il Ministro delle attività produttive è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

36-bis.900

EUFEMI, IERVOLINO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del senatore Eufemi (v. emend. 2.139).

36-bis.901

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

36-bis.902

MANZIONE

Sost. id. em. 36-bis.900

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

36-bis.903

PONTONE, FLORINO, EUFEMI, IERVOLINO

Sost. id. em. 36-bis.900

Sopprimere l'articolo.

36-bis.100
PONTONE, FLORINO, LAURO, EUFEMI, IERVOLINO
Respinto

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione dei limiti finalizzati a superare disparità di trattamento derivanti dall'applicazione del parametro della territorialità».

36-bis.101
LAURO
Respinto

Al comma 1, sopprimere in fine le parole: «statisticamente significativi ai fini della costruzione della tariffa stessa».

N.B. *Gli articoli 37, 37*-bis *e 37*-ter *ed i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 38 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 38.

Approvato

(Commissione unica sui dispositivi medici)

1. Presso il Ministero della salute è istituita, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, la Commissione unica sui dispositivi medici, organo consultivo tecnico del Ministero della salute, con il compito di definire e aggiornare il repertorio dei dispositivi medici, di classificare tutti i prodotti in classi e sottoclassi specifiche con l'indicazione del prezzo di riferimento.

2. La Commissione unica sui dispositivi medici è nominata con decreto del Ministro della salute, sentite le competenti Commissioni parlamentari, e presieduta dal Ministro stesso o dal vice presidente da lui designato ed è composta da cinque membri nominati dal Ministro della salute, da uno nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze e da sette membri nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Sono, inoltre, componenti di diritto il Direttore generale della Direzione generale della valutazione dei medicinali e della farmacovigilanza del Ministero della salute e il presidente dell'Istituto superiore di sanità o un suo direttore di laboratorio.

3. La Commissione dura in carica due anni e i componenti possono essere confermati una sola volta.

4. La Commissione può invitare a partecipare alle sue riunioni esperti nazionali e stranieri.

5.Le aziende sanitarie devono esporre *on line* via *Internet* i costi unitari dei dispositivi medici acquistati semestralmente, specificando aziende produttrici e modelli. Tali informazioni devono essere disponibili entro il 30 marzo 2003 e devono essere aggiornate almeno ogni sei mesi.

EMENDAMENTI

38.1

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

38.2

CARELLA, GAGLIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, TONINI, ROTONDO, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, MASCIONI, LONGHI, CADDEO

Sost. id. em. 38.1

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

38.3

LIGUORI, BAIO DOSSI, TOIA, GAGLIONE

Sost. id. em. 38.1

Sopprimere l'articolo.

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

38.4 (testo corretto)

BAIO DOSSI, TOIA, LIGUORI, GAGLIONE

Le parole da: «*Sostituire*» a: «e centrale» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo 38 con il seguente:

«Art. 38. – 1. Entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge è istituita, con decreto del Ministro della salute di concerto con la Conferenza Stato-regioni e province autonome di Trento e Bolzano, presso la Conferenza medesima, una Commissione unica sui dispositivi medici, con il compito di aggiornare il repertorio dei medesimi indicando per ognuno di essi le caratteristiche quali quantitativi dei prodotti e i relativi prezzi.

2. La composizione della Commissione di cui all'articolo 1, si avvale di un numero di membri paritetico nella misura di 16 membri di cui 8 nominati dalle regioni, 7 dal Ministro della salute e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.

3. La Commissione dura in carica un anno e può avvalersi di esperti nazionali e stranieri concordati secondo il programma di attività che la Commissione medesima adotta.

4. Il risultato del lavoro della Commissione può essere utilizzato, con opportuni strumenti informatici, sia per alimentare il portale della Consip sia i portali regionali relativi agli albi dei fornitori in ciascuna regione al fine di monitorare costantemente il rapporto qualità-prezzo dei dispositivi medici e con ciò controllare l'andamento della spesa per beni e servizi a livello regionale e centrale».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

38.5

MASCIONI, LONGHI, CARELLA, GAGLIONE, BAIO DOSSI, LIGUORI, TONINI, ROTONDO, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, CADDEO

Precluso

Sostituire l'articolo 38 con il seguente:

«Art. 38. – 1. Entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge è istituita, con decreto del Ministro della salute di concerto con la Conferenza Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, presso la Conferenza medesima, una Commissione unica sui dispositivi medici, con il compito di aggiornare il repertorio dei medesimi indicando per ognuno di essi le caratteristiche quali quantitativi dei prodotti e i relativi prezzi.

2. La composizione della Commissione di cui all'articolo 1, si avvale di un numero di membri paritetico nella misura di 16 membri di cui 8 no-

minati dalle regioni, 7 dal Ministro della salute e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.

3. La Commissione dura in carica un anno e può avvalersi di esperti nazionali e stranieri concordati secondo il programma di attività che la Commissione medesima adotta.

4. Il risultato del lavoro della Commissione può essere utilizzato, con opportuni strumenti informatici, sia per alimentare il portale della Consip sia i portali regionali relativi agli albi dei fornitori in ciascuna regione al fine di monitorare costantemente il rapporto qualità-prezzo dei dispositivi medici e con ciò controllare l'andamento della spesa per beni e servizi a livello regionale e centrale».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

38.8
BIANCONI, VIZZINI, FERRARA
Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Con apposito Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni è inserito il repertorio dei dispositivi medici».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

38.10
BIANCONI, VIZZINI, FERRARA
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «a carico del bilancio dello Stato», *aggiungere le seguenti:* «delle regioni e degli enti locali».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

38.13
VIZZINI, FERRARA, BIANCONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «con l'indicazione del prezzo di riferimento».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 38

38.0.1

LIGUORI, MASCIONI, LONGHI, CARELLA, GAGLIONE, BAIO DOSSI, TONINI, ROTONDO, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, CADDEO, VICINI

Respinto

Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:

«Art. 38-*bis.*

1. Al fine di eliminare le disuguaglianze e le disparità in materia di assistenza sanitaria e di integrazione socio-sanitaria e al fine di garantire e tutelare uniformemente la salute dei cittadini esistenti nell'intero territorio nazionale a decorrere dall'anno 2003 è istituito un Fondo di perequazioni per il Mezzogiorno di 500 milioni di euro per l'anno 2003, di 500 milioni di euro per l'anno 2004 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2005.

2. Il Fondo è ripartito esclusivamente tra gli interventi in materia di:

a) assistenza neonatale e all'infanzia;

b) prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie oncologiche;

c) implementazione delle reti di emergenza sanitaria con particolare riferimento alla patologie acute cardio-circolatorie;

d) implementazione delle reti assistenziali integrate sociali e sanitarie;

3. Al Fondo di perequazione relativo agli interventi di cui al comma 2, potranno accedere le regioni.

4. L'istruttoria dei relativi progetti elaborati dalle regioni e dalle province autonome sarà effettuata da una Commissione presso la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, da nominarsi da parte del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza stessa. La Commissione sarà composta da rappresentanti del Ministero della sanità, delle regioni e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI). I compiti della Commissione sono quelli sanciti dal decreto ministeriale 16 giugno 2000, in applicazione del comma 2 dell'articolo 71 della legge n. 448 del 1998.

5. Al fine della attribuzione delle quote del Fondo di perequazione di cui al comma 1, la Commissione dovrà attenersi ai seguenti indicatori:

a) tassi di mortalità neonatale e perinatale, per quel che attiene gli interventi di cui al punto *a)* del comma 2;

b) rapporto tra incidenza e mortalità riferita alle patologie oncologiche;

c) rapporto tra incidenza e mortalità riferita alle patologie acute cardiocircolatorie;

d) rapporto tra indici di povertà ed emarginazione e patologie croniche».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

38.0.3

ALBERTI CASELLATI

Ritirato

Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:

«Art. 38-*bis.*

1. L'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa in materia di produzione, commercializzazione e igiene degli alimenti e delle bevande, nonchè dalle disposizioni depenalizzate ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, è decuplicata nel minimo e nel massimo.

2. La previsione di cui al comma 1 si intende estesa a tutti i provvedimenti integrativi dell'allegato 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, intervenuti in epoca successiva alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo.

3. Il personale appartenente al Comando carabinieri per la sanità, in caso di accertata violazione delle disposizioni richiamate al comma 1, procede direttamente all'applicazione delle relative sanzioni amministrative.

4. La previsione di cui al comma 1 si applica anche alle sanzioni di cui alla legge 14 agosto 1991, n. 281, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 532 e all'articolo 727 del codice penale così come modificato dalla legge 22 novembre 1993, n. 473».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

38.0.4
CURTO
Respinto

Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:

«Art. 38-*bis.*

1. È individuata tra le professioni tecnico-sanitarie, area tecnico-diagnostica, la figura professionale di "ottico optometrista»" con il seguente profilo: l'ottico optometrista è l'operatore sanitario che, in possesso del titolo universitario abilitante, esegue, con autonomia professionale, l'esame soggettivo ed oggettivo delle deficienze puramente ottiche della vista mediante attività dirette all'individuazione, correzione e compensazione dei difetti ottici-refrattivi della vista, approntando occhiali, lenti a contatto, correttive ed estetiche, ausili visivi per ipovedenti nonchè ulteriori futuri ausili ottici, su prescrizione del medico oculista, fatti salvi gli occhiali protettivi o correttivi della presbiopia, delle miopie lievi, esclusi l'astigmatismo e l'ipermetropia che necessitano, per un'opportuna correzione, dell'uso di colliri cicloplegici, utilizzando i processi tecnologici e metodologici più idonei allo scopo, ad esclusione dei processi tecnologici di competenza medico-chirurgica.

2. La formazione della figura professionale dell'ottico ooptometrista, è di livello universitario ed il titolo, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, e dei decreti attuativi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione. La formazione dell'ottico optometrista, che avviene presso le università, si svolge nell'ambito della Facoltà di medicina e chirurgia, eventualmente in collegamento con altre facoltà.

3. Con decreto del Ministro della salute, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il Consiglio superiore di sanità, saranno definiti i contesti operativi della figura professionale dell'ottico-optometrista. Con lo stesso decreto saranno fissati i termini pr il completamento degli studi per i corsi già avviati alla data suddetta e saranno stabiliti i limiti temporali di validità dei decreti del Ministro della sanità del 23 aprile 1992 e del 28 ottobre 1992.

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, cessano di avere vigore le disposizioni dell'articolo 12 del regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334, che riguardano le mansioni degli ottici».

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

N.B. *L'articolo 39 e i relativi emendamenti sono stati accantonati.*

ARTICOLO 40 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 40 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 40.

Approvato

(Deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle malattie neoplastiche)

1. Le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 500 euro, effettuate nei primi quattro mesi dell'anno 2003 da persone fisiche a favore di enti, istituti, anche universitari, pubblici e privati, e associazioni senza scopo di lucro che alla data di entrata in vigore della presente legge svolgono direttamente o indirettamente attività di studio e di ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, presso laboratori universitari, ospedali e istituti, sono deducibili dal reddito complessivo determinato per l'anno 2003 ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

EMENDAMENTI

40.1

GIARETTA, TOIA, CAVALLARO

Respinto

Sostituire l'articolo 40 con il seguente:

«Art. 40. - *(Incentivazione fiscale delle erogazioni liberali a favore della Ricerca scientifica biomedica). – 1.* All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera *i)* è inserita la seguente:

"*i*-bis) le erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a euro 15.000,00 a favore di Istituti, Enti, Associazioni e Fondazioni che rispondano alle seguenti caratteristiche:

svolgano, direttamente o indirettamente, senza scopo di lucro attività di ricerca scientifica biomedica attraverso il finanziamento di progetti di ricerca presso laboratori universitari, ospedali ed altri istituti di ricerca;

siano persone giuridiche;

comunichino al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la composizione degli organi tecnici

di valutazione e gli elenchi completi dei progetti scientifici oggetto dei loro finanziamenti;

rispettino le disposizioni in materia di scritture contabili e di bilancio secondo le norme in vigore per le ONLUS, di cui all'articolo 20-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e si sottopongano a revisione contabile da parte di società di revisione iscritte nell'albo della CONSOB".

2. All'articolo 65, comma 2 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è aggiunta la seguente lettera:

c-duodecies) le erogazioni liberali in denaro, per un ammontare complessivamente non superiore a euro 50.000,00 fatte a favore di Istituti, Enti, Associazioni e Fondazioni, che rispondano alle seguenti caratteristiche:

svolgano, direttamente o indirettamente, senza scopo di lucro attività di ricerca scientifica biomedica attraverso il finanziamento di progetti di ricerca presso laboratori universitari, ospedali ed altri istituti di ricerca;

siano persone giuridiche;

comunichino al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la composizione degli organi tecnici di valutazione e gli elenchi completi dei progetti scientifici oggetto dei loro finanziamenti;

rispettino le disposizioni in materia di scritture contabili e di bilancio secondo le norme in vigore per le ONLUS, di cui all'articolo 20-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e si sottopongano a revisione contabile da parte di società di revisione iscritte nell'albo della CONSOB"».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

40.2

ASCIUTTI, FAVARO, BIANCONI, BARELLI, GIARETTA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 40. - *(Deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca).* – 1. Le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 500 euro, effettuate nei primi quattro mesi dell'anno 2003 da persone fisiche a favore di enti, istituti, anche universitari, purbblici e privati, e associazioni senza scopo di lucro che alla data di entrata in vigore della presente legge svolgono direttamenteo indirettamente attività di studio e di ricerca scientifica presso laboratori universitari, ospedali e istituti, sono deducibili dal reddito complessivo determinato per l'anno 2003 ai

sensi del testo unco delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

40.5

PASSIGLI, CADDEO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «500 euro», *con le seguenti:* «1.000 euro».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

40.3

SCALERA, GIARETTA

Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «per un importo non superiore a 500 euro,» *sopprimere le seguenti:* «nei primi quattro mesi dell'anno 2003» *e sostituire le parole:* «sulle malattie neoplastiche» *con le seguenti:* «biomedica».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

40.4

GIARETTA, TOIA, CAVALLARO

Id. em. 40.3

Al comma 1 dopo le parole: «per un importo non superiore a 500 euro,» *sopprimere le seguenti:* «nei primi quattro mesi dell'anno 2003» *e sostituire le parole:* «sulle malattie neoplastiche» *con le seguenti:* «biomedica».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

40.6
PASSIGLI, CADDEO
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «quattro mesi» *con le seguenti:* «sei mesi».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

40.7
SODANO Tommaso, MALABARBA, PIZZINATO
Respinto

Sopprimere le parole: «e privati,».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

40.11
TAROLLI, CICCANTI, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, EUFEMI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MAGRI, MELELEO, MONCADA, PELLEGRINO, RONCONI, SODANO Calogero, SUDANO, TREMATERRA, TUNIS, ZANOLETTI
Ritirato

Nel titolo sopprimere le parole: «sulle malattie neoplastiche» *e sostituirle con le seguenti:* «scientifica in medicina».

Al comma 1, dopo le parole: «ricerca scientifica» sostituire le parole: «sulle malattie neoplastiche» con le seguenti: «in medicina» e aggiungere, dopo la parola: «deducibili» le seguenti: «al novanta per cento».

Compensazione del Gruppo Unione Democristiana e di Centro (v. emend. 2.76).

40.10
PASSIGLI, MORANDO
Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «neoplastiche», *aggiungere le seguenti:* «genetiche e del sistema immunitario, definite in dettaglio da un decreto

del Ministro della salute da emanare entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

40.8 (testo corretto)
MODICA, TESSITORE, MANIERI, D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI, ACCIARINI, PAGANO, CORTIANA, CADDEO, PASSIGLI, FALOMI
Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «malattie neoplastiche» *aggiungere le seguenti:* «genetiche e cardiovascolari» *e modificare di conseguenza la rubrica dell'articolo.*

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

40.9
PASSIGLI, MORANDO
Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «neoplastiche», *aggiungere le seguenti:* «genetiche e del sistema immunitario».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

40.12
THALER AUSSERHOFER, BETTA, FRAU, KOFLER, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO, ANDREOTTI, GIARETTA
Ritirato e trasformato nell'odg G40.100

Nel titolo, dopo le parole: «malattie neoplastiche», *aggiungere le seguenti:* «ed altre patologie cronico degenerative ad elevato tasso di mortalità».

Al comma 1, dopo le parole: «malattie neoplastiche» *inserire le seguenti:* «ed altre patologie cronico degenerative ad elevato tasso di mortalità».

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Con decreto del Ministro della salute, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono individuate le patologie di cui al comma 1».

Dopo l'articolo 59, inserire il seguente:

«Art. 59-*bis.*

1. A decorrere dal 1º gennaio 2003, la tassa sui superalcolici è aumentata del 55 per cento.

2. A decorrere dal 1º gennaio 2003 l'accisa sul tabacco è aumentata del 40 per cento».

40.16

BIANCONI, TREDESE, GUASTI, TOMASSINI, FASOLINO, NOCCO

Respinto

Aggiungere il seguente comma:

«2. Alle ONLUS iscritte nei registri regionali del volontariato operanti nel settore sanitario è accordato un contributo per l'acquisto delle apparecchiature medicali utilizzate dalle stesse esclusivamente per le attività istituzionali nel settore della diagnostica e della terapia oncologica e non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. Il contributo è pari all'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto relativa alla cessione delle suddette apparecchiature ed è erogato attribuendo al cedente un credito d'imposta pari a tale ammontare, con funzione sostitutiva della rivalsa di cui all'articolo 18, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Il predetto credito d'imposta è utilizzato dal cedente nella liquidazione periodica dell'imposta sul valore aggiunto in cui è computata l'operazione che fruisce del contributo. Con decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro delle finanze, sono stabilite le disposizioni per individuare le ONLUS e le apparecchiature medicali ammesse al contributo suddetto, per verificare l'effettiva utilizzazione delle apparecchiature stesse per le predette attività istituzionali e per disciplinare le modalità di applicazione del presente articolo».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

ORDINE DEL GIORNO

G40.100 (già em. 40.12)
THALER AUSSERHOFER, BETTA, FRAU, KOFLER, MICHELINI, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO, ANDREOTTI, GIARETTA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 40.12.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 40

40.0.7
LAVAGNINI, GIARETTA
Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis*.

1. Sono deducibili dal reddito complessivo determinato ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 gli stanziamenti da parte di società, di società cooperative, di associazioni anche a fine di lucro o professionali destinati ad attività di ricerca scientifica e di formazione post-universitaria, a condizione che almeno un terzo dei suddetti finanziamenti sia destinato a contratti di ricerca e/o formazione stipulati con Università, Accademie, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di ricerca senza fini di lucro riconosciute dal Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca o dal Ministero attinente al settore operativo di dette Università, Accademie, Fondazioni o Istituzioni.

2. I contratti di ricerca e/o formazione e comunque i documenti comprovanti i finanziamenti sono trasmessi dal soggetto erogatore al Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, Direzione generale per l'università ed al Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate; i suddetti Ministeri possono formulare entro trenta giorni dalla ricezione os-

servati rispettivamente riguardo alla corrispondenza delle finalità del contratto agli scopi stabiliti dalla presente legge ed al rispetto della clausola di finanziamento minimo alle istituzioni di cui al precedente comma. Trascorso detto periodo senza che siano state formulate osservazioni si intende concessa la deducibilità fiscale.

3. Non sono soggetti a tassazione e deducibili fiscalmente le erogazioni liberali non superiori nell'anno fiscale a 500 euro se disposte da persone fisiche ed a 5.000 euro se disposte da persone giuridiche a favore delle istituzioni di cui al comma 1, nonchè a favore di Fondazioni legalmente riconosciute non a fine di lucro che abbiano come scopo lo sviluppo della ricerca o della formazione o di miglioramento delle strutture, nonchè a favore di ospedali o di strutture sanitarie di riabilitazione o di assistenza socio-sanitaria accreditate dalla Regione territorialmente competente».

40.0.2
ASCIUTTI, BIANCONI, FAVARO, BARELLI, NOCCO
Ritirato e trasformato nell'odg G40.200

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis*.

1. Il diploma rilasciato dalla Scuola nazionale ospedaliera di chirurgia, rilasciato al termine della frequenza di corsi quinquennali, è valido ai fini della ammissibilità della domanda per l'ammissione al concorso di dirigente medico di primo livello nel sistema sanitario nazionale».

40.0.4
SALINI, NOCCO
Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis*.

(Accordi di programma per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67)

1. Fino al 31 dicembre 2003, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per la realizzazione degli interventi previsti all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, il Ministero della salute può stipulare, di concerto con il Ministero dell'e-

conomia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, accordi di programma con le regioni nei limiti delle quote del fondo, di cui al citato articolo 20, ripartite fra le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

40.0.5
BIANCONI, TOMASSINI, BAIO DOSSI, BOLDI, NOCCO
Ritirato e trasformato nell'odg G40.201

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis.*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2003 è previsto un ulteriore rimborso (oltre l'attuale DRG nn. 257 e 258) di euro 2.000 in caso di ricostruzione mammaria con lembo eseguita contestualmente alla mastectomia totale.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2003 è previsto un ulteriore rimborso (oltre all'attuale DRG n. 266) di euro 1.300 in caso di ricostruzione mammaria differita con lembo».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

40.0.6
FERRARA, ZORZOLI
Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis.*

(Agevolazioni per le spese di ricerca)

1. Ai soggetti titolari di reddito d'impresa è concesso, in conformità alla disciplina comunitaria in materia di ricerca e sviluppo, un credito d'imposta commisurato alle spese di ricerca sostenute, pari al 75 per cento della spesa ammissibile all'agevolazione, che non può eccedere, per alcun soggetto, 10.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, emanati di concerto con il Ministro per l'struzione, l'università e la ricerca, sono determinati le modalità di attuazione del presente articolo, nonchè di controllo e regolazione contabile dei crediti di imposta e gli importi massimi per soggetto beneficiario dell'agevolazione di cui al presente articolo, nonchè può essere rideterminato l'importo del credito di imposta di cui al comma 1.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le seguenti norme:

a) credito di imposta - agevolazione per spese di ricerca di cui all'articolo 8 della legge n. 317 del 1991;

b) credito di imposta - agevolazione acquisto strumenti di pesatura di cui all'articolo 1 della legge n. 77 del 1997;

c) credito di imposta - agevolazione per le attività marginali di cui all'articolo 14 della legge n. 388 del 2000.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10.000.000 euro, si provvede attraverso le maggiori entrate derivanti dal comma 3».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

40.0.8

BATTAGLIA Antonio, GIARETTA

Respinto

Dopo l'articolo 40, aggiungere il seguente:

«Art. 40-*bis.*

1. Al comma 4 dell'articolo 4 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, aggiungere il seguente periodo: "Non sono richiesti i requisiti di novità e strumentalità per natura per i beni oggetto degli investimenti immobiliari realizzati dai lavoratori autonomi nei periodi d'imposta di cui al comma 1"».

Compensazione del Gruppo Alleanza Nazionale (v. emend. 2.8).

40.0.9
NANIA, CURTO
Respinto

Dopo l'articolo 40, aggiungere il seguente:

«Art. 40-*bis.*

(Sostegno alla ricerca nel settore della luce di Sincrotrone)

1. All'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 1994, n. 644, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La restante quota è assegnata direttamente alla Società Sincrotone Trieste spa, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 19 ottobre 1999, n. 370".

2. Quale concorso dello Stato alle spese complessive necessarie alle esigenze di gestione dei laboratori di luce di Sincrotone di Trieste e di Grenoble, il finanziamento previsto dall'articolo 2, comma 11, del citato decreto-legge n. 547 del 1994 è incrementato di 17.542.000 euro a decorrere dal 2003, da ripartire tra le due iniziative di Trieste e di Grenoble con decreto del Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca».

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, Legge n. 468 del 1978, articolo 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2 – Altri fondi di riserva – cap. 3003), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 17.542;
2004: – 17.542;
2005: – 17.542.

40.0.10
BOCO, RIPAMONTI, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis.*

(Interventi a favore del potenziamento delle attività con scopi di interesse sociale e umanitario)

1-*bis.* A decorrere dal periodo d'imposta 2003, gli istituti, gli enti, le associazioni e le fondazioni che svolgono attività con scopi di interesse sociale e umanitario, nonché attività relative allo sviluppo della coopera-

zione internazionale e al sostegno delle attività di volontariato ivi comprese le associazioni di promozione sociale, concorrono con lo Stato, con i soggetti di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, all'articolo 30 della legge 22 novembre 1988, n. 516 e all'articolo 23 della legge 22 novembre 1988, n. 517, e con i soggetti che stipuleranno analoghi accordi, alla ripartizione della quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali. Con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro delle finanze verranno stabiliti i criteri e le modalità in base ai quali verranno attribuite le somme devolute a tale titolo dai contribuenti, nonché i soggetti ammessi alla ripartizione di dette somme.

1-*ter*. L'attribuzione delle somme di cui al comma 1 viene effettuata sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, nel cui modulo gli enti, le associazioni e le fondazioni di cui al comma 1 verranno indicate con la denominazione "aiuti ai paesi poveri". In caso di scelte non espresse, l'attribuzione viene effettuata in proporzione alle scelte espresse».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

40.0.11

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis*.

(Interventi a favore del potenziamento delle attività di ricerca e prevenzione sulle patologie dell'infanzia)

1-*bis*. A decorrere dal periodo d'imposta 2003, gli istituti, gli enti, le associazioni e le fondazioni che svolgono attività di ricerca e prevenzione sulle patologie dell'infanzia, senza l'uso di sperimentazioni sugli animali, concorrono con lo Stato, con i soggetti di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, all'articolo 30 della legge 22 novembre 1988, n. 516 e all'articolo 23 della legge 22 novembre 1988, n. 517, e con i soggetti che stipuleranno analoghi accordi, alla ripartizione della quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali. Con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro delle finanze verranno stabiliti i criteri e le modalità in base ai quali verranno attribuite le somme devolute a tale titolo dai contribuenti, nonché i soggetti ammessi alla ripartizione di dette somme.

1-*ter*. L'attribuzione delle somme di cui al comma 1 viene effettuata sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, nel cui modulo gli enti, le associazioni e le fondazioni di cui al comma 1 verranno indicate con la denominazione "Ricerca". In caso di scelte non espresse, l'attribuzione viene effettuata in proporzione alle scelte espresse».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

40.0.12

RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis*.

(Interventi a favore del potenziamento delle attività di ricerca e prevenzione dell'AIDS)

1-*bis*. A decorrere dal periodo d'imposta 2003, gli istituti, gli enti, le associazioni e le fondazioni che svolgono attività di ricerca e prevenzione sull'AIDS senza l'uso di sperimentazioni sugli animali, concorrono con lo Stato, con i soggetti di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, all'articolo 30 della legge 22 novembre 1988, n. 516 e all'articolo 23 della legge 22 novembre 1988, n. 517, e con i soggetti che stipuleranno analoghi accordi, alla ripartizione della quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali. Con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro delle finanze verranno stabiliti i criteri e le modalità in base ai quali verranno attribuite le somme devolute a tale titolo dai contribuenti, nonché i soggetti ammessi alla ripartizione di dette somme.

1-*ter*. L'attribuzione delle somme di cui al comma 1 viene effettuata sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, nel cui modulo gli enti, le associazioni e le fondazioni di cui al comma 1 verranno indicate con la denominazione "Ricerca anti-AIDS". In caso di scelte non espresse, l'attribuzione viene effettuata in proporzione alle scelte espresse».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

40.0.13
RIPAMONTI, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Dopo l'articolo 40, inserire il seguente:

«Art. 40-*bis.*

(Interventi a favore del potenziamento delle attività di ricerca e prevenzione dei tumori)

1-*bis.* A decorrere dal periodo d'imposta 2003, gli istituti, gli enti, le associazioni e le fondazioni che svolgono attività di ricerca e prevenzione sui tumori senza l'uso di sperimentazioni sugli animali, concorrono con lo Stato, con i soggetti di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, all'articolo 30 della legge 22 novembre 1988, n. 516 e all'articolo 23 della legge 22 novembre 1988, n. 517, e con i soggetti che stipuleranno analoghi accordi, alla ripartizione della quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali. Con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro delle finanze verranno stabiliti i criteri e le modalità in base ai quali verranno attribuite le somme devolute a tale titolo dai contribuenti, nonché i soggetti ammessi alla ripartizione di dette somme.

1-*ter.* L'attribuzione delle somme di cui al comma 1 viene effettuata sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, nel cui modulo gli enti, le associazioni e le fondazioni di cui al comma 1 verranno indicate con la denominazione "Ricerca antitumore". In caso di scelte non espresse, l'attribuzione viene effettuata in proporzione alle scelte espresse».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

40.0.3
NOVI, MAGNALBÒ, BATTAGLIA Antonio, TOFANI, CICCANTI, BOREA, DANZI, NOCCO
Respinto

Dopo l'articolo 40, aggiungere il seguente:

«Art. 40-*bis.*

1. All'articolo 50, alla fine del comma 4 della legge n. 388 del 2000, sopprimere le seguenti parole: "e perdono ogni efficacia i provvedimenti e le decisioni di autorità giurisdizionali comunque adottati difformemente

dalla predetta interpretazione dopo la data suindicata. in ogni caso non sono dovuti e non possono essere eseguiti pagamenti sulla base dei predetti decisioni o provvedimenti"».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2003: – 2.000.000;
2004: – 2.000.000;
2005: – 1.000.000.

ORDINI DEL GIORNO

G40.200 (già em. 40.0.2)
ASCIUTTI, BIANCONI, FAVARO, BARELLI, NOCCO
Non posto in votazione (*)

Il Senato

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 40.0.2.

(*) Accolto dal Governo

G40.201 (già em. 40.0.5)
BIANCONI, TOMASSINI, BOLDI, NOCCO, D'IPPOLITO
Non posto in votazione (*)

Il Senato

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a trovare soluzione affinché i DRG nn. 257 e 258 vengano potenziati per consentire di risolvere le problematiche di cui all'emendamento 40.0.5 e prevedere un ulteriore rimborso oltre all'attuale DRG n. 266 in caso di ricostruzione mammaria differita con lembo.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 41 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO V

FINANZIAMENTI DEGLI INVESTIMENTI

Art. 41.

Approvato con emendamenti

(Finanziamento degli investimenti per lo sviluppo)

1. Gli stanziamenti del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 42 della presente legge nonchè le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, limitatamente agli interventi territorializzati rivolti alle aree sottoutilizzate e segnatamente alle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e alle disponibilità assegnate agli strumenti di programmazione negoziata, in fase di regionalizzazione, possono essere diversamente allocati dal CIPE, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri in maniera non delegabile. La diversa allocazione, limitata esclusivamente agli interventi finanziati con le risorse di cui sopra e ricadenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'articolo 42 della presente legge, è effettuata in relazione rispettivamente allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure di incentivazione.

2. Il CIPE informa ogni quattro mesi il Parlamento delle operazioni effettuate in base al comma 1. A tal fine i soggetti gestori delle diverse forme di intervento, con la medesima cadenza, comunicano al CIPE i dati sugli interventi effettuati, includenti quelli sulla relativa localizzazione.

3. Presso il Ministero delle attività produttive è istituito un apposito fondo in cui confluiscono le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con riferimento alle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, le disponibilità assegnate alla programmazione negoziata per patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma, nonchè le risorse che gli siano allocate in attuazione del comma 1. Allo stesso Fondo confluiscono le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale degli interventi citati, nonchè quelle di cui al comma 6 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

4. Il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi afavore dei beni e delle at-

tività culturali. Con regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definiti i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione della quota percentuale di cui al precedente periodo.

5. Ai fini del riequilibrio socio-economico e del completamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese, nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, può essere previsto il rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 145, comma 21, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

EMENDAMENTI

41.1

CADDEO, RIPAMONTI, SCALERA, MICHELINI, MARINO, MARINI, CASTELLANI, D'AMICO, MORANDO, GIARETTA, STANISCI, GARRAFFA, IOVENE, PASCARELLA, FORCIERI, MARITATI

Respinto

Sopprimere i commi 1, 2 e 3.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:

«*(Quota degli investimenti riservata alla tutela ed agli interventi a favore dei beni e delle attività culturali)*».

41.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In apposita sezione del documento di programmazione economico-finanziaria sono indicate, sulla base di una analitica disamina dei risultati conseguiti negli anni precedenti, le diverse allocazioni degli stanziamenti del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 42 della presente legge, nonchè le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 488, limitatamente agli interventi territoriali rivolti alle aree sottoutilizzate. La diversa allocazione, effettuata in relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati, come recepita nelle risoluzioni parlamentari di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria, costitui-

sce indirizzo per il CIPE ai fini della compilazione delle delibere di riallocazione».

41.5

SODANO Tommaso, MALABARBA

Le parole da: «*Al comma 1,*» a: «non» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo le parole: «di regionalizzazione», *aggiungere la seguente:* «non».

Conseguentemente, sopprimere l'ultimo periodo del comma 1 e l'intero comma 3.

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

41.6

SODANO Tommaso, MALABARBA

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «regionalizzazione», *aggiungere la seguente:* «non».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

41.7

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere, in fine, le seguenti parole: «in maniera non delegabile».

41.8
CAVALLARO
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «in maniera non delegabile», *aggiungere le seguenti:* «, acquisito il parere delle associazioni dell'artigiano e della piccola impresa più rappresentative a livello nazionale».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.900
VANZO, FRANCO Paolo
Respinto

Al comma 1, al secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e ricadenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'articolo 42 della presente legge».

41.12
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «, nonchè degli interventi di politica industriale resi necessari per fronteggiare la crisi dell'industria automobilistica nazionale, anche attraverso l'attivazione di specifici contratti d'area per le imprese industriali, artigiane e dei servizi dell'indotto».

41.13
CADDEO, RIPAMONTI, SCALERA, MICHELINI, MARINO, MARINI, CASTELLANI, D'AMICO, MORANDO, GIARETTA, STANISCI, GARRAFFA, IOVENE, PASCARELLA, FORCIERI, MARITATI
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «La riallocazione delle risorse di cui al presente comma deve essere preceduta da una puntuale e dettagliata analisi costi-benefici delle singole misure di incentivazione da presentare al Parlamento entro sei mesi dall'approvazione della presente legge».

41.14

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, CREMA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «il CIPE, con riferimento alle aree territoriali ed alla localizzazione degli interventi, nell'assegnazione dei fondi suddetti, opera modificando gli attuali parametri di riequilibrio economico e sociale e comunque decide riconoscendo priorità assoluta al criterio indicato dal livello di disoccupazione registrato dall'ISTAT nelle regioni italiane, procedendo in ordine decrescente dal livello di disoccupazione più elevato».

41.16

BASSO, FLAMMIA, VICINI, MURINEDDU, PIATTI, CADDEO, FORCIERI

Le parole da: «*Dopo il comma 1,*» a: «attività produttive» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, la somma di 25 milioni di euro per ciascuna annualità è destinata all'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.17

BONATESTA, COZZOLINO, BALBONI, BONGIORNO, PACE

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, la somma di 25 milioni di euro per ciascuna annualità è destinata all'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

41.18

BASTIANONI, BEDIN

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis*. Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, la somma di 25 milioni di euro per ciascuna annualità è destinata all'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.19

GIRFATTI

Le parole da: «*Dopo il comma 1,*» a: «attività produttive» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis*. Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 è prevista l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

41.20

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis*. Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 è prevista l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

41.21
SCALERA
Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 è prevista l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.22
DE PETRIS
Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 è prevista l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

41.23
EUFEMI
Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1 è prevista l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore della pesca, con priorità all'attuazione dei contratti di programma giacenti presso il Ministero delle attività produttive».

41.24
MUZIO, MARINO, PAGLIARULO
Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-*bis.* Per la prosecuzione dell'intervento di cui all'articolo 144, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono autorizzati limiti

di impegno quindicennali di 25 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, alla tabella B, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 25.000;
2004: – 50.000;
2005: – 75.000.

41.25
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il CIPE informa il Parlamento entro sette giorni dalla risoluzione adottata in base al comma precedente e attende l'autorizzazione adottata in base al comma precedente e attende l'autorizzazione a procedere».

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

41.28
CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA, MACONI, CADDEO, STANISCI, FORCIERI
Respinto

Il comma 3, è sostituito dal seguente:

«3. Il Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è esteso agli interventi per la riorganizzazione della capacità produttiva e per la concentrazione delle imprese facenti parte di distretti industriali individuati dalle regioni ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.29
FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, CREMA
Respinto

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, avendo particolare riguardo e garantendo la priorità per l'impiego di

cooperative di giovani e di associazioni di volontariato che perseguano il fine della valorizzazione dei beni culturali».

41.31
KAPPLER
Respinto

Al comma 3, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Tali economie vengono assegnate all'attuazione di strumenti della programmazione negoziata ai quali abbiano aderito nell'intesa regioni e province territorialmente competenti».

41.90
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli oneri relativi al funzionamento dell'Istituto per la Promozione industriale, di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 5 marzo 2001, n. 57, riguardanti le iniziative e le attività di assistenza tecnica afferenti le autorizzazioni di spesa di cui al Fondo istituito dal presente comma, gravano di detto Fondo. A tal fine provvede, con proprio decreto, il Ministro delle attività produttive».

41.32
MINARDO, CHIRILLI, NOCCO, ARCHIUTTI, GENTILE, IZZO, GRECO, SALZANO, GIULIANO, GIRFATTI, CICCANTI, TUNIS, CIRAMI, FEDERICI, CENTARO, RUVOLO, OGNIBENE, FLORINO, PONZO, AGOGLIATI, ASCIUTTI, DE RIGO, MORRA, FIRRARELLO, SODANO Calogero, BOBBIO Luigi, D'AMBROSIO, FERRARA, TAROLLI, VIZZINI, CURTO
Ritirato

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* A valere sulle risorse stanziate di cui al comma 3, sono vincolati 52 milioni di euro, in ragione di anno, in favore delle imprese, ubicate nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999, del Consiglio, del 21 giugno 1999, che investono in campagne pubblicitarie su emittenti televisive e radiofoniche locali e quotidiani locali, a sostegno delle attività produttive. Ai soggetti beneficiari è riconosciuto un credito d'imposta nella misura massima del 75 per cento delle spese documentate, entro il limite massimo di 250 mila euro annui per ciascun soggetto. Gli aventi diritto dovranno inviare le relative fatture commerciali

quietanzate al Ministero delle attività produttive che disporrà le agevolazioni nel limite delle risorse stanziate, secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute».

41.33

FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PASSIGLI, CADDEO, FORCIERI

Le parole da: «*Sostituire il comma 4,*» a: «culturale e ambientale» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Al comma 3 dell'articolo 8 della legge n. 112/2002, dopo il punto *b)* è inserito il seguente:

"*b*-bis) la Società Infrastrutture SpA finanzia lo sviluppo delle attività di ricerca, di tutela, di valorizzazione, di fruizione del patrimonio culturale e ambientale.

La percentuale di questi finanziamenti sul totale dei finanziamenti concessi dalla società, non potrà essere inferiore al valore percentuale dei beni di cui ai titoli I e II del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, trasferiti alla Patrimonio dello Stato spa e successivamente alla Infrastrutture spa e alle società da questa controllate, sul totale di tutti i beni trasferiti.

I finanziamenti dovranno essere concessi, previa presentazione di progetti, ad università, istituti di ricerca, associazioni, istituti e fondazioni pubbliche e private, a regioni, province e comuni, al Ministero per i beni e le attività culturali. Sarà titolo di preferenza per la concessione di finanziamenti, la partecipazione ai suddetti progetti di giovani, e l'attivazione di nuovi posti di lavoro nei settori del patrimonio culturale e ambientale"».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.34

FRANCO Vittoria, ACCIARINI, MONTICONE, FORCIERI

Precluso

Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: «Al comma 3 dell'articolo 8 della legge n. 112 del 2002, dopo il punto b), è inserito il seguente:

"*b*-bis) la Società Infrastrutture spa finanzia lo sviluppo delle attività di ricerca, di tutela, di valorizzazione, di fruizione del patrimonio culturale e ambientale la percentuale di questi finanziamenti concedssi dalla società, non potrà essere inferiore al valore percentuale dei beni di cui ai Titoli I e II del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, trasferiti alla

Patrimonio spa e successivamente alla Infrastrutture spa e alle società da questa controllate, sul totale di tutti i beni trasferiti"».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.35
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «3» *con la seguente:* «10».

41.37
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «stanziamenti previsti» *aggiungere le seguenti:* «dall'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

41.38
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «per le infrastrutture» *aggiungere le seguenti:* «strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443».

Compensazione del Gruppo Verdi-l'Ulivo (v. emend. 2.2).

41.39
PAGANO, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PIZZINATO, FORCIERI
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «per le infrastrutture» *aggiungere le seguenti:* «, il funzionamento e il personale».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.40
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «è destinato» *aggiungere le seguenti:* «a partire dal 2003».

41.44
TURRONI
Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «e delle attività» *indi, dopo la parola:* «culturali» *aggiungere le seguenti:* «ed archeologici».

41.46
FALCIER
Le parole da: «*Al comma 4,*» a: «enti locali» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «attività culturali» *inserire le seguenti:* «dello Stato, delle Regioni e degli enti locali».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

41.47
SCALERA, GIARETTA
Precluso

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «attività culturali» *inserire le seguenti:* «dello Stato, delle regioni e degli enti locali».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.49
FRANCO Vittoria, FORCIERI
Respinto

Al comma 4, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «L'utilizzo e la destinazione di tale quota percentuale saranno definiti dal Ministero per

i beni e le attività culturali sentito il Consiglio per i beni culturali e ambientali e il Comitato per i problemi dello spettacolo».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.52
TURRONI
Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti».

41.53
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «delle infrastrutture e dei trasporti» *con le seguenti:* «dell'ambiente e della tutela del territorio».

41.55
D'ANDREA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE
Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.56, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62 nell'odg G41.100

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il piano degli interventi di cui al presente comma dovrà destinare una quota delle risorse alla messa in sicurezza del patrimonio culturale sulla base della normativa vigente in materia».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.56
MONTICONE, D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, FRANCO Vittoria, MODICA, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE
Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.55, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62 nell'odg G41.100

Al comma 4, aggiungere il seguente periodo: «I programmi definiti sulla base degli stanziamenti previsti al presente comma devono includere

interventi finalizzati al potenziamento delle sedi e dei servizi degli archivi e dei centri di raccolta della relativa documentazione, nonchè interventi in favore delle attività di catalogazione e di informatizzazione degli istituti di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.57
BASSO, BARATELLA, CREMA, VIVIANI, TREU, FORCIERI
Respinto

Al comma 4, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Una quota dello stanziamento fino ad un massimo di 8 milioni di euro è comunque destinata al completamento dei lavori di ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia e agli oneri connessi».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.58
MARITATI, CADDEO
Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È previsto per l'anno 2003 un piano straordinario per il recupero del barocco leccese ed in particolare la spesa di euro 15 milioni per il recupero e la valorizzazione del barocco minore nei comuni di Tricase, Nardò, Galatina, Gallipoli, Casarano e Maglie (Le)».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

41.59
FRANCO Vittoria, D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE
Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.55, 41.56, 41.60, 41.61 e 41.62 nell'odg G41.100

Al comma 4, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Destinatari dei finanziamenti potranno essere, previa presentazione di progetti, anche università, istituti di ricerca, associazioni, istituti e fondazioni pubbliche e private, regioni, province e comuni. Sarà titolo di preferenza per la con-

cessione la diretta partecipazione di giovani, nonchè l'attivazione di nuove occasioni di lavoro nei settori del patrimonio culturale e ambientale.

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.60

FRANCO Vittoria, D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.55, 41.56, 41.59, 41.61 e 41.62 nell'odg G41.100

Al comma 4, aggiungere il seguente periodo: «La quota individuata è finalizzata, tra l'altro, al finanziamento delle attività di promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.61

FRANCO Vittoria, D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.55, 41.56, 41.59, 41.60 e 41.62 nell'odg G41.100

Al comma 4, aggiungere il seguente periodo: «La quota individuata è finalizzata, tra l'altro, al finanziamento delle attività di tutela e promozione delle città storiche».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.62

RIPAMONTI, D'ANDREA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE, FORCIERI

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 41.55, 41.56, 41.59, 41.60 e 41.61 nell'odg G41.100

Al comma 4, in fine, inserire il seguente periodo: «Una parte della predetta quota è destinata comunque agli interventi di conservazione e valorizzazione dei siti e dei beni inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.63

MODICA, TESSITORE, MANIERI, PAGANO, ACCIARINI, D'ANDREA, MONTICONE, SOLIANI, CORTIANA, CADDEO, BONAVITA, FALOMI, FORCIERI

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. L'1 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alle spese dell'Università per realizzare infrastrutture di sostegno alla qualità della didattica della ricerca. Con regolamento del Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definiti i criteri di ripartizione tra le università e le modalità di utilizzazione di tale quota percentuale».

41.64

DATO

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Una quota pari a 20 milioni di euro, dei finanziamenti di cui al presente articolo, è destinata a progetti presentati dalle amministrazioni comunali della provincia di Campobasso e della stessa provincia, ai sensi della legge n. 488 citata».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.66

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere il comma 5.

Compensazione del Gruppo Misto-Rifondazione Comunista (v. emend. 2.16).

41.68
MINARDO
Respinto

Al comma 5, aggiungere le seguenti parole: «Sono, pertanto, da considerare infrastrutture strategiche quelle delle zone ad altro rischio sismico, quale le strade della Sicilia orientale ed in particolare il raddoppio della Ragusa-Catania».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

41.999
FERRARA, VIZZINI
Approvato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«6. Per le attività iniziate entro il 31 dicembre 2002 relative alle istruttorie dei patti territoriali e dei contratti d'area, nonché per quelle di assistenza tecnico-amministrativa dei patti territoriali, il Ministero delle attività produttive è autorizzato a corrispondere i compensi previsti dalle convenzioni a suo tempo stipulate dal Ministero dell'economia e delle finanze a valere sulle somme disponibili in relazione a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 31/2000 e n. 123/2001. Il Ministero delle attività produttive è altresì autorizzato, aggiornando le condizioni operative per gli importi previsti dalle convenzioni, a stipulare con gli stessi contratti a trattativa privata per il completamento delle attività previste dalle stesse convenzioni».

41.71
CICOLANI
Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis.* A decorrere dall'anno 2003 è istituito il Fondo per la promozione e lo sviluppo dei progetti di ricerca applicata relativi al settore delle telecomunicazioni con particolare riferimento alla trasmissione ed al *network management*. A tali fini è autorizzata la spesa, in conto contributi a fondo perduto, nel limite massimo di 30 milioni di euro per l'anno 2003, di 20 milioni di euro per l'anno 2004 e di 20 milioni di euro per l'anno 2005. I criteri per l'attribuzione dei contributi di cui al presente comma sono stabiliti con decreto del Ministero delle comunicazioni, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, per la copertura degli oneri alla tabella C di cui al comma 2 dell'articolo 45, apportare le seguenti variazioni:

Fondo per la promozione e lo sviluppo dei progetti di ricerca applicata al settore delle telecomunicazioni:

2003: + 30.000;
2004: + 20.000;
2005: + 20.000.

Alla tabella C di cui al comma 2 dell'articolo 45, apportare le seguenti variazioni:

Decreto legislativo n. 204 del 1998 (25.2.3.1. Ricerca Scientifica - capitolo di spesa 8922):

2003: – 30.000;
2004: – 20.000;
2005: – 20.000.

41.73
PILONI, BETTONI BRANDANI, DE ZULUETA, BONFIETTI, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PAGANO, STANISCI, FORCIERI
Ritirato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Nell'ambito del Fondo di cui al comma 1, una quota pari al 10 per cento della dotazione della legge n. 488 del 1999, articolo 27, comma 11, di cui all'allegato 1, per il finanziamento del prestito d'onore, è riservata alla concessione di prestiti d'onore per iniziative ed attività realizzate da donne nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio».

41.74
ZAVOLI, MARINI
Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Per la ricostruzione del Teatro Galli in Rimini sono stanziati 5 milioni di euro per l'anno 2003».

Conseguentemente, all'articolo 67, tabella C, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300: Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 - art. 70, comma 2: Finanziamento agen-

zie fiscali (Agenzia delle entrate) (6.1.2.8 - Agenzia delle entrate - capp. 3890, 3891; 6.2.3.4 - Agenzia delle entrate - cap. 7775)*, apportare la seguente variazione:*

2003: – 10.000.

ORDINE DEL GIORNO

G41.100 (già emm. 41.55, 41.56, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62)
D'ANDREA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, BETTA, CORTIANA, MANIERI, MODICA, MONTICONE, PAGANO, PAGLIARULO, SOLIANI, TESSITORE, RIPAMONTI, FORCIERI, DETTORI, COMPAGNA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 41.55, 41.56, 41.59, 41.60, 41.61 e 41.62, in sede di definizione del regolamento ministeriale previsto dall'articolo 41, comma 4.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 41

41.0.1
FEDERICI, MANUNZA
Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 41.0.2, 41.0.3 e 41.0.4 nell'odg G41.200

Dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Promozione industriale)

1. Gli interventi di promozione industriale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° aprile 1989, n.120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, sono estesi

alle aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, come individuate nel comma 2.

2. I settori e le aree di cui al comma 1 sono individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, tenuto conto dello stato di crisi settoriale con notevoli ripercussioni sulla economia locale.

3. Il programma di promozione imprenditoriale ed attrazione degli investimenti nel settore delle industrie e dei servizi nelle aree di cui al comma 1, predisposto da Sviluppo Italia spa e approvato dal Ministero delle attività produttive, è finalizzato alla salvaguradia dei livelli occupazionali esistenti attraverso il ricorso ad attività sostitutive, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

4. Al fine di monitorare l'efficenza e l'efficacia degli interventi agevolativi, Sviluppo Italia spa trasmette annualmente al Ministero delle attività produttive, che riferisce al CIPE, un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1, redatto sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

5. L'estensione del regime agevolativo è subordinato all'approvazione da parte della Commissione della Comunità europea».

41.0.2

DELOGU, MULAS

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 41.0.1, 41.0.3 e 41.0.4 nell'odg G41.200

Dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Promozione industriale)

1. Gli interventi di promozione industriale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º aprile 1989, n.120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, sono estesi alle aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, come individuate nel comma 2.

2. I settori e le aree di cui al comma 1 sono individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, tenuto conto dello stato di crisi settoriale con notevoli ripercussioni sulla economia locale.

3. Il programma di promozione imprenditoriale ed attrazione degli investimenti nel settore delle industrie e dei servizi nelle aree di cui al comma 1, predisposto da Sviluppo Italia spa e approvato dal Ministero delle attività produttive, è finalizzato alla salvaguradia dei livelli occupazionali esistenti attraverso il ricorso ad attività sostitutive, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

4. Al fine di monitorare l'efficenza e l'efficacia degli interventi agevolativi, Sviluppo Italia spa trasmette annualmente al Ministero delle attività produttive, che riferisce al CIPE, un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1, redatto sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

5. L'estensione del regime agevolativo è subordinato all'approvazione da parte della Commissione della Comunità europea».

41.0.3

TUNIS

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 41.0.1, 41.0.2 e 41.0.4 nell'odg G41.200

Dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Promozione industriale)

1. Gli interventi di promozione industriale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º aprile 1989, n.120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, sono estesi alle aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, come individuate nel comma 2.

2. I settori e le aree di cui al comma 1 sono individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, tenuto conto dello stato di crisi settoriale con notevoli ripercussioni sulla economia locale.

3. Il programma di promozione imprenditoriale ed attrazione degli investimenti nel settore delle industrie e dei servizi nelle aree di cui al comma 1, predisposto da Sviluppo Italia spa e approvato dal Ministero delle attività produttive, è finalizzato alla salvaguradia dei livelli occupazionali esistenti attraverso il ricorso ad attività sostitutive, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

4. Al fine di monitorare l'efficenza e l'efficacia degli interventi agevolativi, Sviluppo Italia spa trasmette annualmente al Ministero delle attività produttive, che riferisce al CIPE, un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1, redatto sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

5. L'estensione del regime agevolativo è subordinato all'approvazione da parte della Commissione della Comunità europea».

41.0.4
DETTORI
Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 41.0.1, 41.0.2 e 41.0.3 nell'odg G41.200

Dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Promozione industriale)

1. Gli interventi di promozione industriale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º aprile 1989, n.120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, sono estesi alle aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, come individuate nel comma 2.

2. I settori e le aree di cui al comma 1 sono individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, tenuto conto dello stato di crisi settoriale con notevoli ripercussioni sulla economia locale.

3. Il programma di promozione imprenditoriale ed attrazione degli investimenti nel settore delle industrie e dei servizi nelle aree di cui al comma 1, predisposto da Sviluppo Italia spa e approvato dal Ministero delle attività produttive, è finalizzato alla salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti attraverso il ricorso ad attività sostitutive, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato.

4. Al fine di monitorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi agevolativi, Sviluppo Italia spa trasmette annualmente al Ministero delle attività produttive, che riferisce al CIPE, un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1, redatto sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

5. L'estensione del regime agevolativo è subordinato all'approvazione da parte della Commissione della Comunità europea».

41.0.7
FORCIERI
Respinto

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis.*

1. Al comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 773 del 1994 concernente i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo per lo sviluppo, istituito dall'articolo 1-*ter* del decreto-

legge 20 maggio 1993, e successive modificazioni, sostituire le parole: "70 per cento" con le seguenti: "90 per cento"».

41.0.8

D'AMICO, GIARETTA, CASTELLANI, SCALERA

Accantonato

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*.

(Incentivi alle attività produttive per le aree interessate dalla crisi delle grandi imprese industriali e del loro indotto)

1. Al fine di promuovere e sostenere le attività produttive nelle aree interessate dalla crisi delle grandi imprese industriali e del loro indotto, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della presente legge, previa determinazione di indirizzo del Consiglio dei ministri, definisce le disposizioni per la concessione di incentivi alle attività produttive sulla base dei seguenti criteri:

a) le agevolazioni sono calcolate in equivalente sovvenzione netto» secondo i criteri e nei limiti massimi consentiti dalla vigente normativa della Comunità economica europea (CEE) in materia di concorrenza e di aiuti regionali;

b) la graduazione dei livelli di sovvenzione deve essere attuata secondo un'articolazione settoriale e per tipologia di iniziative che concentri l'intervento nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da gravi fenomeni di disoccupazione derivanti da specifici casi di crisi di settori industriali, come individuate nell'atto di indirizzo del Consiglio dei ministri;

c) le agevolazioni debbono essere corrisposte utilizzando meccanismi che garantiscano la valutazione della redditività delle iniziative ai fini della loro selezione, evitino duplicazioni di istruttorie, assicurino la massima trasparenza mediante il rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle domande ed il ricorso a sistemi di monitoraggio e, per le iniziative di piccole dimensioni, maggiore efficienza mediante il ricorso anche a sistemi di tutoraggio.

2. Ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali della Comunità europea sono assicurate le risorse di cassa disponibili, necessarie per far fronte al finanziamento delle quote di competenza nazionale. A tal fine il Ministero delle attività produttive provvede alle relative erogazioni con priorità rispetto ad ogni altra destinazione. 3. Per le finalità di cui

al presente articolo è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2002, 2003 e 2004».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.0.9

CAMBER

Ritirato e trasformato nell'odg G41.201

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Istituto italiano per l'Industria Culturale)

1. Allo scopo di programmare, monitorare l'utilizzo dei finanziamenti per la tutela del patrimonio e per le attività culturali di cui al presente articolo, il Ministero per i beni e le attività culturali affida all'Istituto italiano per l'Industria culturale (IsICult) l'incarico per la realizzazione di una ricerca dettagliata sull'intervento pubblico in materia di cultura (beni culturali ed attività culturali), a livello nazionale, regionale, locale, raffrontandolo con la spesa dei cittadini e gli investimenti delle imprese, senza escludere gli interventi delle istituzioni europee. La Relazione affronterà le tematiche e le problematiche del sistema culturale nazionale in chiave analitica socio-economica, affrontando in particolare la costruzione di strumenti per favorire l'acquisizione di risorse private, la rivisitazione delle architetture organizzative dell'intervento pubblico e delle procedure amministrative di incentivazione, la predisposizione di forme di raccordo tra i diversi livelli di Governo (Stato, regioni, enti locali). La relazione verrà edita in volume, presentata in un convegno di respiro nazionale, e trasmessa alle Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato, affinchè possano utilizzarla come strumento di lavoro per la propria attività. È previsto uno stanziamento di cinquecentomila euro a partire dall'anno 2003, da prelevare sugli stanziamenti di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali».

Compensazione del Gruppo Forza Italia nn. 1, 2, 3, 4 (v. emend. 2.36).

41.0.10

D'AMICO, TURCI, RIPAMONTI, CASTELLANI, DE PETRIS, SCALERA

Respinto

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis.*

(Incentivi alle attività produttive per le aree interessate dalla crisi delle grandi imprese industriali e del loro indotto)

1. Gli incentivi per le attività produttive di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito in legge con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, sono estesi con le medesime modalità e procedure alle aree del territorio nazionale interessate da fenomeni di crisi delle grandi imprese industriali e del loro indotto.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2002, 2003 e 2004».

Compensazione del Gruppo dell'Ulivo (v. emend. 2.195).

41.0.11

CAMBURSANO

Respinto

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis.*

1. A decorrere dall'anno 2003 è istituito il Fondo per lo sviluppo dei sistemi produttivi locali (FSSPL) e dei distretti industriali così come individuati dalle amministrazioni regionali ai sensi della legge 5 ottobre 1991, n. 317 e successive modificazioni.

2. Il Fondo ha una dotazione iniziale di 100.000.000 di euro.

3. La concessione dei contributi a carico del Fondo alle regioni avviene secondo criteri e modalità stabiliti dal Ministero delle attività produttive con proprio decreto sentita la conferenza Stato-Regioni.

4. Il Fondo finanzia prevalentemente iniziative mirate a favorire la diffusione della ricerca, dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

5. Per l'anno 2003 il Fondo è destinato, in via prioritaria, al finanziamento di interventi ed iniziative da realizzarsi nei sistemi produttivi locali e nei distretti industriali del settore automobilistico».

Compensazione del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo (v. emend. 2.1).

41.0.12

MACONI, CHIUSOLI, GARRAFFA, BARATELLA, CADDEO, BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*.

(Riconoscimento dello stato di crisi del settore Auto e dell'indotto ad esso connesso)

1. È istituito un fondo, presso il Ministero delle attività produttive, con dotazione iniziale di 1.000 milioni di euro, finalizzato a sostenere la ristrutturazione delle piccole e medie imprese che operano nell'indotto del settore automobilistico. Tale fondo agisce per il salvataggio e la ristrutturazione di piccole e medie imprese, in difficoltà economico finanziarie e prossime allo stato di insolvenza.

2. Gli aiuti per il salvataggio dell'impresa consistono in aiuti di tesoreria sotto forma di garanzia di fidi o di erogazione di crediti, con un tasso di interesse comparabile ai tassi applicati ai prestiti concessi ad imprese non in difficoltà e, in particolare, ai tassi di riferimento adottati dalla Commissione europea. Tali aiuti, motivati da gravi difficoltà sociali e limitati alla copertura dei costi salariali e dell'approvvigionamento corrente, devono essere rimborsati entro dodici mesi dalla data dell'ultimo versamento all'impresa delle somme prestate e possono essere accordati soltanto per un periodo di sei mesi.

3. Gli aiuti alla ristrutturazione possono essere concessi al soggetto beneficiario, previa presentazione di un piano di ristrutturazione volto al completo ripristino della redditività dell'impresa e al mantenimento dei livelli occupazionali antecedenti lo stato di crisi».

Compensazione del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo (v. emend. 2.5).

ORDINI DEL GIORNO

G41.200 (già emm. 41.01, 41.0.2, 41.0.3 e 41.0.4)
DELOGU, FEDERICI, MANUNZA, MULAS, TUNIS, DETTORI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 41.0.1, 41.0.2, 41.0.3 e 41.0.4.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G41.201 (già em. 41.0.9)
CAMBER
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1826,

impegna il Governo a risolvere le problematiche di cui all'emendamento 41.0.9.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Allegato B

Documento allegato all'intervento della senatrice Acciarini nella discussione degli emendamenti al disegno di legge n. 1826 (legge finanziaria 2003)

«I tagli per la scuola nella finanziaria 2003»

Complessivamente nel triennio 2003 –2005 sono previsti i seguenti tagli allo stato di previsione della spesa del MIUR:

in conseguenza degli effetti di commi 2,3 e 5 dell'articolo 23: 269,4 milioni di euro;

in conseguenza della revisione degli stanziamenti di cui alla Tabella A: 40,5 milioni di euro.

Totale tagli: 309,9 milioni di euro.

A questi si devono aggiungere gli effetti non quantificati dovuti ai commi 1,4 e 6 dell'articolo 22 che secondo la relazione tecnica devono servire a garantire il recupero degli stanziamenti per il contratto degli insegnanti previsti dalla finanziaria 2002, ed evidentemente non conseguiti con le misure ivi previste (articolo 16, comma 3, che indicava il taglio di 381,35 milioni nel 2003 e di 726,75 milioni a decorrere dal 2004).

Inoltre, il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (Legge n. 440) continua ad essere decurtato, come nel 2002, di 36 milioni di euro rispetto al livello del 2001.

EDILIZIA SCOLASTICA

Governi di centro-sinistra: finanziamenti per ammortamento mutui, di ammontare pari a oltre 300 miliardi di lire, che hanno consentito l'erogazione, nei sei piani annuali attuati, di circa 3000 miliardi di lire (da 500 a 600 miliardi annui).

Nell'ultima finanziaria del centro-sinistra per il 2001 erano previsti per 15 anni 60 miliardi di lire annui, tali da consentire nel quindicennio l'erogazione di 9000 miliardi di mutui.

Governo di centro-destra: nella finanziaria 2002 è stata annullata la postazione e per la prima volta dopo sei anni non si è realizzato il piano attuale.

Nella finanziaria 2003 il finanziamento è previsto per soli 10 milioni di euro. All'articolo 59 è previsto un piano straordinario per le zone terremotate, con le seguenti caratteristiche:

non è previsto un minimo da destinare alla scuola;

la programmazione degli interventi è sottratta alle Regioni e affidata al MIUR, in esplicito contrasto con la legge n. 23 del 1996 che opportunamente all'articolo 4 prevede la programmazione regionale e comunale.

TAGLI AL PERSONALE

Nel triennio 2002-2004: 34.000 posti per i docenti
Nel triennio 2003-2005: 24.000 posti per il personale A.T.A.

Sen. ACCIARINI

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1826. Emendam. 23.0.5, D'Andrea e altri	216	215	001	084	130	108	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1826. Prima parte em. 27.9, Sodano T. e altri	222	220	002	089	129	111	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1826. Em. 27.13, Battafarano e altri	216	215	001	085	129	108	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1826. Em. 27.0.10, Montagnino e altri	230	229	005	099	125	115	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1826. Em. 27.0.27, Battafarano e altri	224	222	001	087	134	112	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1826. Mantenimento dell articolo 29	211	210	003	129	078	106	APPR.
7	NOM.	DDL n.1826.Emm.36-bis.900,36-bis.902,36-bis.903, Eufemi e altri; Manzione e altri; Pontone e altri	239	238	012	099	127	120	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1826. Em. 40.10, Passigli e altri	222	220	003	082	135	111	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 1

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8								
	01	02	03	04	05	06	07	08	
ACCIARINI MARIA CHIARA	F						F	F	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	
AGONI SERGIO	C	C	C	A	C	F			
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	F	C	C	
AMATO GIULIANO		F	F	F	F	C	F		
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	F	A				
ANGIUS GAVINO		F	F	F	F	C			
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	F	C	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	
AYALA GIUSEPPE MARIA		F	F	F	F	C	F		
AZZOLLINI ANTONIO	C			C	C	F	C	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	C	F	F	
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	F	F	C	
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	
BARATELLA FABIO				F	F	C	A	F	
BARELLI PAOLO					C	F	C	C	
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	
BASSANINI FRANCO		F	F						
BASSO MARCELLO	F			F	F	C	F	F	
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	C	C	F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	C	F	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	F	C		F	
BATTISTI ALESSANDRO	F	F	F				F	F	
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	C	C		
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	F	C	C	
BETTA MAURO	F	F	F	F			C	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	F	A	C	
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F		F		
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C		F	F	C	
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	F	C	C	

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 2

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
BOBBIO LUIGI	C		C	C			F	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	F							
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	A	C	F	C	A
BONATESTA MICHELE	C		C	C	C		C	C
BONAVITA MASSIMO					F		F	F
BONFIETTI DARIA							F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C		F	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	F		C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	F	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	A	C	C	A	C	F	C	F
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	F	F
BRUTTI MASSIMO								F
BRUTTI PAOLO		F	F	F	F	C	F	
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C		F	F	
BUDIN MILOS	F	F	F	F	F	C		
CADDEO ROSSANO	F	F		F	F	C	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C		C			
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C		F	C	C
CALVI GUIDO				F	F			
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	F	A	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	C	C	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	F		F	C	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C		F		C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C		C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	C	A	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M		M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F			F				F
CENTARO ROBERTO					C	F	C	C

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 3

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
CHERCHI PIETRO		C	C	C	C	F	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	F	C	F	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F			F	F	C	A	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	F	F	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	F	F	C
COLETTI TOMMASO	F		F	F	F	C	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	F	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C
CONTESTABILE DOMENICO								C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	C	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C			C	C	F	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F		F		F	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	F	F	C
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO				C	C	F	F	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C		C	C		F	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	C	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	F	C	F	C	C
D'AMICO NATALE	F	F	F					
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	C	F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C		C	F	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	F		
DATO CINZIA	F			F	F	C	F	F

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 4

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
DEBENEDETTI FRANCO		F	F	F	F	C	F	F
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C			C	C	F	A	C
DEL PENNINO ANTONIO		C	C	C	C	F	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO							F	F
DEMASI VINCENZO		C						
DENTAMARO IDA		F	F	F	F	C	F	
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA		F	F	F	F		F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	F	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	C	F	F
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F		F	F	C	F	F
DINI LAMBERTO	P	P	P					
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	A	C	C	C		C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.		F	F	F			F	F
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	C	C	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C		F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	F		C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	C	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C
FALOMI ANTONIO	F	F	F	F	F		F	F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	F	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	C	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 5

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
FLAMMIA ANGELO	F	F		F	F	C	F	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C		F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F	F	F	F		F	
FORLANI ALESSANDRO				C	C	F	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F		F	F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F		F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F	F			
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	C	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	C	F	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO				F	F	C		
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C				C	F	C	C
GRECO MARIO	C						C	C
GRILLO LUIGI							F	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	C	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C
GUBERT RENZO	C	A	C	A	C	M	F	
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	F	C	C
GUERZONI LUCIANO	F						F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE		C	C	C		F		
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C		C	F	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	A	C	F	F	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	C	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C		C	C	F	F	C

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 6

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
KOFLER ALOIS					F	A	C	F
LABELLARTE GERARDO	F							
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE		F	F	F	F	C		C
LAURO SALVATORE		C		C	C	F		C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	C	F	F
LONGHI ALEANDRO	F	F	F		F	C	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F	F	F	C	C	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F				F	C	A	F
MAGNALBO' LUCIANO		C	C	C	C		F	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	F	A	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C
MALABARBA LUIGI		F	F	F	F		F	
MALAN LUCIO	C		C	C	C	F	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	C	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	F	C	C
MANZELLA ANDREA		F	F	F	F	C	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	
MARANO SALVATORE		C	C	C	C	F	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F
MARITATI ALBERTO	F			F			F	
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	C	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	M	M	M	M	M	M	M	M
MEDURI RENATO		C	C	C	C	F	F	
MELELEO SALVATORE		C	C	C	C	F	F	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	F	C
MICHELINI RENZO	F	F	F	F		C	C	F
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	C
MODICA LUCIANO				F	F		F	F

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 7

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		F	F	F		C	C	
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F	F	C	F	F
MONTI CESARINO	C			C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	C	A	F
MONTINO ESTERINO	F	F	F	F	F			
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F		F	F	A	C	A
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C		C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	F	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C			F	
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	F	C	F	A	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	C	F	F
MUZIO ANGELO		F	F					
NANIA DOMENICO			C	C	C	F	C	C
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F			F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C			F	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C		C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F	F	F	F	C	F	F
PAGLIARULO GIANFRANCO	F			F		C	F	F
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F	F	C	F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	C	F	
PASTORE ANDREA	C					F	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	F	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO		F	F					
PEDRIZZI RICCARDO		C	C	C	C	F	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C							C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C		F	F	C

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 8

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C		C	C
PETERLINI OSKAR	F					C	C	F
PETRINI PIERLUIGI		F	F	F	F	C	C	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO		F	F	F		C		
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	C	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	F	C	C
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	C	C	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	F	C	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	C	C	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	F	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C
PROVERA FIORELLO							C	
RAGNO SALVATORE	C			C	C	F	F	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	C	C	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.			A	F	F	C	C	F
RONCONI MAURIZIO		C		C	C	F	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F		C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE		C	C		C	F	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	F	C	C
SALVI CESARE				P	P	P	P	P
SALZANO FRANCESCO	C			F	C	F	F	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	F	C	C
SAPORITO LEARCO	C	M	M	M	M	M	C	M
SCALERA GIUSEPPE		F	F	F	F	C		F
SCARABOSIO ALDO	M	C	C	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE					C	F	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 9

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	F	C
SESTINI GRAZIA	M	C	C	C	C	F	C	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	F	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	F		F	F
SOLIANI ALBERTINA	F							F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	F	F	C
STANISCI ROSA	F	F					F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	F	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	F	F	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	C	F	F
THALER HELGA				F		A	C	F
TIRELLI FRANCESCO		C			C		C	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	F	C	C
TOIA PATRIZIA	F			F	F	C	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F		C	F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	F	C	C
TREMATERRA GINO	C				C	F	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F					
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C		F	F	C
TURCI LANFRANCO				F	F	C		C
TURRONI SAURO		F	F	F	F	F	F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	F	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F						F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	F	C		C	A
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0304 del 17-12-2002 Pagina 10

Totale votazioni 8

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 8							
	01	02	03	04	05	06	07	08
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	C	F	F
VICINI ANTONIO		F	F		R	C	A	
VILLONE MASSIMO	F	F	F	F	F	C	F	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	C	C	
VITALI WALTER		F	F			C	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	C		
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	F	A	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	C	C	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C		F	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	F	F	C
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. COSSIGA Francesco
Soppressione della Direzione Investigativa Antimafia (1891)
(presentato in data **12/12/02**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del Dott. Aldo Cosentino a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (n. 44).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

È stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

Firrarello, Schifani, Nania, Ziccone, Sudano, D'Onofrio, Minardo, Ragno, Sanzarello, Battaglia Giovanni, Montagnino, Rotondo, Basile e Centaro. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul trasporto aereo nella Sicilia orientale» *(Doc*. XXII, n. 15).

Corte di cassazione, trasmissione di ordinanze su richieste di *referendum*

Il Presidente dell'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte Suprema di Cassazione, con lettera in data 12 dicembre 2002, ha inviato copia dell'ordinanza emessa dallo stesso Ufficio centrale in data 9 dicembre 2002, con la quale:

visto l'articolo 32 della legge 25 maggio 1970, n. 352, nel testo modificato dall'articolo 1 della legge 17 maggio 1995, n. 173;

ritenuto, in relazione ai quesiti che vengono qui di seguito distinti con i numeri progressivi 1, 2, 3, 4, 5 e 6:

1) richiesta di *referendum* n. 1, intitolata «Stesso lavoro stessi diritti – Per estendere a tutti i lavoratori subordinati la tutela dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori contro il licenziamento ingiustificato»

2) richiesta di *referendum* n. 2, intitolata «Stesso lavoro stessi diritti – Per consentire a tutti i lavoratori subordinati l'esercizio dei diritti democratici nei luoghi di lavoro»

3) richiesta di *referendum* n. 3, intitolata «Elettrodotto coattivo – Per l'abrogazione dell'elettrodotto coattivo»

4) richiesta di *referendum* n. 4, intitolata «Sicurezza alimentare – Per il divieto di residui tossici negli alimenti»

5) richiesta di *referendum* n. 5, intitolata «No all'incenerimento dei rifiuti – Abrogazione delle procedure semplificate e degli incentivi per l'incenerimento dei rifiuti»

6) richiesta di *referendu*m n. 6, intitolata «Scuola Pubblica – Per la scuola pubblica come unica garanzia del diritto allo studio per tutte e tutti»,

che è riservato all'Ufficio centrale l'esame delle richieste di *referendum* «allo scopo di accertare che esse siano conformi alle norme di legge, esclusa la cognizione dell'ammissibilità, ai sensi del secondo comma dell'articolo 75 della Costituzione», la cui decisione è riservata alla Corte costituzionale (articolo 32, comma secondo, della legge n. 352/70 *cit*., e successive modificazioni), sicchè l'area del controllo demandato a questo Ufficio è estraneo a quella del controllo demandato alla Corte costituzionale;

che le norme oggetto delle richieste di *referendum* risultano tuttora in vigore,

dichiara che tutte le richieste di *referendum* abrogativo d'iniziativa popolare sono conformi alle disposizioni di legge.

Pertanto, l'Ufficio centrale stabilisce come segue le denominazioni dei *referendum*:

1) Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati: abrogazione delle norme che stabiliscono limiti numerici ed esezioni per l'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori;

2) Attività sindacale nei luoghi di lavoro: abrogazione delle norme che stabiliscono limiti numerici ed esenzioni per i diritti e le tutele previsti dal titolo III dello Statuto dei lavoratori;

3) Servitù coattiva di elettrodotto: abrogazione

4) Sicurezza alimentare: divieto generalizzato di residui di prodotti tossici negli alimenti

5) Esclusione del combustibile derivato da rifiuti dalla cateria dei rifiuti speciali. Abrogazione dei poteri ministeriali relativi agli incentivi finanziari per l'utilizzazione dei rifiuti nella produzione di energia elettrica;

6) Scuola privata: abrogazione di norme relative a contributi statali e di norme agevolatrici in materiale di personale docente.

Detta ordinanza è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Interpellanze

GAGLIONE. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e della salute.* – Premesso che presso la cava in uso ad un'impresa di calcestruzzi in territorio comunale di Manduria, lungo la strada statale per Francavilla Fontana vengono scaricate considerevoli quantità di ceneri di carbone provenienti dalla centrale elettrica Enel di Brindisi;

considerato che tale materiale viene depositato a cielo aperto e senza i dovuti sistemi di impermeabilizzazione del sottosuolo così come previsto per i rifiuti speciali di cui si tratta;

tenuta presente la pericolosità di queste sostanze, soprattutto in considerazione della vicinanza di nuclei familiari che abitano nella zona,

si chiede di sapere:

se tale cava, che risulta essere di proprietà del sindaco di Manduria, Antonio Calò, sia autorizzata per lo stoccaggio e il trattamento di ceneri;

quali provvedimenti si intenda adottare considerando le numerose segnalazioni di cittadini di Manduria e della vicina Oria fatte alle autorità del luogo e allo scrivente.

(2-00281)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso:

che negli anni 1993-1997 l'allora Procuratore della Repubblica di Palermo dottor Giancarlo Caselli fece pressanti ed intimidatrici richieste al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per la sostituzione dell'allora Capo dei Raggruppamenti Operativi Speciali dell'Arma dei Carabinieri, imputando ai ROS «scarso zelo collaborativo» nelle indagini condotte da quella Procura della Repubblica nei confronti del Senatore a vita dottor Giulio Andreotti, imputato di concorso esterno in associazione mafiosa, indagini condotte in via principale e quasi esclusiva, e con grande zelo e fantasiosa iniziativa, da reparti della Direzione Investigativa Antimafia;

che la Procura della Repubblica di Palermo, sempre avvalendosi della operosa e zelante opera della Direzione Investigativa Antimafia, condusse inchieste sull'attività dei ROS dell'Arma dei Carabinieri in Sicilia, ipotizzando perfino, da parte di ufficiali dei ROS, comportamenti omissivi e commissivi nella lotta contro la mafia, e sottoponendo a tal fine alcuni di essi a regolari (si fa per dire!) e a formali interrogatori, financo fuori dal circondario della Procura della Repubblica di Palermo e fuori dal territorio della Sicilia, con improvvise, ingannevoli e furbesche convocazioni, non formalmente motivate, nella città di Torino, ove il Procuratore di Palermo praticamente risiedeva, seguite da formali «interrogatori trabocchetto»;

che nell'anno 1993-1994 per intervento di altissime autorità costituzionali lo stesso Comandante dei ROS, di cui il Procuratore Caselli aveva già richiesto la rimozione anche con l'appoggio di qualificatissime autorità politiche e perfino costituzionali, fu rimosso dal suo incarico, ritenendo responsabili gli operatori del ROS di una gestione faziosa e partigiana, atta a suscitare «ingiustificati scandali», anche nei confronti di altissime autorità costituzionali, della così detta: «Gestione illegale dei fondi del Sisde»;

che per lunghi anni la Procura della Repubblica di Palermo, per impulso e tramite la DIA, ha raccolto, in modo segreto e processualmente non qualificato, informazioni su alte personalità dello Stato, tra cui un ex-Presidente della Repubblica ed un ex-Presidente del Consiglio dei ministri, in una indagine sull'asserita esistenza di «grandi sistemi criminali», in cui sarebbero stati coinvolti mafia siciliana e americana, Sovrano Militare Ordine di Malta, una nuova «Gladio» in via di ricostruzione con l'apporto di giovani ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, e le Massonerie di vari Paesi – tra cui: Malta, Irlanda, l'Inghilterra e la Croazia, luoghi di frequente visita di un ex-Capo dello Stato – di cui l'ex-Presidente della Repubblica appunto sarebbe stato l' «ufficiale di collegamento», in una indagine che con la nomina del nuovo Procuratore della Repubblica in Palermo fu poi archiviata;

che il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo dottor Antonio Ingroia in una irrituale intervista al quotidiano «L'Unità», nella sua edizione del 2 dicembre 2002, ha dichiarato che è nuovamente iniziata da parte della Procura della Repubblica di Palermo una approfondita e quindi, data la Procura di cui si tratta, fantasiosa e vessatoria azione di indagine e di valutazione del pregresso operato di ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, già appartenenti ai ROS ed a suo tempo già indagati, nonché ancora una volta in materia di «grandi sistemi criminali»;

che notoriamente e come da atti, le inchieste e indagini politicamente più significative sono svolte per la Procura della Repubblica di Palermo e per altre particolarmente zelanti Procure della Repubblica «militanti» dalla DIA non solo per mandato, ma anche per zelante iniziativa ed impulso della stessa ed in un quasi esclusivo monopolio;

che è ben noto come ormai la DIA svolga nell'interesse di determinate Procure della Repubblica compiti non solo di polizia giudiziaria, ma anche irritualmente di polizia di sicurezza, specie in campo informativo riservato, con metodologie proprie di un servizio segreto di polizia politica, sul modello della Gestapo nazista, dell'Ovra fascista e del Kgb sovietico;

che negli ultimi tempi, sotto la direzione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Gian Paolo Ganzer, è stato purtroppo ulteriormente impresso anche ad alcuni reparti dei ROS, in spregio alla tradizionale correttezza e spirito di legalità e imparzialità dell'Arma, in concor-

renza o concorso con la Dia, il «carattere» di organo di polizia politica segreta, con dubbia attività di raccolta di informazioni, anche con mezzi elettronici, e su cui molto ci sarebbe da accertare, ed anche in dispregio delle prerogative parlamentari e con intenti chiaramente intimidatori e provocatori,

si chiede di sapere se non si ritenga:

di procedere ad una attenta valutazione delle attività della DIA e di alcuni reparti dei ROS, anche sotto il profilo e i fini disciplinari e penali;

di adottare proprie iniziative di semplificazione della organizzazione speciale di polizia, procedendo in *primis* alla immediata soppressione della DIA, come proposto dall'interpellante con disegno di legge da lui presentato;

di valutare il comportamento del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Antonio Ingroia, in ordine alla citata intervista da lui resa al quotidiano «L'Unità» sotto il profilo della compatibilità di essa con i suoi doveri di magistrato inquirente e anche al fine della promozione eventuale di una azione disciplinare nei suoi confronti;

di rimuovere sollecitamente dal comando dei ROS il Generale Gian Paolo Ganzer, oltre che per la sua inaffidabilità sul piano della correttezza e del rispetto della legalità, anche per non essere compatibile con la «politica» di impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri una così lunga assenza di un ufficiale dell'Arma dai servizi tipici d'istituto, ed in particolare dai servizi territoriali caratteristici dell'Arma, così lunga assenza che sembra aver fatto acquisire al detto Generale Ganzer, in contrasto con l'etica e lo «stile» professionali propri dell'Arma, mentalità e modi da volgare «sbirro».

(2-00282)

Interrogazioni

GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Posto che:

per il Centro di Permanenza Temporanea e Assistenza (C.P.T.A.), di Modena – di recente entrato in attività sia pure per un numero di ospiti inferiore alla sua capacità (60 posti), con forze resi disponibili nell'occasione dal Ministero, del tutto al di sotto delle necessità – si è costretti a far ricorso all'organico ed ai mezzi della Questura peraltro da tempo gravemente inadeguati, talché tra l'altro attualmente: il numero delle volanti è quello stesso di numerosi anni fa; i Commissariati di Carpi, Sassuolo e Mirandola – ognuno dei quali insediato in bacini di utenza che superano i centomila abitanti – sempre per mancanza di personale, tutti i giorni non riescono, a garantire nemmeno l'unica volante di cui ognuno di essi dispone per il pattugliamento ed il controllo del territorio;

per le attività di vigilanza all'interno ed all'esterno del C.P.T.A., gli «accompagnamenti» alle frontiere degli espulsi, i «piantonamenti»

(ospedali, tribunale, ecc..) e per numerose altre incombenze, si fa ricorso al personale ed ai mezzi (un solo furgone vecchio di dieci anni!) della Questura sicché ad esempio, oltre venti Ispettori sono adibiti alle attività del Centro e così sottratti ai servizi della Questura con conseguenze di rallentamento e non solo nelle attività di: mobile, investigativa, ecc. ecc., con rischi di: riduzione del controllo e del pattugliamento del territorio, rallentamento delle indagini e ciò proprio nella fase in cui un grande impegno alla PS è richiesto per le quasi 11.000 domande di «sanatoria» localmente presentate, con l'eventualità che dette procedure, al ritmo di 15 al giorno, si prolunghino ben oltre il 2003;

questo grave stato di cose, oltre ad essere fonte di inquietudine e preoccupazione per ampi settori dell'opinione pubblica della città e dei responsabili dell'ordine pubblico e delle autorità elettive locali, alimenta giustificatamente da molte settimane, agitazioni, manifestazioni e proteste dei sindacati di polizia che incontrano ampia comprensione nella stampa locale e nella cittadinanza poiché si lamentano tra l'altro: turni di lavoro insostenibili, difficoltà per riposi, ferie ed altri disagi;

in un quadro di forti polemiche e di crescente esasperazione, non mancano poi notizie preoccupanti riguardanti richieste di dimissioni o di trasferimento in altre sedi da parte di personale PS (volanti, ispettori, ecc.);

con le forti difficoltà di organico richiamate non è affatto sicuro ad esempio che la Questura di Modena possa predisporre, per le festività prossime, un rafforzamento del controllo e del pattugliamento del territorio come risulta abbia richiesto anche l'autorità prefettizia,

l'interrogante chiede di sapere:

se al cospetto di così gravi insufficienze di personale e mezzi tecnici che provocano importanti vuoti nelle attività della Questura oltre che in quelle del Centro – dove avvengono quasi ogni giorno: fughe di ospiti ed altri inconvenienti e disfunzioni di diversa gravità – non si ritenga di dover disporre la sospensione immediata delle attività del C.P.T.A. per riprenderle allorché sarà reso disponibile una specifica e adeguata dotazione di organico e mezzi tecnici affinché la sua gestione possa essere corretta e sicura;

se, con relazione al C.P.T.A. e con riferimento alla prossima disponibilità offerta dalle 1.000 assunzioni di PS assicurate dalla legge finanziaria in corso di approvazione, il Ministro in indirizzo ritenga possibile e necessario – come accade sempre quando si istituiscono nuovi uffici di Polizia (Questure, Commissariati, Distretti, ecc.) – adottare un proprio decreto nel quale, per il Centro, siano determinati, a prescindere dalla Questura, l'organico, con riferimento al numero degli agenti, degli ufficiali (sovrintendenti, ispettori, funzionari) oltre che la dotazione dei mezzi tecnici: tecnologie informatiche, autoveicoli, furgoni, ecc.;

se lo stesso Ministro non ritenga necessario, con propria circolare nazionale, chiedere a tutti gli uffici di Polizia, chi fosse interessato a presentare domanda per essere inserito nell'organico del C.P.T.A. di Modena.

(3-00783)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

IOVENE. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per gli affari regionali.* – Premesso:

che i dipendenti della sede INPDAP di Catanzaro si sono riuniti in assemblea, indetta dalle R.S.U. CGIL/UIL/CONF.S.A.L., per esaminare i problemi connessi alla mancanza di organico ed all'agibilità dell'attuale sede provinciale;

che nel corso dell'assemblea è emersa con forza la grave insufficienza di personale che le passate gestioni hanno sottovalutato, anche se in parte dovuta all'esigenza di istituire l'ufficio di Compartimento;

che il personale in servizio ha cercato di ovviare alla mancanza di personale con la disponibilità adoperandosi affinché venissero raggiunti gli obiettivi d'Istituto;

che per quanto attiene alla sede il documento ribadisce che le attuali condizioni logistiche, anche in materia di sicurezza, non rispondono alle esigenze né degli utenti né dei dipendenti perché costretti a vagare tra uffici ubicati in diverse zone della città;

che i problemi dell'INPDAP di Catanzaro devono essere affrontati e risolti con la creazione di una unica, moderna sede e con l'istituzione di un nuovo organico che comprenda ed utilizzi anche gli attuali lavoratori socialmente utili, la cui opera si è dimostrata indispensabile per fronteggiare i cresciuti carichi di lavoro della sede;

considerato:

che nel documento delle R.S.U. i lavoratori si dichiarano orgogliosi dell'attività fin qui svolta, anche se in condizioni di estrema difficoltà;

che i partecipanti all'assemblea hanno espresso preoccupazione qualora non si provvedesse ad eliminare gli inconvenienti denunciati di non poter essere in grado di offrire all'utenza servizi qualificati e rispettosi delle esigenze della stessa,

si chiede di sapere:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta;

quali iniziative si intenda assumere per sanare la grave crisi di personale;

quali iniziative si intenda assumere al fine di eliminare gli inconvenienti denunciati e garantire ai lavoratori ed agli utenti dell'INPDAP di Catanzaro una sede idonea ed una adeguata funzionalità.

(4-03566)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-00783, del senatore Guerzoni, sul Centro di permanenza temporanea e assistenza di Modena.